TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0605**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

605 FLORIO - DE RUBEIS - LETTERE

6

605

Lettere

di Mons. Francesco Florio e P. Bernardo de Rubeis

in argomenti

di erudizione e di storia patria

1734 - 1774.

apografo.

Cat.^a II.^a III.^a IV.^a VI.^a — Lettere di Franco Florio al P. Bernardo-Maria de Rubeis, dal 1734 al 1774. Versano su argomenti religiosi, di polizia, pragmatologia e Diplomatica: MS: in 4to

---

— Simili del P. Bernardo = Maria de Rubeis al d.o Co. Florio su simili argomenti: MS. in 8.o

I

Cat. II. III. IV. VI.

Lettere di Marco Flavio al P. [illegible] da [illegible] dal 1736 al 1774. Contiene [illegible] [illegible] [illegible], prammatologia e diplomatica [illegible] [illegible]

[illegible] del P. Demarco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1811 in 8°

1 Il Carteggio del Nobile Sig. Co. Francesco Florio comincia dall

Indice delle lettere

del co. Francesco Florio al P. Bern. M.a de Rubeis

Cat

1 Il Carteggio del Nobile Sig. Co: Francesco Florio comincia dall' 1

II

Argomenti delle lettere del Conte Monsig. Francesco Florio al P. Bernardo Maria de Rubeis.

Pagina	Lettera	
1.	1	Parla di tre documenti di Gordino inediti intorno Lotario, Corrado e Federico II ... d'una orazione dello stesso a Nicolò Donato Patriarca ... di memorie intorno Aquileja.
1	2	Trascrive due documenti Latini intorno Federico II e Bertoldo.
2	3.	Parla d'un manoscritto, in cui trovò versi d'un certo Q. Emiliano Cimbriaco, e di alcune cose di lui.
3	4	Giacomo Canonico d'Aquileja nel 1448 è Cedalone di Cividale: spoglio del Tesoro Susanne intorno i Feudi: iscrizioni di Cajo Hostilio.
5	5	Della vita di Morquardo: un nuovo codice evangelario: trascrive proteste di fedeltà e di obbedienza. NB
6	6	Ha trovato un codice sacramentario con miniature.
9	7	Carte antiche riguardanti i due Volderici, Pellegrino, Volchero, Bertoldo ec., un testamento del 1211 in favore di varie chiese, un diploma di Popone ec.
11	8.	Antonio di Portogruaro.
12	9	Carte intorno Volcherio.
12	10	I Patriarchi: lettera di Gordino.
15	11	Versi latini in morte di Grimani Patriarca.
16	12	Osservazioni sull' opera, che il de Rubeis era per dare in luce.

Pagine	Lettere	
19	13	Monastero di S. Michele di Cervignano: I Patriarchi, e Paolo Burgese: Antonio Bellone notajo e cronista: denominazione d'Aquileja: Bolla d'Alessandro: riti della nostra Chiesa dalle Opere dei S. Padri.
23	14	Lettere d'Alessandro Papa.
24	15	Lettere del Pat. Fran. Barbaro nel 1592 circa la Chiesa e le guerre col Turco.
25	16	Carte intorno i Patr. i Conti di Gorizia, e Ruffino.
28	17	Privilegj della Prepositura di Ebernnoff al tempo del Patri Barbaro: Pietro Vescovo di Caorle Patriarca eletto: altre nomine.
29	18	Parla d'un Codice fatto al tempo del Concilio di Costanza riguardante le Chiese di Portogruaro e di Aquileja.
31	19	Bolle d'Alessandro III e di Bonifazio III: Monastero di S. Michiele di Diliano.
32	20	Codice, in cui ritrovo un'orazione del Trevisano.
33	21	Concilio di Bertrando nel 1339: lettere varie.
35	22	Nuove dubbj se il luogo Diliano mentovato nel diploma di Lodovico II sia vicino a Rosazzo.
35	23	Zecca dei Patr. una medaglia: dipendenza della Chiesa Veronese da quella di Milano: note di Eusebio intorno i Vescovi Aquilejesi.
38	24	Una rinunzia in pergamena: visita di Commissarj ad Aquileja.
39	25	Libri di Giov. Candido: diploma di Carlo Magno a S. Paolino.

Il Carteggio del Nobile Sig. Co: Francesco Florio comincia dell'
Anno 1734 [illegible]

Pagina	Lettera	
41	26	Protocollo dei benefizj ecclesiastici che comincia col nome di Gordino.
42	27	Antonio Bellone notajo.
43	28	Manda lettere del Patr. Lodovico della Torre.
44	29	Donazione fatta al Capitolo, inserita nel Protocollo del Bellone nel 1539.
44	30	Paragrafo copiato dalla descrizione della Cargna di Giacomo Valvasone circa i Denesnanai.
45	31	Cargna, Tolmezzo, feudatarj, privileggj.
47	32	Lettera di S. Leone.
47	33	Parla di due volumi aggi[illegible]; di cui trascrive qualche brano.
48	34	Loda l'opera del de Rubeis: Concilio di Giovanni: libreria Guarneriana in S. Daniele.
49	35.	Loda l'opera del de Rubeis.
51	36	Sullo stesso argomento.
51	37	Iscrizione trovata dall'Asquini dietro l'altare maggiore di S. Giovanni del Corso già di Timacco.
52	38	Supposta visita del Card: Patr: Lodovico Trevisan in Udine. Loda chi fosse per raccogliere le memorie profane della patria.
53	39	Sull'argomento delle due precedenti.
54	40	Iscrizione di S. Giovanni: opinioni varie: diploma di Popone.

Pagina Lettera

55 41 Opera del Con: Barotti: cerimonia di battesimo al tempo di S. Zenone.

58 42 Manoscritto di Girolamo Porzia Vesc.° d'Adria domandato dal Liruti: il diploma Henriciano: battesimo al tempo di S. Zenone: sigillo di Federico di Varano scoperto in Aquileja.

58 43 Arcivescovi Italiani del X secolo: passo di S. Ambrogio, e la spiegazione critica data dal Rubeis, e da altri: la parola Synodus: denominazione di alcune Badie: affari di Roma: il Padre da Lugano.

62 44 Investitura dei Patri: diploma di Carlo IV sul Cadore: l'opera del de Rubeis.

63 45 Decreto alessandrino: diploma di Carlo IV: confronto delle miglia antiche colle moderne.

64 46 Carte intorno il Patr: Pagano: opera in versi fino allora sconosciuta di S. Paolino Patriarca.

65 47 Diploma intorno S. Michele di Vleano, e alcune carte del secolo XV: sistema metropolitano: Bachiario.

66 48 Carte nel nobile monastero di Aquileja: luogo di nascita di Bachiario.

67 49 Cose varie poco importanti.

68 50 Storia letteraria di Monsig.r Fontanini.

69 51 Elogio fatto al Bachiario: passo dell'apocalisse.

70 52 Note dell' ab. Ongaro intorno la Storia Letteraria di Monsig.r Fontanini

—

IV

Il Carteggio del Nobile Sig. Co. Francesco Florio comincia dell'
Anno 1754 7 Luglio e [illegible]

Pagina	Lettera	
70	53	Vuol chiedere versi all' Ab. Ongaro, il quale non può continuare la Storia ecclesiastica tradotta da Ruffino; differenti lezioni di Ruffino e d' Eusebio.
72	54	Interpretazioni dal Greco: Ruffino, Eusebio, S. Girolamo.
74.	55	Preteso soggiorno del Card. Scarampo; bolle del Papa contro i riti Cinesi.
75	56	Biasima il P. Arduino, che sostiene la Volgata; domanda notizie intorno il Prologo di S. Girolamo.
76	57	Ringrazia per le notizie avute in separazione dei Contadi di Gradisca e Gorizia dalla giurisdizione Patriarcale: componimento poetico del fratello Daniele lodato dal Metastasio.
77.	58	Carte riguardanti i Conti di Gorizia, e la Prepositura di S. Stefano.
78.	59	Carte di affari ecclesiastici: sulla venuta in Friuli di Federico I: un' opera francese.
79	60	Opinione del Muratori intorno Forogiulio.
80	61	Sullo stesso argomento.
80	62	Un' opera di S. Tommaso illustrata dal de Rubeis.
81	63	Una medaglia: l' opera francese V. 59: monumenti in Conegliano.
82.	64	Due sarcofaghi trovati dietro un altare in Aquileja.
83	65	Passo di T. Livio intorno Aquileja

Pagina	Lettera	
83	66	Alcuni libri antichi, e un Breviario Romano
85	67	Sullo stesso argomento.
86	68	Un passo di T. Livio intorno Aquileja V. 65
87	69	Alcune monete patriarcali.
88	70	Opere di Ruffino.
89	71	Sulle medesime stampate a Verona e commentate dal de Rubeis: una medaglia: conferenza capitolare in Aquileja.
90	72	Pergamena di Gregorio sulle decime a Rosazzo: Codice antico di Cividale: libri interessanti, e uno intorno il diluvio.
91	73	Nomina imperiale ad un Canonicato in Aquileja del signor C. Lodovico Lontieri.
92	74	Annali del Baronio stampati in Lucca: scoperta fatta in Aquileja: la Corte di Vienna e la Chiesa aquilejese.
93	75	Sullo stesso argom: i catecumeni chiamati fedeli.
94	76	Affari della Chiesa aquil: monete patriarcali: uno scavo.
95	77	Figure simboliche di due Battisterj: alcune monete: affari della Chiesa aquil.
96	78	Una missione a Roma pegli affari suddetti: omelia di Ruffino.
97	79	Idem: una ~~moneta~~
98	80	Opera del Rubeis sulle monete patri: altra del Liruti sulla storia di Calisto: nomina imperiale del Canonico Lontieri: diploma di Gregorio e

Il Carteggio del Nobile Sig.r Co: Francesco Florio [illegible] dell'
Anno 1754 [illegible] I / V

Pagina	Lettera	
		Loda la fatica del Rubeis sulle monete aquile:
100	81	Lettere: poesie: il giovedì grasso di Antonio Belloni.
100	82	Cenno in un giornale sulle opere di S. Tommaso: dice di possedere il Christo Thesaurum d'Oldenco d'Udine; i nobili del secolo XIV: cose varie.
101	83	Il conte Carli: il Preposto Gori loda l'opera del de Rubeis: lezioni da correggersi.
101	84	Ruffino: Muratori: predica d'un Gesuita.
104	85	Carta interessante il Monastero d'Aquileja: i canonici eletti dall'imperatore: missione a Roma: loda il P. Orsi.
105	86	Frammento d'una lapide greca.
106	87	Sue occupazioni in Roma: cose varie.
107	88	Due libri attribuiti a S. Agostino: crede che siano del Bachiario: loda il de Rubeis: diritti dei Conti Frangipane.
108	89	Soggiorno a Roma dello scrittore: chiede notizia intorno un poemetto del Marini in lode dei Cavalieri Gerosolimitani.
109	90	Sull'affare del Canonicato: rendite dei Patriarchi e codice Ottoboniano: codice del XIV.° secolo riguardante Aquileja.
111	91	L'affare del Canonicato: il Can.co Monsignano: accoglienza ricevuta: l'opera intorno Bachiario: esito sfortunato delle sue ricerche di codici in Roma.

Pagina	Lettera	
112	92	L'affare di Roma: varie personaggi.
112	93	Sullo stesso argomento: Ruffino, e Bachiario: conoscenze fatte in Roma.
114	94	Opere uscite alla luce.
114	95	Pensieri del Papa verso la corte di Vienna: opera del Cardinale Noris: breve del Papa: il Muratori.
116	96	Sulla opera dello scrivente: afflizione del Papa per il Breve all'Inquisitore di Spagna; sue premure per il Muratori: opera del P. Orsi: prefazione di S.S. al Martirologio.
118	97	Lodi ottenute per il Bachiario e mezzi per presentarla a S.S.: Lodi al P. de Rubeis.
120	98	Lodi ricevute: lagnanze del Papa al Muratori, e risposta: esito dell'affare della Corte di Vienna.
123	99	Si parla di eleggere un Vicario in luogo del Vescovo proposto dalla Regina: breve all'Inquisitore di Spagna: il Muratori.
125	100	Sul Vicario proposto: osservazioni.
126	101	Idem: manda copie della lodata sua opera: l'Inquisitore riguardo i libri proibiti.
127	102	Idem: l'apologia di Alessandro contro le opinioni del Papa: cattedra liturgica.
129	103	Idem: colloquio col Papa: un antico Breve.
131	104	Idem.
131	105	Idem: opera intorno l'origini ecclesiastiche.
133	106	Idem: i codici MSS del Cardinale Ottoboni comprati dal Papa.

Pagina	Lettera	
134	107	Idem: operetta intorno l' antica città d' Ercolano.
136	108	Lavoro sopra Dione: iscrizioni Piacentine già illustrate dal P. Sardi: bolla del Giubileo: prospetto dell' Illirico sacro del P. Farlatti.
137	109	Antico Breviario di Como: cose varie.
138	110	Scavo fatto, ed iscrizione trovata in Aquileja.
139	111	Antichi statuti Patriarcali e Udinesi.
140	112	Idem: l' affare del Vicariato.

Fine dell' indice.

NB: Sul manoscritto fu per inavvertenza ripetuto due volte il #4 indicando le lettere. Ho segnato qui la seconda lettera #4 col numero 5, omettendo la lettera #6 a carte 9 del manoscritto, che tratta l'argomento della precedente.

1 Il Carteggio del Nobile Sig.r Co: Francesco Florio comincia dall' 1
Anno 1754 7 Luglio e prosiegue fino all'anno 1774. Tutte le
lettere hanno la data o postille del Nobile Scrittore o aggiunte
di pugno del P. Bernardo. Ove la prima lettera la quale
sola aveva il titolo e la sottoscrizione che simile si doveva
vedere in tutte l'altre

Ill.mo Rev.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

1 Bene impiegata stimerò l'Opera mia in ricopiare le scritture
del Pordenone, delle quali jeri ho trovato un esemplare ~~corr~~ castigatissimo,
benche sia alquanto diverso da quella Copia, che hò spedita a V. S.
Ill.ma fatta sull'Originale non corretto. Il mio contiene qualche cosa
di più e in particolare tre Documenti uno di Gotardo a Rosazzo
cioè uno di Corrado ii sopra l'Avvocazia, e un altro di
Federico II a Bertoldo, i quali non sò d'averli più veduti. Sono
copiati con buon gusto, cioè colla ortografia antica massime
ne nomi propri, e quando mi assicuri che siano inediti proverò
sostenere la fatica di trascriverli per servirla. Odorico Susan-
na nel suo (Thesauri Claritas) Indice gli cita, se bene mi ri-
cordo. Erano nel Tesoro nella Sagrestia d'Udine, ma poi li fecero
venire al Nove, nel quale non sò se a lei sia lecito far qualche
passo. E questo mi credo è il motivo per cui chi ha certe le
tiene sepolte. La scrittura della quale parliamo contiene
ancora qualche cosa di ~~molto~~ meno. Non vi ha quel tratto di
Guadagno, ~~ne~~ la storia di Ro. II, ne tampoco ha quel racconto poco
onorevole alla memoria del Conte Marito della Pinzana.

Ora stò copiando una bella Orazione del nostro Pordenone l'an-
no 1494 al Patriarca Nicolò Donato, la quale non la spiacerà
certamente. Hò raccolte certe notizie della di lui vita, e ho
scoperto, che era ancora Decano della Collegiata d'Udine

Forse le sarà grato l'avere qualche notizia del Rito Aquilejen-
se, del quale mi pare aver raccolto qualche memoria oltre di
~~certe~~ memorie del 14 e 16 secolo circa la stessa materia

In vano ho ricercato di vedere il Sig.r Canonico Otoveo, il quale
è fuori di Città, ma voglio importunarlo. Mi dedico riverente
con tutto il rispetto

Dev.mo Obb.mo Ser.
Francesco Florio

D. V. S. Ill.ma Ud.e 7 Luglio 1754

2 1 In nomine domini. In Veronense Comitatu In Fambia S.ti Zeno
nis Solarii et in judicio residebat Dnus Conradus gr.a Dei Imp.r
Augustus, cum filio suo Henrico, 6 Dnus Oddo Pacho — cum Val

2/ ipsto suo, ejusdemque advocato et ex alia parte D. Adalperto Dux de Karintia una cum Comite Vegelino advocato suo et anno ejusdem Dñi Corrado P.O.J.A. in Italia primo in XIIII Kal. Jun. Ind. X

Fredericus D. G. Rom. Imp. semper Aug. Jerus. et Sicilie Rex. Per presens scriptum notum volumus fieri universis imperii fidelibus et quod Dl. Duncaps(?) nr. Bertoldus et Patriar. in castris in obsidione Brixie an. dnice Incar. 1238 mense Octob. XII Indict. imperante Dño nostro Federico D. G. invictiss. R. Impe. semper Aug. Jerus. et Sicilie Rege Imperii ejus anno XVIII Regni Jerusalem XIII Regni vero Sicilie XVI feliciter amen

Non so dove sia scappato l'altro documento, che accennai nella lettera mia jeri sera l'ho letto, e credevo che fosse nell'allegazione dell'Avocaria. In questa ne trovo un [illegible] che è un abbozzo dello stesso [illegible]. Anno Dñi 1200 XIII intrante decemb. Ind. X. Nos quidem Dietricus de Fontebono [illegible] ad juramentum [illegible] Dño Pellegrino II Aquil. Patriarcha et Comite Meginardo Aql. Ecce advocato. et

Ho in tutta fretta aggiunti questi frammenti acciò Ella possa vedere se siano stampati i documenti, e se dalla cronologia si possa argomentare che siano legittimi. A me pare che abbiano tutto il carattere di verità. un poco mi intendo di queste materie. et

Altra lettera — 20 Luglio 1754

3 Avendomi ne passati giorni il gentilissimo Sig. Co: Beretta comunicato un piccolo MS. il quale è de Sig. Palladii, e che contiene alcuni versi di Quinto Emiliano Cimbriaco Poeta, e Co: Palatino ho osservato nella Rapsodia qui copiata fedelmente (anche cogli errori) come egli intervenne all'ingresso del Patriarca Donato quando il Giordino recitò la sua Orazione. Tunc ego te vidi et a V.S. Ill.ma l'avvertirò come ti posi dall'Orazione suddetta alcuni luoghi et alcune notizie circa l'ampiezza della Provincia Aquilejese. Non so il motivo perche amendue questi scrittori ci pongono Brescia. Emiliano dichiara qual fosse la sua patria Vindelicorum(?) versus e quindi certamente amò di chiamarsi Cimbriaco poiche in Lo Ferretto (Tom. IX J. J. S.) chiama i suoi Vicentini Cimbriaci e forse da questo Storico e Poeta imparò a nominarsi tale parendomi che a lui voglia alludere in quel Musis dilecto canoro). Nella Jacolta de Scrittori Veronesi del Vicheri(?) ne dice il Co: Beretta esservi un suo Poema delle gesta se ben mi ricordo di Federico 3.° e di Massimiliano ove racconta d'essere stato dall'Imperadore

2 coronato il lauro in Pordenone. Visse per quanto si raccoglie alquan= 3
=to tempo in Friuli ma povero, dicendo nella Rapsodia prima di voler entrare d'Aquileja: Hic me castellis cogit decedere benig=norum Ulug morti proxima pauperies. Di lui fa menzione il Capo=dagli nell' Udine illustrata, ma senza accennare la Patria, onde bene scrisse Mons.r del Torre che il buon Capodaglio era stato tro=ppo liberale in attribuire a Udine molti uomini illustri che non lo sono. Il Co: Beretta lo averà tratto dal Giuliano, e forse anche dall'Aquilino, che conservasi intero della mano in già questo il Sig.r Con.te Ottoveo, il quale lo tiene con gelosia. Ho ci adoperammo per ottenerlo. Aspetto i suoi commandi circa il Giuliano a cui riferirmo

Segue Copia della seconda Rapsodia del Cimbriaco nella in mar=gine postillata dal P. Bernardo, occorrendo se ne darà copia
fedele de 18 Agosto 1734

4. Per a quest'ora lei saprà nota la perdita grande, che abbiamo fatta del grande nostro Prelato vero esemplare de Vescovi, e il contento del nostro giusto dolore è il vedere, che gli succede il degno Nipote erede come della sede, così delle di lui virtù. Dio a lo conservi per molto tempo a vantaggio di questa Chiesa. M'immagino che V.P. Rma averà già veduto il Giuliano a potrà a bell'agio farlo trascrivere, avendo io permissione dal Sig.r Con: Ottoveo, il quale molto venera il di lei nome di lasciarglielo quanto tempo gli occorre. Di q. Giuliano oltre i Giornali dis=corse il Chiariss.o Mons.r del Torre de Col: Tor. pag: 373. Ho osservato come nell'Addizioni a questa pagina, vi gli altri scrittori ch=iesi che danno esso giustizia a Cividale, si conoscono con Giacomo Canonico d'Aquileja detto cioè del Biondo Cittadino Udinese. Ed io mi lusingava, che non fosse diverso dal Giordino poichè vi conviene il nome il grado e il genio d'illustrare le antichità della meschina Città. Mi fa però qualche scrupolo l'anno in cui dicesi scritta la lettera, della quale s'adduce un frammento, mentre se era Canonico fino del 1448 come mai nel 1473 era ancora negli ultimi stalli? Forse il MS. di Luc=gio ora Vaticano è una Copia fatta molti anni doppo scritta la lettera, e il Copista vi averà aggiunto il titolo di Canonico. La Copia dell' Arcoagie un poco incomoda, ma obbligato che mi sia da certe insolenze trovò l'impossibile. Sarà facilissimo l'avere

4) l'Opera del Tiriozzo, e un prospetto de Feudi previo qualche spoglio del Tesoro Lusanno, che ora è in Aquileja, e le manderò ancora una breve vita di Marquardo scritta dal medesimo. Alle quali osservando Wolfgango Lazio Com: RR. lib. 12 sec. 4 cap. 6 e seg. 5 cap. 3 il quale dà qualche notizia circa i feudi della nostra Chiesa.

Molto mi son maravigliato in vedere presso questo scrittore lib: 5 cap: 22 riferita ad Trojam Celiae l'iscrizione di Cajo Hostilio la quale il Bellore Tom. 16 f. 1 dice che fu ritrovata in Gruaro alle Celine. Ma più meraviglia ancora mi ha eccitato il dotto Anonimo de Ital: Med: Aevi Sect: 15 n.° 77 chiamandola bellissima e degna d'essere trascritta, quando all'incontro il Reinesio Class. 10 n.° c. la chiama ineruditè confictam. Mons. di Mereu il quale è stato poco ben trattato dall'Anonimo forse non lascierà questa occasione di vendicarsi, sapendo io di buona parte, che egli si beffa di questa iscrizione.

Non voglio lasciar di riferirle una particolarità quale giusta non le sarà nota lasciandone ben volontieri alla di lei prudenza il giudizio. Il suddetto Mons. in una lettera da me veduta racconta come nella sanguinosa giornata di Parma un Soldato Alemanno fu ferito a morte nel luogo stesso nel quale egli medesimo aveva stracciato l'Editto del Papa sollecito affiggere da Mons. Oddi in notificazione e protesta de diritti Papali sopra il Ducato di Parma e Piacenza, e che il buon soldato vicino a morte ha dichiarato di riconoscere la sua disgrazia dalla mano di Dio, e dallo sfreggio fatto dell'Editto. Il fatto è stato scritto a Roma da un Gentiluomo Parmegiano.

Doppo tante istorie vengo a pregarla d'un favore il quale mi sarà gratissimo. Con tutto suo commodo mi farà grazia d'illuminarmi, quale sia stato il primo Imperatore che siasi chiamato Invictus. Io so Giuliano e Costanzo abbiamo in alcun monumento questo fastoso titolo. Mons. del Torre de Mithra cap. 2 pag. 139 accenna a questo proposito un'opera simile del Sig. Buonarotti, il quale tesse come egli dice l'indice di quelli che si dissero invitti pag. 359. Credo che il nostro Prelato alluda alle Osservazioni istoriche sopra alcuni Medaglioni, e forse a lei sarà facile l'accertare. Non ho premura di saperlo e la prego a risparmiarsi se le reca

13 questo di Stato. S'attiene del solito mio profondo rispetto e del vivo desiderio che ho di farmi conoscere qual me d[i]chiaro.

P.S. Il Generale è stato molto magnifico e il Sig. D. Sebastiano Bruydos Arcelbore di Sedovico si ha fatto molto onore con una elegante lettera Borgioneo parmelia.

Sabato degli 11 Decembre 1734

4 Mi giunge in questo ritiro solo in questi oggi la pregiatissima Sua lettera sotto le 4 del corrente. Mio Fratello mi manda il foglio che lo riguarda, lo [ter]rò obbediente stretto alla bontà di V. S. Ill.ma, la quale si degna di gradire il di Lui rispetto, ed animarlo col benigno compatimento che dona alle nostre sue fatiche. Il Martirologio o diro meglio la di Lui Vita originale è in mia camera, e a questa ora l'avrei trascritta, se la curiosità di vedere un altro MS. non più confidente non mi avesse distolto. Il titolo di questo potrà vederlo nella seguente pagina. Il carattere è bello e rotondo e benche io non abbia alcuna cognizione, parmi che il Codice sia antico. Vi sono poche feste, ossia quelle degli Apostoli SS. Cornelio e Cipriano S. Lorenzo, Maccabei Purificazione Assunzione e Nascita di Maria, Inventione della Croce, Dedica di S. Michele. Credo d'averle già riferite tutte. Nel fine fuori d'ordine v'è una solennità S. Marci Evangelistae e le parole di solennità non si trovano in nessuna altra festa. L'ortografia per lo più è ottima. I dittonghi aperti. Sovvente si aggiungono l'aspirazione calcianeonte, gelliccio Scarioth appunto come noi Italiani chiamiamo il perfido Giuda ed anguel. ungueve come si legge in Tertulliano. Iohannes IHC el Iti perdei ed e, visto di Monsig. Fontanini non so se in S. Pietro Orsolo o in S. Colombo. Ho riscontrato fino ora la metà del libro, e vi trovo qualche varietà, e pare che l'ordine delle parole sia più uniforme al greco. Se vedrò, che da questo Diacono sperio alla formi buona opinione del MS. le spedirò il Santo fedelissimo, che ne sto facendo. Troverai qui unite quattro proteste di fedeltà e d'ubbidienza, le quali sono certamente originali. Il carattere di ciascuna è diverso, e l'ho copiate con tutta accuratezza. Il primo dono pare che sia Montanus. Ho serbata l'ortografia e gli errori. Avrei scrupolosamente la scrittura

5) Stampeso, e non istruirò oggetto per meritarmi l'onore Donare, giacche con tutto l'ossequio mi rafermo

S. S. Mi sarebbe grazia avvisarmi con tutto suo agio il prezzo di S. Ilario di Verona e se l'edizione sia buona

In fine Codicis MS. Aquilejensis cujus hic est titulus In Christi nomine incipiunt Evangelia totius festivitatum quem etiam privatis diebus per annum leguntur hec leguntur

Polliceor atque promitto ego Marti nus Sce montinae Eccle presbyter Eps me fidelem et obedientem esse Sce aquilegensi Eccle et tibi domno HEVERARDO patriarche tuisque successoribus secundum ordinem meum salva fidelitate HEINRICI regis sicut deus adjuvet et hec Sca quattuor evangelia.

✠ Sce aquilegensi - domno - sicut - hec quattuor - Evangelia. [illegible] litere desunt

Polliceor atque promitto ego Astulfus vicentine ecclesie presbyter Eps me fidelem et obedientem esse Sce aquilegensi eccle et tibi domno popponi tuisque successoribus secundum ordinem meum salva fidelitate Chonradi imperatoris filiique ejus einrici sicut deus adjuvet et hec Sca IIII evangelia

Polliceor atque promitto ego Iohs Sce pollensis Eccle presbyter Eps me fidelem et obedientem esse Sce aqlegensi eccle et tibi domno popponi patriarche tuisque successoribus, secundum meum ordinem salva fidelitate Chonradi imperatoris filiique ejus heynrici sicut Ds adjuvet et hec Sca quattuor Evangelia

Polliceor atque promitto ego Rozadbertus Sce concordiensis Ecclesie presbyter eps me fidelem et obedientem esse Sce aqlegensi Eccle et tibi domno popponi patriarche tuisque successoribus secundum meum ordinem salva fidelitate Chonradi imperatoris filiique ei heinrici sicut Ds adjuvet et hec Sca IIII evangelia

[illegible] 30 Genn.° 1789

5 Dopo ricevuta la sua de 24 Decembre dell'anno scaduto in cui compiacesi di mostrare benigno gradimento alla partecipazione che le ho fatto dell'Evangeliario ho proseguito il scontro e già ho cominciato a farne una copia per spedirgliela. Ora mi conviene notificarle di più come ho trovato in questo Archivio un Bellissimo Sacramentario con questo titolo

N XPI NOMI
NE INCIPIT LIB er Sacramentorum de circulo anni a Sco Gregorio Papa Romano editum

Nel Canone. cum papa nostro ill et antistite nostro ill, formola

che mi sembra dimostrare antichità benchè in un luogo [illegible]
vi ho ancora l'N ora visitato

Nel Commemorantes si fa mentione oltre i Santi noti Dyoni-
:sii Bonifatii Martini Augustini Gregorii Severini (sic) Benedi-
:cti ciò che mi ha fatto subito sospettare, che il Libro sia stato
di qualche Monastero. E poi mi sono determinato a creder-
:lo dal vedere verso il fine

Miss pro ipsa familia

Familiam hujus sacri Coenobii qs Dne intercedente beato
Bonifacio martyre tuo perpetuo guberna moderamine, ut
assit nobis et in serenitate custodia, et inter aspera fortitu-
:do P.

S. O.

Respice qs Dne ad hostiam nostrae servitutis tuo conspectui
immolandam ut professionis sciae propositum quod te inspi-
rante percepimus te gubernante custodiamus. P. Dnm C.

Suscipe Dne preces nostras et muro custodiae tuae hoc
sanctum ovile circumda, ut omni adversitate depulsa
sit hoc semper domicilium incolumitatis et pacis P.

Vi sono le tre Orazioni proprie per S. Bonifacio Mart: Rom:
come pure la Prefazione con una miniatura ove da un
canto si rappresenta il Santo, che tocca con due dita della
destra un uomo nudo posto in un vaso simile a nostri Fon-
:ti, come in atto di benedirlo, o d'imporgli la mano. Accanto del
S. Vescovo sono chierici, che tengono sospesa una torcia di
colore tra il bianco e il rosso. Nell'altra parte poi della pittu-
:ra è il Santo con un libro fra le mani, e in mezzo a Soldati;
uno de quali lo ferisce sopra la testa con una spada da taglio
e l'altro lo percuote sulla spalla sinistra colla sommità fer-
:rata d'una mazza

Mi pare certamente d'aver letto che la Badia di [illegible]
sotto la protezione di S. Bonifacio sia una colonia di [illegible]
di Fulda, ove riposa o almeno riposava a tempi di Carlo M. il
sacro corpo di quest'Apostolo di Germania. Onde sarebbe facile
l'indovinare come questo Codice sia giunto nel nostro Archivio

In vigilia Sti Willebaldi, e nel giorno l'orazione che ora
è commune de' Dottori con prefazione

Vi sono più Santi che nell'Evangeliario, e vi è l'Esaltazione della
Santa Croce. Nel fine del libro sono l'orazioni del Venerdì santo

8) respice ad Christianum benignus imperium

Le maggior solennità sono adorne di miniature. I Magi sono rap-
:presentati tutti e tre in piedi colla corona in testa due di roba-
:sta vecchiezza un giovane e nessuno moro. Simeone non ha al-
:cun segno Sacerdotale. Sopra la Colomba che apparve nel Battesi-
:mo di G.C. si vede una mano adornata da raggi, come appunto
:punto se la memoria non mi inganna nelle monete rappresen-
:tanti l'apoteosi di Costantino. Questa mano si spiega dal Sena-
:tor Buonarroti nell'Opera de' vetri cimiteriali. Gl'iniziali sono bel-
:lissime e molte parole d'oro assai vivo

Debbo avvertirla che si in questo come nell'Evangeliario vi ha
la festa di tutti i Santi, la quale non mi lusinga se sia tanto anti-
:ca, quanto V.S. Illma congetturava potere essere il libro degl'Evangeli.
Ma di questo si potrà chiarire colla copia. Pertanto vedrò se
anche il Sacramentario possa meritare la di Lei virtuosa curio-
:sità. Nel fine d'un Evangeliario recente, la di cui età si racco-
:glie dall'essersi la festa di S. Antonio (di Padova) e dal mancarvi
la solennità del Corpus domini, che si vede aggiunta nel vuoto in-
:feriore della pagina con titolo di novam solemnitatem, in
questo Codice, dissi, ho scoperto il rito che tenevano le nostre
Chiese nel publicare le feste. Eccone un saggio

Crastina die, tertia feria, quarta feria, quinta feria, sexta
feria, Sabbato venturo, Dominica ventura, festivitas erit Bea-
:ti Paulini Confessoris Christi. Omnes ab opere abstinentes
devotissime celebremus.

Così sempre; se non che nelle feste principali cioè nelli
Ordinarie vi è una leggenda con note musicali appunto co-
:me ora si fa nell'Epifania; e nell'intimare giorni di digiu-
:no o Vigilie habebimus. Omnes unanimiter jejunantes ad
Ecclesiam conveniamus. Ne ho mandato un estratto più preciso
al S. Madrisio trattandosi di S. Paolino e siccome gli ho proposto
la difficoltà su tutte feste di precetto, ripetendosi sempre quel-
:le parole ab opere abstinentes. Io l'udirò a questa sua annojata con
tante diceria. Mi lusingo colla solita benignità e mentre le auguro
maggiore ozio da Lei tanto sospirato per profittare de' stoz-
zi di Lei lumi ho l'onore di rafermarmi col più profondo
rispetto

P.S. Da qui a otto giorni prenderò in Udine un po' di ricovero fi-
:no al principio di Quaresima

6 Jacolgo dalla lettera di V. S. Ill.ma il sommo benigno gradimento con cui Ella degnossi di ricevere la notizia del Sacramentario da me ritrovato. Se avessi il publicato dal Menardo che Ella mi accenna il quale mi è noto solo per fama potrei fare il riscontro. Perciò quando non potessi ritrovarlo penso di spedirle il Codice con qualche sicura occasione, benchè il primo partito mi piaceva più per lo rischio di qualche accidente nel viaggio. Sono circa la metà della copia dell'Evangeliario, ma in mezzo all'ozio non sò ritrovar tempo. Ho portato meco un codice di Oloro, che qui sotto trascrivo, e quanto mi riuscirà di trovare sarà tutto in pienissima sua disposizione

Segue il Diploma che si doverà occorrendo.

La Carta è originale ed alquanto maltrattata. Due sono i punti che non ho saputo rilevare le parole, ma coll'ajuto della Diplomatica spero di riuscirvi. Non sò che nel nostro Friuli vi sia questo luogo di Liano quando non fosse Dolegnano sotto la Badia di Rosazzo, ò Liquam sotto quella di Moggio. V'è chi mi ha detto che questo luogo è in Lombardia non sò con qual fondamento. V. S. Ill.ma si già chiamisormi, e riceverò in buona parte il genio che hò d'ubbidirla. Hò trovato in Aquileja sull'originale la Bolla intiera di Massenzio la quale non è veramente intera ma prefazione al Tesoro, nella quale Federico Secondo s'estende non poco a lodare le azioni del Patriarca. Non la spedisco per ora, perchè non ho potuto leggere un pezzo, e perchè penso di spedirle unitamente i sigilli cioè l'Indice delle Carte più scelte, che si contenevano nel Tesoro. Mi sarà più facile trovar copia sull'esemplare fatto dal Bertoli il quale è veramente qui in Udine, ma chiuso in casa del Sig. Can.co Ottoneo che trovasi in residenza. Questo dotto signore gentilissimo del nostro Nicoletti mi attestava, che esso è assai scarso, e mi accennava varie possibili ragioni di tal disgrazia che ora dissimulo. Il Sig. Can.co Bertoli hà trovato una bella raccolta d'iscrizioni fatte da Benedetto Lombardo Veneziano, fra le quali molte vi sono d'Aquileja non riferite dal Grutero nè da Mons.r del Torre e le di cui originali più non si vedono. Le spedirei spezialmente a Roma dove di gran tempo sono state promesse le altre raccolte da lui di legarsi. Ella continuerà a tenermi nella sua grazia e

20 Apr. 1735

7 Col Divino ajuto ho compita la residenza molto felicemente benchè il tempo sia stato sinistro per le continue pioggie.

10 Non manco di darne contezza a V. P. Ill.ma ciò che mi riguarda con tutto ar-
dore, sperando d'avere nello stesso tempo dalla bontà di lei simili
riscontri. Per tanto altresì molto grato il sentire, che il mio sog-
giorno mi è riuscito meno penoso per la messe che ho raccolta
nel nostro Archivio di cento Documenti quasi tutti originali colla
direzione ed assistenza del rinomato Sig.r Con.o Ottavio, che vi è custo-
de da molti anni, e della di cui perizia nelle antichità Friulane
le ho fatta altre volte questa testimonianza. Di queste carte vi ho fat-
ta fedele Copia e d'alcune altresì ho ottenuto dal Sig.r Con.o Bartolini il
disegno esattissimo. Credo che abbiano almeno per la maggior par-
te il pregio della ~~[illegible]~~ novità non trovandomi d'averle
vedute nell'Ughelli, né tampoco nella raccolta delle carte Istriche. Ora
però mi chiarirò col farne la ricerca, e il riscontro. Già me fi-
guro che le avrei tosto il desiderio di vederle, e sono disposti-
ssimo a servirla fra qualche tempo. I due Volderico, i due Pellegri-
no, Poppone, Volchero, Bertoldo occupano la maggior parte di
questa mia raccolta. Sonovi diplomi patriarcali a favore del
Capitolo d'Aquileja, e della Badia di Belligna, Bolle papali, concor-
die, Notizie, donazioni, un Parlamento sotto Bertoldo, un testamen-
to del 1211 in favore di varie chiese, e fra l'altre S.to Vito da
Marano ed altri Chiese che ancora esiste in Marano, o poco dis-
tante. Un placito (originale) tenuto in Verona Indic. XV sotto Ottone
III da Ottone che si chiama Dux istius Marchie, nel quale vi è in-
serito un precetto d'Ottone Imperatore a Giovanni venerabile Ar-
marco. Ma la rilevanza è di questo, che dispero di poterne stabi-
lire la terza parte. Di questo Placito ne fa menzione, se bene mi
ricordo, il Cronista anonimo stampato negli Aneddoti Marteniani, e l'
Ughelli che forse non avendolo veduto lo scrive per non mancare a
nessun Allegatore. Ho riscontrato il diploma di Poppone sopra l'ori-
ginale del quale qui le mando il sigillo che è affisso alla perga-
mena verso quella parte ove la scrittura finisce. Non è però, che
la Carta sia senza le sue eccezioni fra le quali non si conta
che contro il costume di que' tempi si legge Cardinalis Episcopus.
Oltre di che in questa Carta che io chiamo originale Poppone dice
d'aver sottoscritto di propria mano e pure il carattere quello è
diverso dal rimanente. Sarebbe forse questi ~~[illegible]~~ un antico e
contemporaneo esemplare del genere di quelli che secondo il Ma-
billon difficilmente si distinguono dagli Autografi. Questo

9 documento meriterebbe certamente una materia d'esaminar che
perde molto sono inferiori le mie forze. Il sopralodato Sig. Conte
Ottavio possiede una nuova copia della Cronaca intiera e mi assicu:
:ra che non ha quegli errori, che si leggono nelle due edizioni del
Sig. Muratori. Ha altresì acquistata un altra Cronaca, che arriva
fino a Federico di Teck con un aggiunta originale dell'elez:
:zione de Turchi. Quella del Bellone potrà abbisognare d'essere ri:
:contrata in qualche migliore MS. Con questa occasione mi piacqui:
:to di commerciare carteggio con il dotto per mezzo di Mons. Illmo e Rmo
Patriarca col Sig. Abbate Bini, e col Conte Bevalti. Essendo egli
molto portato a promuovere le buone lettere, ed ad illustrare questa
sua Chiesa, che regge con tanto zelo, m'à detto che gli era caduto in
pensiero di fare una collezione delle memorie Aquilejesi colle
sue note e prefazioni, e ciò dimettendo di conferire con V.S.
Illma di cui mi ha quella stima che Ella merita. Si parlò d'ecci:
:tare a quest'impresa il Rmo Capitolo di Cividale, che dicesi essere
molto ricco di cose, posto che nella Visita ad quanto qualche
Valentuomo; il quale ricercasse gl'Archivii, e quello in particola:
:re di Moggio sua Badia. Il Prelato parlò con tenerezza e l'idea non
sfondirà certamente fuori della memoria. Poi sì Ella esamina:
:re le potrà eseguirla con lode, e frattanto non istimo affatto in:
:utile l'averle fatto questo cenno — Dovrebbe ancor essere
nelle mani dell'Illmo Sig. Apostolo Zeno un MS. del Sig. Conte
Bartoli, che aspetta il giudizio di sì gran letterato. Io le potrò di:
:re con verità, che il Collegio desidera di incontrare un Consulente
vigilato, e però porgendosele l'opportunità, senza però nominar:
:mi, potrebbe Ella eccitarglielo a non essere pigro nelle correzioni
. Io sono affatto forastiero in quel genere d'antichità, pure mi
sembra, che il Relatore amico poteva in qualche luogo essere me:
:no prolisso, ed attenersi del racconto di queste notissime mas:
:sime nell'aggiunta ai Monaci del Torre de Diis Aquilejensibus. Io
ancora mi sono sfugito della sua prefazione con lunghe lettere
alle quali di fine riformandomi &c

4 Feb: 1737

8 Con mio incredibile contento sento il felice progresso dell'o:
:nore, che rende V.S. Illma a onore di questa illustre Chiesa
raccogliendo dal suo ricercato foglio che si conserva come ora ho
per le mani li trovati di tempo d'Antonio di Portogruaro. In ciò

12) nostra Carta del 1383 che è una certa composizione tra la Curia
Romana, ed il Capitolo per li frutti delle Prebende del primo anno
acceso [illegible] tra Canonici delle dette Prebende, [illegible]
[illegible] Antonio di [illegible], e Antonio de [illegible], se poi questi
fu lo stesso che fu poi Patriarca se lascio a lei la congettura. Ab-
biamo ancora un diploma di questo Patriarca. Antonius Dei gra-
tia Sancte Sedis Aquilejensis Patriarcha in S. R. E. Cardinalem elec-
tus [illegible] mense [illegible] Sancte Electionis [illegible]
[illegible] Aquilejensi [illegible]
[illegible] Anno Dni millo iiii undecimo Ind. IIII die [illegible]
mo Mensis Novembris. Pontificatus Dni in Xpto Patris + Dni nri
Dni Johannis XXIII anno secundo / datum in Castro [illegible]
[illegible] / Manca in esso qualunque [illegible]
[illegible], ma il contenuto non mi sembra [illegible]. Non mi è riu-
scito ancora [illegible] alcun Conte di Gorizia, e [illegible] che ho
[illegible] nei documenti di [illegible], e il Conte [illegible]
del secolo XIII lo trovai in due Carte, che ora con poche altre,
sebbene forse di poco pregio, ho [illegible] bene di [illegible]
me ne [illegible]

P. S. Il pregio del suo [illegible] su questa Carta di [illegible] ho
trascritta da una copia che mi pare del mille [illegible]

12 Marzo 1837

9 Oggi quindici venne dalla residenza colla febbre che mi ha tor-
mentato in corso queste due intere settimane. [illegible]
[illegible] e pure nel [illegible] di [illegible], [illegible]
ciò è stato cagione che prima non abbia inchinato V. S. [illegible]
onde ben volontieri le [illegible] i primi momenti di mia libertà.
Nella Carta di Volterra [illegible] è [illegible]
[illegible]. [illegible] altra Carta, e mi spiace che
in qualche luogo [illegible]. Non mi [illegible] per questa volta già
[illegible] e mi basta d'attestarle del sincero rispetto

20 Novembre 1837

10 In quest' autunno abbiamo tenuto un lungo silenzio. Io ho compi-
[illegible] in Villa cinquanta giorni e al fine della [illegible]
[illegible] di nuovo questo soggiorno per portare alla residenza
[illegible] come tante volte ho promesso a V. S. [illegible] d'avere [illegible]
[illegible] a quest' ora l'epoca de Patriarchi veneti, ma fin ora ho incontrati
cento intoppi e fra questi una quasi continua flussione di testa

(non però di rilievo) che mi fu dato di vedere dell'archivio, perchè
non potto a mio piacere e secondo il bisogno portarmi all'
Archivio. Mentre però spiegato il mio desiderio al Sig.r Can.o
Cordeo, mi diede pochi giorni sono l'inchiuso foglio che non
lascio di farle vedere, benchè io lo giudichi poco distinto. Ben
è vero che i nostri Registri sono in questo punto poco accurati
non essendovi alcuna Bolla di collazione del Patriarcato, e solo tro-
vandosi gli anni del possesso dato ai Patriarchi dal Capitolo, e nemmeno
questo in tutti, ma solo qualche indizio che non lascia ottenere
va del vero cominciamento e fine di governo o di vita. Nell'Archi-
vio del Giardino troverà il possesso del Grado e nello spoglio
d'un Codice Patriarcale del secolo XVI, che le spedii, questa estate
è notato il possesso preso per Procuratore di Giovanni Grimani.
Nell'elogiario di Monsig.r Fontanini si corregge e si fa la lista
di Daniele Barbaro, e se non erro d'un altro Grimani. De' Gradenighi
e Delfini mi sarà facile avere quando prima i pos-
sessi, e se ella comanderà esaminerò anche gli altri più antichi,
quando non sono pagg. del foglio. Sentirò volontieri come la sua
Opera si vada avanzando, e se abbia fatti nuovi acquisti. Mi viene
fatto sicuro per mezzo del Sig.r Can.o Fontanini (ed a sfido alla sua prudenza)
che nelle Case trasportate di S. Daniele siensi trovati varii MMSS
di buona qualità. Si sono essi chiusi in una Cassa, e vuole che io
vada a vederli questa primavera. In congiuntura che datomi l'altro
jeri trovai l'inchiuse due lettere di Carlo IV, e nel foglio che ho
fatte le lettere cose possibile che
, Johannes Capellanus et Cancellarius Magnifici Dni Alexandri
Comitis Goritie, è presente ad un atto in cui notasi la comparsa
d'un Procuratore d'Ulrico Abbate di Obrembourg accusato d'avere in-
vaso e messo a sacco il suo Monastero, l'atto è fatto li 17 Agosto
Maggio Indictione [illegible] essendo Patriarca Lodovico della Torre
e lo stesso Patriarca ad preces Dne Catharine Comitisse Goritie
et Tyrolis conferisce la pieve di S. Stefano in Wipacho. Datum
in loco nostro Sacili die XX Mens. Febr. sub MCCCLXV Ind. 15.
Vi è posto sotto l'iscrizione d'una lettera in cui Lodovico
raccomanda agli Istriani Symonem Episcopum Emonensem [illegible]
dominus b Istrie Marchio XX Aug. Ind. [illegible]
Aggiungo un'altra lettera del Giordano al Patriarca [illegible]
che ho trovato negli Atti Capitolari e nulla avendo per ora

12) nostra Carta del 1383 che è una certa composizione tra la
Comune, ed il Capitolo per le frutte delle Prebende del primo a
[illegible] anno ... Canonici delle di cui Prebende [illegible]
[illegible] Antonio di Sorto[illegible], e Antonio de [illegible]
[illegible] lo stesso che fu poi [illegible] se [illegible] a [illegible]
[illegible] ancora un [illegible] di questo [illegible]. Antonius de
[illegible] Sancte [illegible] Aquilejensis [illegible] in S. [illegible] Cardinalem
[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... Aquilejen
[illegible] Anno Dñi millo IIII undecimo Ind. IIII die [illegible]
[illegible] mensis Novembris. Pontificatus Sñmi in Xpo Patris et Dñi
[illegible] Dñi Johannis XXIII anno secundo / [illegible] in Castro [illegible]
[illegible] / [illegible]
[illegible], ma il contenuto non mi sembra [illegible]. Non mi
[illegible] ancora [illegible] Conte di Gorizia, e [illegible] che
[illegible] documenti di cui [illegible], e il Conte [illegible]
del secolo XIII lo troverai in due Carte, che ora compita
[illegible] forse di poco pregio, ho [illegible] bene di [illegible], e
[illegible] me ne rallegro
P.S. [illegible] del suo parere su queste Carte di [illegible]
[illegible] di una copia che mi pare del [illegible]

12 Marzo 1757

9 Oggi quindici venni dalla residenza colla febbre che mi
[illegible] in corso queste due intere settimane. Ora sto [illegible]
[illegible] e [illegible] del Signore di [illegible] per poco [illegible]
[illegible] è stato cagione che prima non abbia incominciato V. S.
onde [illegible] i primi momenti di mia
Nella Carta di [illegible] in [illegible] è [illegible]
[illegible]. [illegible] le monete altre Carte, e mi [illegible]
[illegible] luogo [illegible]. Non mi [illegible] per queste [illegible]
[illegible] a me basta di [illegible] del sincero [illegible]

20 Novembre 1757

10 In quest' autunno abbiamo tenuto un lungo [illegible]. Io ho
[illegible] in [illegible] e al [illegible] della [illegible]
[illegible] di nuovo questo [illegible] per [illegible] a
[illegible] come [illegible] volte ho promesso a V. S. [illegible] di [illegible]
[illegible] a quest' ora l' [illegible] de [illegible], ma fin ora ho a
[illegible] e fra questi una quasi continua [illegible] di [illegible]

(non però di rilievo) che mi si serve in ritardo dell'archivio, perchè non posso a mio piacere e secondo il bisogno portarmi all'Archivio. Mentre però spiegato il mio desiderio al Sig.r Conte Strasso, mi diede pochi giorni sono l'inchiesto foglio, che non lasciò di farle vedere, benchè io lo bramassi più distinto. Ben è vero che i nostri Capitoli sono in questo punto poco accurati, non essendovi alcuna bolla di collazione del Patriarcato, e solo son notati gli anni del possesso dato ai Patriarchi dal Capitolo, e nemmeno questo in tutti, ma solo qualche individuo che non lasciò attenzione del vero cominciamento e fine di governo ad essi. Nell'Orazione del Gordino troverà il possesso del Grado e nello spoglio d'un Codice Patriarcale del secolo XVI, che le spedì, questa essendo è notato il possesso preso per Procuratore da Giovanni Grimani. Nell'elogio di Mons.r Fontanini si correggerà e si fissa l'Epoca di Daniele Barbaro, e se non erro d'un altro Grimani. De Gradenighi e Delfini [illegible] mi sarà facile avere quando presero i possessi, e se gli comanderà esaminerò anche gli altri più antichi, quando non vesti paggi del foglio. Sentirò volontieri come la Cronica de Ughelli va avanzando, e se abbia fatte nuove aquisti. Mi viene fatto sentire dal Sig.r Cont.e Fontanini (e l'ho spedito alle sue grandezze) che nelle Case spettanti a S. Daniele siensi trovati vari MSS di buona qualità. Sono essi chiusi in una casa, e vuole che io vada a vederli questa primavera. In compensazione datomi libro, ivi trovai l'inchiuse due lettere di Carlo IV, e ne spedisco che ho fatto tra l'altre cose pensato che.

Johannes Capellanus et Cancellarius Magnifici Domini Alexandri Comitis Goritiæ è presente ad un atto in cui notasi la comparsa d'un Procuratore d'Ulrico Abbate di Obernburg assunto d'aveve in cura e nello in luogo il suo Monastero. L'atto è fatto li 17 Maggio Indictione [illegible] essendo Patriarca Federico della Torre e lo stesso Patriarca ed presens Domina Catherina Comitissa Goritiæ et Tyrolis conferisce la pieve di S. Stefano in Wipacho. Datum in loco nostro Sacili die XX Mens. Febr. sub MCCCLXXV Ind. 15. Vi è parimente l'iscrizione d'una lettera in cui Federico raccomanda agli Ufficiali Tyrolensi Episcopum Emonensium Fra Dominicus e Ulrico Marchio XI Maggi Ind. ivi.

Aggiungo un altra lettera del Gordino al Patriarca Ermolao che ho trovata negli Atti Capitolari e nulla avendo per ora

da vettagrarle di più frondate il mio solito costume rispetto

P.S. Ai 24 di Agosto il plico con un altra Carta, c'ho nominai Meinardo ed Alberto Conti di Gorizia sotto giudicio, e stimo bene d'inviarvi una Copia imperfetta, e che non potto proseguire di quell'originale, che le spedii da gran tempo. Nella nobile Società è passato a miglior vita il Sig. Com.e Andreuski, uomo di quella mente e vera ... che le è nota. Noi l'abbiamo come lo spero nell'eterno riposo

I

Seguono le Lettere del Nobile Monsig. Co. Flavio al R. 15
Bernardo de Rubeis

19 Feb. 1758

11 Avendomi V.S. Ill.ma già un Mese e più inviate quelle lett.
ere Medicinali (che poi ho ricevute) per rimettere l'onore
emigrale di Gio. Grimani stimo bene d'avvisarla come l'altr.
o jeri mi venne alle mani un libricciuolo che conteneva
due sonetti e quattro Epigrammi latini col seguente titolo
" Versi per la Morte dell' Illmo e Rmo Monsig. Giovanni Grima
" ni Patriarca d'Aquileja di Pietro Paolo Tomacelli d'Udine
" all' Illmo e Rmo Monsig. Antonio Grimani ~~Patriarca d'Aquileja~~
" Vescovo di Torcello. In Venegia MDXCIII ap. presso Giorgio Ser
" chacheino

De Illmo et Rmo Antonio Grimano Epo Torcellano
ejusdem Illmi et Rmi Patriarchae Nepoti
Tetrastichon

Sistite Marcicolae lacrymas, compescite fletus
Magnus Ioannes credite non periit
Credite non periit. Magnum spectate Nepotem
Illius in vultus exprimit atque animos

Mi piace assai l'ultimo Epigramma e lo registro ancora
per contenervisi un saggio del buon gusto di questo
grande Prelato = De signis et Imaginibus celeberrimis
ab eodem Sen. Jacobo Ven. Pro legatis

Impiger Hesperidum vigilavit ad aurea quamvis
Poma Draco, Alcides abstulit ipse tamen
Colchiacaque omnipotens rapuisset vellera Iason
Aeripedem nec te, bestia, sunt ullae bovem
Quae tamen aligero liquit servanda LEONI
Inclyte Grimanes, marmora quis rapiet?

Ma qui ho finito l'altro giorno, per poi ebbi una lunga
littissima, l'Indice de' Capitoli, che ho letti più volte con
indicibile diletto = Segno che lascierò fino d'uscire di Ca
sa ed andare alla Festa. Senza favole io la ringrazio viva
mente di questo distinto favore e mi rallegro con V.S. Ill.ma
che abbia col Divino ajuto condotto a fine un Opera si nostra
onde spero sia per ridondare al suo nome gloria immortale
e gloria altresì alla nostra Chiesa la di cui storia fin' ora

15 o sbrizzati, e solo di parte valentemente toccato in parte, ca-
dei non potevano in migliori mani. Dunto le protesto con sincero
amore e sentimento di ogni ragione. Aggiungo ch'ella confor-
-mandomi mi ha dato il vantaggio d'avermi le due soggetti che mi
sono riusciti per altro di poca importanza. Il primo è che ella
parlando delle donazioni di Poppone sabbe il nostro Capitolo
ove questa parola institum voglia significare l'origine e
il destante [illegible].

5 Marzo [illegible] 1758

12 Il Sig. Co. Domenico Bevete prima che io partissi d'Udine
mi restituì l'Indice di [illegible] con fargli un pieno elogio
e formando tutti i buoni auguri della riuscita della
sua Opera. Onde la preghiamo caritatamente a non tener-
-ci più sospesi, poiche egli è ormai tempo che si veggano
alla luce un libro che faccia onore al nostro Friuli, e illus-
-tri degnamente le cose di questa Chiesa. Dalla sua [illegible]
[illegible] che oggi ho ricevuto raccolgo come ella spera che
le venga accordata la licenza. Ella non deve in ciò ado-
-prarsi come in suo proprio interesse, ma come in cosa che
riguarda il pubblico vantaggio, e l'onore della sua Patria.
Avendo partendo con compiacenza le savie riflessioni
che spero proprie della clemenza del Principe si incli-
-nato alla protezione delle buone lettere. Sa vantaggio dell'
[illegible] con cui si degnato ricevere quei due [illegible] a
godo moltissimo che abbia illustrato con sue note l'Orazio-
-ne del Pordino di cui le mando ex abbondanti anche uno
libero la quale serve come di prefazione alla Storia
dell'Aquileja. Aggiungo colla solita mia schiettezza due
o tre osservazioni sopra non so molto sulla stessa Orazione.

Il luogo circa il principio Non tu momentaneum è
preso di S. Paolino ad Heracleam [illegible] 64 n. 9 [illegible] Heri
in Aquileiensi [illegible] in Galatia, ubi prius in [illegible] mane
in Altario, in puncto hora [illegible] diu discipuli [illegible] Magistri
[illegible] Ignorat momentaneus Sacerdos.

Nell'altro luogo dove parla di Filippo Imperadore [illegible] ab-
-usato del posto di S. Paolino de [illegible] Maur. cap. 54. De cui
deliberat andare particolarmente quei adducitur Christianus
sub Decio contrivexit eo quod in religionem Philippi defe-
-nivit quem et interfecit.

II

verso la vedova diocese Aquilejese incumbentibus oppositis 17

Barbaris. Strabone lib: 5 ἐπιτειχισθεῖσιν τοῖς ὑπερκειμένοις βαρβάροις.

Il Pordiano fu eletto Canonico e Arcidiacono prima dal Capitolo e poi fece ancora provvisione sotto Paolo II. Così asserisce esso in una certa breve allegazione contro il Patriarca (Donato) ab [illegible] ordinario jure, et essendo apostolico vincolo solus conferendi canonicatus. Trovo una sua libreria scritta da Udine nel gennaio 1501 e forse ancora sopravisse [illegible] anni, poichè solo nel 1510 trovasi negli Atti capitolari che prendesse il possesso dell'Arcidiaconato un altro uomo celebre Pietro Lauro de Nonantis [illegible] conservantis al Vicarius gñs in sede Patriarchali.

E poichè siamo in questo argomento non credo che sia per essere discaro l'intendere come poco dopo cioè nel 1536 prendesse il possesso dell'Arcidiaconato il Maestro Frate Alberto Pasqualeo Ord: S. Dominici. Questi nel 1542 ...ornato col titolo di Vescovo e per le buone designazioni rinunciò il Canonicato ed Arcidiaconato in favore di Nicolò Canussio

La solitudine mi da agio di stendermi. Non so se poi [illegible] vi arriverò tanto per sollevare la mia importunità. Il diligentissimo Sig. Can.co Ottoneo (che aspetti con ansietà la di lei opera e a cui giusti di mola ricevo ... tengo celati i Capitoli) mi ha promesso le seguenti carte. Privilegium Sigeardi Patriarchae Aquil. in quo donavit Capitulo Aquil. ... item mansos in Villa Flagogna ... ... manu ipsius Patriarchae. ed è ... sub anno 1071.

Così in antichissimo Indice ove ancora si citano si legge in pergamena vetustissima Engelberti Comitis Goritiae qui restituit Capitulo Aquil. decimam massariorum suo in villa [illegible] (dono di Federico II Patriarcha come dal Necrologio) quam injuste detinebat. Questo manca e così è mancato di molti altri. Se la occorresse un Diec: Dominio vacante sede Patriarchali abbiamo Federicum Comitem de Savollis eletto dal nostro Capitolo nel dì ultimo di Gennaro dell'anno 1381

Dal suddetto Sig. Can.co oggi mi è stato consegnato un foglio scritto di mano del Sig. Can.co Fontanini che contiene il sommario d'alcuni diplomi che si trovano, dice egli, ne

(18) MM.SS. dell'Arcivescovo di buona memoria - Don Edoardo ...
a di Lei ordine

1 Anno 888 Berengarius Rex quidam Felici Diacono Eccle:
:siam S. Jo. in Antro cum eodem Antro et orbitibus ...
cum plantatis et pratum quod Presbyter Laurentius ... fecit
fecit per circuitum Montis Olose et aream in apice Montis
superficie ... et apud Cividale et campos in fines ...
:ticos et Castelli ... et in ... et concedit etiam
Broxionis piscariam in montibus Silv. et plano et flumi:
:num ripis. Indictione 6 actum Veronae in Regio Palatio.
2 Anno 911 Indic: 15 actum Papiae. Berengarius Rex confir:
:mat Abboni venerabili Abbati Monasterii S. Michaelis
Archangeli de Cervignano ... Forojulien: omnia quae:
:cumque ~~...~~ tenet vel longitudine ... vel ...
:tionem concedentium (or confirmatione) cum ... juxta dicti Monasterii
combusta fuisse a Paganis ... a Paganorum incursione
3 Anno 966 Ind: 10 Actum Ravennae. Otto concedit Rodoaldo
Patriarchae et Ecclesiae Aquilejensi Abbatiam de Sexto et quid:
:quid quidam Gumbaldus Rodaldus nomine, qui Regnum
Sibi ... possidebat et quidquid a Berengario Impe:
:ratore acquisivit in Comitatu Forojulii in Facciano in territo:
:rio in ... in ... in ... in Tolliano
in Minodora et castrum de Mosto et quod ... in ...
... et duos (cosi forse Intendi?) ... et viam publicam ...
et usque ad litus maris et descendentium (sic) sine haeredibus
successiones.
4 Anno 981 Ind: 9 Actum Ravennae. Otto Imperator ad petitionem
Rodoaldi Patriarchae condolens Ecclesiae Aquil: desolatae a
Paganis omnes possessiones et res ei confirmat. Insuper do:
:nat Castello quae vocatur ... cum centum Mansis, Cas:
:tum quae vocatur Muniae cum 30 Mansis et Montem
Montenarum plebem S. Mauri cum sex Capellis super
aquas Cilirae et vicum ... et Ecclesiam S. Mariae de
Meredallo
5 Otto Rex confirmat Joanni Patriarchae omnia privilegia
terras et loca et Episcopatum Concordiae. Abbatiam de Sexto
et omnia bona decedentium sine heredibus. Insuper portus
piscationes, toloneos, pascua, etc.; et multa quod hoc privile:
:gium probat alii alia sunt omissa. Anno 990 Ind: 3 Actum
Francofurti

III coll'ajuto de' monumenti da lei raccolti sarebbe facile supplire alle
mancanze e correggere i difetti che ora sono nella Tavola madri
qui e nella distribuzione per quello che spetta al nostro Paese. Così
fondati non è sembrano i Juvino di Paolo Diacono, mentre cir-
ca un secolo doppo chiamavasi Aviano. Il Cerviciano del San-
do di Ifonna è senza dubbio Cervignano come da Juvaviano
Aviania Antoniano Bellinio la nostra lingua ha fatto Sa-
vorgnano &. Il mio desiderio è che il Sig. Con.te Fontanini abbia
fatto questa copia su qualche antico Seminario vedendo la
seguente l'Epoca che stanno a molte parole storiche che
non ha seguito rilevare. Abbastanza l'ho trattenuta con cine-
rali dicerie. Ciò prego attribuirle al buon desiderio che ho di
servirla e con renderle umili Grazie di tante gene-
rose espressioni con cui troppo mi onora sono a tutto &

6 Aprile 1758

13 Sono debitore di risposta a due sue lettere una sotto li 15, e l'al-
tra sotto li 22 dello scaduto. Questa mi ha ricolmato di qualche
distinto per la notizia graditissima della permissione data le
di stampare le sue Opere, siccome ancora ho assai goduto in
intendere da altra sua diretta al Sig. Con.te Bartoli siasi tolta
ogni difficoltà che impediva il proseguimento della stampa
dell'Antichità Aquilejesi. Si professa egli il maggior segno te-
nuto alla protezione che V.S.I. ha prestata a questo suo
affare ed è molto consolato e contento. Circa il Monastero di
S. Michele di Cervignano non ho altra notizia se non che
ancora costì vi era essersi stata in quel luogo anticamen-
te una Badia che io vedo affatto diversa dall'altro Mo-
nastero di S. Michele in loco di Liano non essendovi in
queste vicinanze alcun vestigio di tal nome. Anzi tengo
quasi per fermo che quella Badia non sia stata nella
Diocesi d'Aquileja parlandosi nel diploma non del Patriarca
(come pure dovrei dirsi) mà del Vescovo della vicina Città
Forse dovrebbe ricercarsi nell'Istria ove so che vi erano alme-
no due Monasteri sotto il titolo di S. Michele. Non mancherò
però di fare altre ricerche.
Colla libertà che ella mi dona soggiungo come ho trova-
to annoverarsi da alcuni nella Serie de nostri Patriarchi
il celebre Paolo Burgese. Questi senza dubbio mai fosse
potrebbesi porre in mazzo col Vitelleschi e col Gujadiltas di

20) nel Capo CX – la fatica di Odorico Susanna chiamato opus-
colo nell'Indice del Capo XCVIII è un grosso Tomo ca. q.a a
ve fa menzione Mons. Fontanini nelle Vindicie degli an-
tichi diplomi. Abbiamo l'originale che trattando già
fra le reliquie dei Santi e un altro bell'esemplare di ma-
no di Antonio Bellone. Desidero sapere se di questo Bel-
lone notizie e crederei altri ci dica qualche notizia pa-
rendomi che concilierebbe in parte quelle che abbiamo
dall'Editore di S. Giorgio e dal Sig. Muratori. Avendo os-
servato l'ordine de' fatti accennati nell'Indice cap. 301, e
riscontratolo con certa Cronica posseduta dal Sig. Can.o Odo-
rico mi attengo qualche dubbio* vedo però che ella testi-
monia agl'Atti di que' tempi i quali meritano maggior
fede che uno Storico sebbene contemporaneo. Tutta via
non le dispiacerà sentire un frammento. Tempore hu-
jus guerrae miserunt ad Dominum Apostolicum Vi-
bonem VI ad Civitatem Januae rogantes eum ut mit-
teret eis unum pastorem suae Patriarchatus, et dixit eis
unum Patriarcham Jerosolimitanum legatum et venit
Utini stetitque per unum annum et postmodum recessit
et multa bona secum detulit, sed paulo post Dominus Apo-
stolicus dixit quosdam solemnes viros et duos legatos
videlicet dnum Ep.um Bononiensem de Medolano et
dominum Abbatem [illegible]. Tratta dell'anno
1412 deficiunt gesta Patriarcharum Aquilejensium, e
sino il Volatero (dopo cui il MS. è mancante sino al
1341) la cronaca in sostanza è la stessa che la pubblica-
ta dal Muratori negl'Aneddoti a varie cose aggiunte. Nell'
iscrizione di Federico Patr.a in cui è del verso Tu et felix
Hesperiam fecit habere bonum** menzione da lei determi-
nata spiegata nella dissertazione del [illegible], e giusta cui
dovrebbe interpretarsi il testo di Giustiniano che non di-
ce Aquileja città massima fra le Città dell'Occidente co-
me fin ora s'è creduto ne grande Città d'Italia come pre-
tende il Marchese Maffei ma la massima fra le Città
dell'Esperia cioè di questo golfo occidentale τῶν τῆς ἑσπερίας.
Non ho potuto avere la carta di Leonardo della cui
donazione ci resta fuori solamente il sunto nelle noti-
zie che la mando trascritte dall'originale in gran parte:

IV · meno scritto a tre colonne = Manca il meglio cioè gli anni e questi concorderò cinquecento la fatica ma V.S.I. secondo il suo non vi sia di buono giudizi il mio buon desiderio. Ho trovato certamente questa la bellissima lettera di Ferdinan-do al Cardinale Domenico Grimani; e ho stimato bene d'ag-giungere altre poche Carte se bene poco antiche e forse di poco rilievo — sono curioso di sapere la sua idea al cap. 6. Henriciani advocati addicato ad examen vocatus Trovai ottenuto il documento nella seconda appendice di S. Paolino e credo d'averlo spedito a lei ancora più corretto Canonicae hujus (non huic) e nell'archivio del Sig. Con.e Bertolo vi è il disegno del Marmo in cui sta scritto coll'aggiunta FREMEO omesso nell'antico trascritto. Or io vengo su questo a proporle un dubbio. Gl'altri notizia avverte che Enrico contentiente — Rizzardo eodem die advocato constituto cede al placito dell'avvocazia. La Bolla d'Alessandro (e così l'altre di ... e i diplomi di Federico ed Ottone) sembrano di notarlo. Vedesi Rizchardus Aquil. Celepti advocatus et postea Henricianus ma come ciò se abbiamo dalla notizia che in quel giorno Rizzardo era stato costituito avvocato? Sarebbesi forse avvertire un altro Rizzardo più antico d'Enrico e diverso dal moderno Rizzardo e che questi avesse già fatta prima dell'Enriciano una solenne rinuncia del placito? Quel-le parole = ejusdem Ecclesie Celeti justitiam decogno-vit in primis pro justitia = sembrano additare alcun altro che prima di lui abbia ceduto a quel tenue giudi-zio ecc.

Coll'occasione di cercare il Confiteor ed il Misereatur due raccomandatemi da V.S.I. ho esaminati alcuni libri corali ne' quali non ho potuto ritrovarlo per extensum ma in vece ho stimato bene di trascrivere alcune cose con-cernenti il rito della nostra chiesa. Le angustie del tempo non mi hanno permesso di farne esame più diligente e mi sono ancora astenuto dal farlo potendo essere che nei Messali stampati non avendone io veduto alcuno di contengono ogni particolarità. I Codici da cui ho tratto quan-to le spedisco non sono molto antichi contenendo gli Uffizj de' SS. Domenico, Francesco, Tomaso d'Aquino ed Antonio di

22) Padovano v'è un numero grande d'Antifonari particolari, di le:
:genze, di stampe e forse potrebbesi col tempo scuoprire qual:
:che cosa di buono. Abbiamo pure altri gran Codici MSS
uno scritto in più tomi in foglio del 1343 co' prologhi di
S. Girolamo e con diverse prefazioni e lettere di Gelasio.
In fronte agl'Evangeli vi sono dieci canoni di quadro
tabelle per distinguere i passi di G.C. che trovansi in
tutti quattro o in tre o in due ecc. Due Tomi d'Omelie ma
credo sieno tutte essendo tratte di S. Girolamo di S. Agostino
di S. Gregorio di Beda ecc. Altri di santi co 4 ò 5 grossi volu:
:mi. Gli Atti dei Martiri sono ridicoli, ma può essere che
meritino qualche riflesso le vite dei santi più recenti.
Finalmente un gran Tomo d'Opere di Boezio con dise:
:gni di cose Astronomiche ecc. Ne sono assai più del dove:
:re, la fatica di Benigno compensando a mio dissegno
* Qui nota il P. de Rubeis. Non credo diversio, e le parole di questa Cronaca sono anche di mia postilla
** Qui corregge Zaccaria: gli Ezzeriani possono leggere bene nella Cronaca e nell'appendice

14 Molto mi soddisfà la congettura proposta da V. S. J. nella
sua delli 23 scaduto dovendo cioè nella Bolla d'Alessandro
in vece di Suercordo leggere Marquardo Padre d'Enrico, e
perciò colla speranza di rischiararlo ne richiesi l'Origina:
:le al Sig. Conte Ottoneo. In quest'occasione mi è accaduto
d'osservare una cosa per mio parere verissima, e che
stimo bene di porre sotto i di lei riflessi: di Alessandro
non una ma due abbiamo lettere originali. La prima ha
questa data: Datum Ferentini per manum Gratiani Sanctae
Romanae Ecclesiae Subdiaconi et notarii 6 Idus Octobris In-
dict: VIIII Incarnationis Dominicae anno 1175 Pontificatus vero
domini Alexandri Papae III anno XVII. Il testo è simile all'
altra già pubblicata con questo però notabile divario - Sue-
rcordo scil. Henricus advocatus Aquilejensis e .... et postea
Suercordus [illegible] advocatiae refutavit pro se et successo
:ribus suis super omnibus bonis Aquilejensis Ecclesiae [illegible]
:pertinentibus cum omnibus districtibus usibus et pertinen
:tiis et judicibus Otto Imperator refutationem eorum con-
firmavit. Ma ben vede come non può sostenersi questa
conferma di Ottone; per altro vi sarebbe forse da ricavarsi quel-
la parte ove viene ricordando alla notizia prima Enrico e poi
in Suercordo, il quale secondo questa lezione dee intendersi
quello che nel giorno della rinuncia d'Enrico era fu costitu-
ito avvocato. La sottoscrizione de Cardinali nell'una e nell'
altra Bolla sono alquanto diverse ed alcune sembrano ori-
ginali giacchè nome da luoghi nella prima sono corrotti.
Il Cardinale di Lucio III e di Ottone IV seguono il testo della
seconda Bolla d'Alessandro

Dell'altra sua scritta sotto li due del corrente rilevo l'agiu-
:nata che io avevo presentata quella nota di Voldorico e la
vendo corretta. Qualunque ei siasi aggiungo un breve docu-
:mento estratto dell'Archivio di questa Città

Anno Domini MCCCXV Indi: 13 primo Januarii praesentibus
Dilectis viris presbytero Odorico de Portu Nicolao [illegible]
de [illegible] Gaspare Bulgaro de Mediolano monasterii Cella
:sie Aquilegensis Venerabiles vir dominus Guilelmus Dei Ec-
:clesiae Aquilegensis Decanus procurator et nuncius specialis
Reverendi in Christo patris domini Gastaldi Dei gratia Episcopi

24) Sevegskini procuratorio nomine ipsius Dñi Episcopi et Capi:
:tuli Sevegskini alterum ad capiendam tenutam seu possessionem ad Ter:
:minum ac etiam Altare majus Ecclae dicti ipsius Dñi Episcopi
majoris Ecclesiae Aquilegensis juxta documentum predi:
:ctum dictum Episcopum possessum more solito eidem tradi:
dit vestigio con pieno disegno.

1. Giugno 1784

15 Mi giunge la sua riverita de 24 (così) corrente mentre non
ancora io avevo trascritte le due bolle d'Alessandro ma
solo collazionate quelle che trovansi nell'Ughelli. Sento
con piacere le avanzate pratiche ed i tentativi che si
fanno per espugnare i vostri fondati scrupoli e ne de:
:sidero buon successo. Hora sto leggendo una bella raccolta
di lettere scritte dal degno Patriarca Francesco Barba:
:ro negl'anni 1592: 93: e 94 a diversi diretti nell'erezione
della sua celebre visita nello stato austriaco. Quelli
che più protessero questa santa opera furono i Monsig. Mi:
:nuccio Minucci segretario di Clemente VIII e il Cardle
Aldobrandini poi Cardinale S. Giorgio e Monsig. Cobenzio
o Cobenzel de Prosseck Barone e Monsignor Vescovo di
Pedena che scrivendo al Barbaro si sottoscrive più
volte Devotissimus Capellanus. Questi due erano assai
forti nella Corte dell'Arciduca Ernesto e mostravano
un distinto zelo. Ho idea di trar copia solo di qualche
Breve Pontificio e di altre lettere Arciducali essen:
:dovi come io argomento dal confronto un assoluta ma:
:giore della visita nello stile sacro. Non lascio però
d'accennare come egli l'intraprese essendo ancora
Coadiutore. Ne ebbe il primo eccitamento dal Minucci
con lettera de 30 Maggio 1592 scritta a nome del Papa e
tutto quest'anno passò in maneggi per ottenere la
permissione da Ernesto. Ai 20 Maggio 1593 il Patriarca era
in Gorizia e scrive al Vescovo di Pedena. Ne sortiva altre
6. Gli errori di queste parti erano quelli della Confessione Augus:
:tana. Io le prometto scrivere oggi al Colinucci ai 24 Maggio
che alle volte sono stato le quattro hore continue in conflit:
to, e ho ricevuto grandissimo ajuto dalle fatiche del S.
Bellarmino, nelle quali ho fatto un poco di studio per

questi bisogni. La città di Parigi e de contorni durò fino a tutto il Mese di Luglio. Si trova di nuovo in Parigi ai 15 Sbre ed ai 12 giunse a Fabriano per intraprendere la visita della Carniola. Da Michelstetten a dì 11 Xbre scrive il Memucci che il Patriarca Giovanni aveva passato a miglior vita li 2 del presente. Ne diede parte a tutti i Serenissimi Principi di Italia et all'Arciduca Ernesto, a cui invece di questo gli risponde assai cortesemente l'Arciduca Massimiliano suo fratello. Finalmente a 6 di Genn° 1594 si ritrova in Venezia dopo il lungo e laborioso suo corso.

5 Oltre gli affari della fede e della disciplina molte lettere riguardano la guerra del Turco che in questi tempi bolliva. Il Patriarca Barbaro ne suggerisce fortemente la Corte di Roma e da essa così animato per mezzo del Memucci in una lunga lettera data da Cillo 4 Xbre 1593 stende il suo piano di un fuoco e dell'azione che doveano secondo il suo parere intraprendersi contro il comune nemico. Lui così conclude « giammai V.S. questa mia opinione invecchiata nella mente quasi in un continuo pensiero di sei anni che furono sono stato in Costantinopoli et a tempo dell'ultima guerra per la quale io fui con mio Padre prigione tre anni, ne ho mai per molto pensiero che abbia posto in questo proposito potuto essere d'altro parere, che di questo il quale in cinque volte che io sono stato per diverse occasioni a quella Porta non ho potuto mutarne » Da questo saggio potrà V.S.I. aver motivo di comandarmi che qualche lettera l'occorrerebbe su questi punti, e con tutto il rigore

6 V.S.I. che avrà certamente veduto il curioso racconto del Vangelo di S. Marco, scritto Marino Sanudo nelle Vite de' Duchi di Venezia Tomo 22 R.I.S. pag. 953 e 954

5 Luglio 1786

16. Anderò qui notando alcune cose che ho veduto nel Tomo 6 intitolato Varie MSS. Aquileiesi di M. F. col segnare ancora le Carte, in caso che V.S.I. bramasse per esteso i documenti che le accennerò la prego comandarmi la nota delle pagine stesse.

Pag. 149 Cronaca dell'Abilino copiata da Camillo Mainini

26 Purhes intrantes foueas et sepultos. Il Co. Bevetro se non
erro l'hò fatto copiare per spedirlo al Sig. Alvarotti
Pag. 225. Instrumento curioso tratto dalla Curia Vescovile
di Gurcio ove si nomina Oldericus Episcopus Concordiensis
Dilectionis Ecclesie et Militis....Dni Regis dell'anno 1045
Pag. 221 Investitura del Castello di S. Daniele fatta da
Pelegrino Patriarca an. 1204 — x Indict. 13 Di. Kal. Pontifi.
nostri 12 coll. Sì hò trascritto Il D. di Sumomono e lo l'hò
copiato
Pag. 251. Ho pure copiata la lettera di Ferdinando da
Tricesimo Feudo Capitano dat. Utini — 1386 — 15 Novemb. in cui
vi è inserita una Bolla di Urbano VI in data di Genova
XVII Kal. Sept. Pont. an. IX e sull' continuazione delle tregue
per un anno &
Pag. 390. Istor. di Federico Co. di Gorizia Vicedomi:
:no nel 1341
Pag. 401. Tengo copia della composta che fù innanzi
al Capitolo nostro Olderigo di Strasoldo eletto Vicedo
:mino dopo la morte di Federico Bojano. Ed è del
1360 — 19 Aprile
Pag. 425. Nel 1341 — 20 Genn. Nicolò di Castelicco Ambas
:ciatore del Co. Gorizia Vicedomino notificò a Enrico
Gubernatio Capitano di Gorizia pro Mag. Dno Dno Ma:
rando Comitè come il Vicedomino dovranno di tene
:re una conferenza da tenersi in Cividale (colloqui
:um) sopra gli affari della Chiesa a cui non potendo
intervenire per la sua lontananza il Conte di Gori
:zia ne incarica il Capitano &
Pag. 427. Creazione del Gorizia in Vicedomino fatta dal
Capitolo nel 1341 a dì 11 di Genn. in Aquileja
Pag. 499. ~~[illegible]~~
Varie epistole tratte dalla Cancelleria Cesarea
che dicono stampate dal Tengnagel in monumentis
contra schismaticos. Due ve ne sono di Eberardo Sa
:lesburgese e a Allemanno Papa e ad Adalberto Cardi
:nale de in Bojotto. Due altre di Co. V.° di Salisburgo a
di V. di Bamberga sono nell' Ughelli Abbastanza con
:vete

VII Pag. 571. Alberto Conte di Porzia e del Friuli conte Palatino al Mercato, nel 1366 1° Novemb. da una Investitura a Pietro di Strassoldo

Pag. 648. Nel 1356 Ind: IX 6 Genn: in Porzia. Magnificus et potens dominus dñus Marquardus inclytus Comes Porciae et Bruliae pro se et dictum Comitem Henricum fratrem suum — investivit Zanetto q.m Dñi Bartholomaei militis de S. Daniele e di parte del Castello di Sovarno

Di mano in mano le renderò conto di altri Tomi, che mi vengono promessi e solo mi spiace, che qui in Udine non siano tutti nè parte colta a parte altrove. Or rispondendo alla sua de 21 scaduto farò quanto prima l'uffizio richiestomi col Sig. Co: Beretta che da molti giorni non ho veduto, e credo che il Sig. Abb.e Bini non aveva alcun riguardo a forte avere quelle righe di cui si ricercava mancante la di lei edizione. Lessi ancor io tempo fa la Vita di Giustino e ho piacere che V.S. Ill.ma possa dare più sincere notizie di un tal uomo. In questo proposito le aggiungo come rileggendo la di lei Apologia a S. Agostino e confrontandola con quella di Bachiario stampata dal Sig. Muratori nel Tomo 2do de suoi Anedoti, trovai che questo manca presso di quanto alcuni grandi del nostro Aquilejese, e passato poi ad altre considerazioni parvemi d'avere scoperto la Patria di Bachiario e l'eresia di cui veniva accusato. La mia congettura è che fosse Spagnolo e condannato di Priscillianismo. Dice egli alla pag. 9 — suspicionem [illegible] sola nostrum originale peregrinatio fecit. Conviene dunque cercare un paese in cui talmente fosse dilatato l'errore che ciascuno di quella regione potesse cadere in sospetto. S. Girolamo chiama Hispanae Priscilliani haeresis, e Sulpizio al lib. 2 cap. 46 e cap. ult. spiega come questa peste si dilatò. Quindi è forse nato il quale equivoco, che Bachiario sia Ibero dovendosi dire Ibero. S. Girolamo contro Vigil. n. 3 et quia ad radices Pyrenaei habitas vicinusque es Iberiae, Basilidis antiquissimi haeretici (lib. de Vir. ill. cxxxi nil Priscillianum Gnosticae idest Basilidis haereseos accusant) et comperite sicuti

(28) incredibile portento post quem. Alla tanto più mi sono con-
-fermato in questa opinione, avendo esaminati gli errori
che Bachcorio [illegible] di ciò così convincendo, nei portento
dei [illegible] [illegible] curo de [illegible] questa S. Gi-
-rolamo ep: 126 n.° 1 sino a quel passo che qui non credi-
-ut aliud [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e
perciò [illegible] lib. 2 cap. 46 [illegible] [illegible]
ovvero occulta secreti. Ma non è mio proposito di sten-
-dermi qui una dissertazione e di trattenerla [illegible]
-loro con vero rispetto.

23 luglio 1784

17 Oltre i documenti che V.S.I. mi ha ricavati nell'ultima
scrittura sotto li 12 del corrente tengo preparati alcuni
altri raccolti dal Tomo VI e XV de' Torri MSS. di M.B. che
avrò l'onore di spedirle con opportuna occasione fuori
di posta. Per ora devo notando in questa qualche particola-
-rità circa le carte che non ho copiate. Nel Tomo VI
vi sono alcuni privilegi dati dagli Arciduchi d'Austria
alla Prepositura d'Oberndorff, ma poco importanti e meno
antiche. Al tempo del Barbaro era questo Monastero
per la licenza con cui vivevano quei Canonici ammi-
-nistrato dal Vescovo di Giuliano [illegible] zelantissimo
poi le vendite furono allegate come altre soggezioni el
[illegible], vedi i Bolandisti nel Tom. V di Giugno pag.
525 da Ferdinando Arciduca e poi Imperatore al Collegio
de' PP. Gesuiti di Clampert nell'anno 1604.

Qui alla pag. 401 (cioè del Tomo VI) vi è la bolla di Inno-
-cenzo VI a Pietro Vescovo di Corvon in cui si legge. Hos hodie
Ven. fratrem Ludovicum Episcopum Coronensem in
Patriarcham Aquilejensem elegimus. Datum Avenio-
-ne VI Id: Maii anno VII

Pag. 409. Bonifacio VIII conferisce il Vescovato di Pa-
-dova a Pagano Decano d'Aquileja. Datum Lateranii V
Id. Aprilis anno octavo. – Havvi ancora copiate due lettere
di Clemente IV sopra la prigionia del Monteluongo ma
si notò come sono stampate dal Martene nel Thes.
Anecd. Tom. 2 e dall'Indice de' Capitoli di V.S.I. mi accorgo

 che le sono ben note

Pag: 493 riportato il documento di Nicolò Patriarca sopra
i due Quaderni del Vangelo dati a Carlo IV con questa nota
" Il Giudecini crede che i Quaderni di Praga siano periti
" in tempo degl' Ussiti ma erra perche relazioni in cui si conten=
"=gono in quest' anno 1725 – 24 Gen.°

Pag: 631. Stoppe a patti dotali tra Azzone Marchese di
Este e Mar. figlia di Rainaldo Principe d'Antiochia in
Pomerio alla presenza di Pellegrino 1204 Ind: 7 [?] Febb.
ex MSS codicibus Estensi. Ne ho trasmesso la Copia pa=
rendomi che siano publicati

Il Tomo XV comincia da certe Croniche di cui la man=
canza di Italia contenga coll'altre Carte acciò ella vegga
se una di queste sia la medesima che quella del Sagor=
:nino posseduta dall' Ill.mo Sig.r Zeno, di cui ella scrive
nella Descrizione de Scrittori. Vi sono varie copie tratte
dall' Archivio dell' insigne Collegiata di Cividale su cui
però mi son fermato e solo una o due Carte ho copiate
per mio piacere

Pag: 198. Bolla d'Aless: III a Ronaldo Preposito di S. Feli=
ce d'Aquileja data in Anagni V Kal: Maii Ind: 7 an.
1174 Pontif: 15, e altra di Celestino III a Enrico Pre=
posito della stessa Chiesa dat. Laterani V Id: Febr. Ind: 13
an: 1126 Pont: an: 6 in cui si fa menzione di Gotofredo
Patriarcha di buona memoria tratte amendue da un an=
:tico trasunto presso il Sig.r Co: Ruggi. Questa Copia è assai
scorretta e a suo tempo ella potrebbe provvedermi d'otener=
:ne una migliore

Pag: 585. Sta nota come in Castel S. Angelo vi sono
fra l'altre Carte – 24 Maggio 1574 Lett.a del Papa [?] in cui
rifiutato dal Papa il Borbone per suo Coadiutore pro=
pone il Vescovo di Capri – 22 Mag: 1574. Lett.a del medesimo
in cui nomina il Giustiniano. 24 Giu.° 1574 Lett.a ringra=
:ziatoria al Papa per l'elezione del Giustiniano – Non
mi resta che di pregarla ad amarmi perché ho speranza
a vantaggiarle il sincero rispetto

13 Agosto 1734

18 Non ho ancora trovato buona occasione di far ve a V.S.

30) la raccolta delle Carte, che ho tratte da fonti a lei noti. Sono
certo che non hebbe la riuscita accennata; e fra queste in
particolare troverà le due lettere sopra la prigionia del Mar:
:telongo, che ho trascritte nell'involto senza accennare a quanto
Ella mi accenna nel riverito suo foglio de 26 scaduto. Doppo
il Dom: XV di cui le dissi conto nell'ultima che ebbi l'onore
di scriverle ho avuto per le mani un altro (forse
circa il tempo del Concilio di Costanza) di molti docu:
:menti spettanti alle discordie che regnavano, tutto il gover:
:no d'Antonio da Portogruaro sì nella Chiesa universale
come nella nostra patria. Di questo Codice Ella a avrà
distinta notizia in foglio separato, e dallo stesso ho co:
:piate quelle Carte che vedrà segnate al margine Ex Cod.
J.J. Fra queste mi lusingo che le debba essere cara (quan:
do sia inedita) un'orazione di Zaccaria Trevisano
a Greg. XII nel cui fine v'è questa nota = Deo gratias
qui hec inchoare et disponere dignatus est; Zo: Jo: Flo:
:rentine Civitatis albescente die penultimo decembris
1402 (forse 1407) dum legationis munere colega Vi:
:ri insignis Floriani Cavanello ad Gregorium antedictum
et ... dominum pro sibi ... si discorda
della necessità dell'unione. Sostiene la sodezza de sentimen:
:ti e colori dell'eloquenza mi pare che superino il gusto
di quell'età. Questi due Veneziani come leggesi nelle Vite
de Dogi di Venezia scritte dal Morello furono li primi
Rappresentanti della Republica in Padova. Dirovvi ora capi:
:tarmi un altro Tomo in cui osservai in qualche
cosa di più antico, ma che si pensa fino. Ho piacere che
le sia giunta da Roma la Copia del Concilio Mantovano
e che venga tolte le declamazioni di tante mancanze
Gioia di un mese che il Sig. Con: Bertoli si intertiene
sotto i suoi occhi l'antichità Aquilejesi onde richiedono
esattissime. Il Sig. Daniele suo fratello ha fatto un dis:
:segno da porsi nel frontispizio che per sentimento del
Sig. Mariani è la più bell'opera... e con pieno rispetto 6

19 Vi scriverò quanto prima le due Bolle d'Alessi III come V.S. mi comanda. Intanto posso accertarla che teniamo nel nos:tro Archivio l'originale d'amendue. Della prima [manca?] di [?] il luogo nell'ultima riga. L'altra poi è stampata nel Ughelli pag. 67 [?] Ven. con molti errori ne' nomi delle Ville &c. Nell'originale di questa si legge, Burchardus et postea Henricus ove all'incontro in quella della prima come tutta [?] posto Henrico a Burcardo: se mi è lecito dire il mio sentimento entrambe queste Bolle sono vere ed originali, ma il contenuto è oscuro ed in parte falso. Il documento più esatto di questa rinunzia è la sen:tenza presso l'Ughelli pag. 68 che teniamo ancora in bel:lissimo originale, onde l'altra notizia ci pare fedelmen:te rappresentata dal Sig. Cons. Bartoli nelle sue Antichità. Volendo il Capitolo ottenere dal Papa la conferma di questa rinunzia assai vantaggiosa a' suoi interessi ebbe la Bolla in data Venet: (che è l'inedita) del 1175 in cui veramente si dice che Enrico e poscia Burcardo fece:ro l'abdicazione del placito, ma poi con errore che Ottone Imperatore la confermasse, non potendosi ciò ve:rificare d'alcuno di questo nome. Questo sbaglio forse fu cagione d'impetrare l'altra Bolla d'Anagni del 1176 nella quale in fatti non apparisce questo anacronismo, ma poi si guastò a mio dire quella parte ove si racconta la rinunzia col porre anteriore Burcardo ad Enrico. Così pure Burcardo e poi Enrico si legge negli originali di due [illegible] di Lucio III (questo s'accenna dall'Ughelli pag. 76) e di Ottone IV di cui pure fa mentione lo stesso pag. 74. Un altro punto assai controverso si trova nelle sud:dette Bolle cioè che Villam de Tarvo – Otto – Ecclesie Aquilejensi et Canonicis tradidit, secondo abbiamo da un diploma d'Ottone che non già a' Canonici ma al Patriarca Rodoaldo quell'Imperadore diede Cortem quod vocatur Tarvo &c. In questi luoghi pretendeva il Conte di Gorizia il diritto d'Avocazia in tempo del [?], e il Capitolo nel componimento del [?] ne ha perduta la giurisdizione.

Altra volta gli ho scritto come io credeva che quel Moros

32) jtero di S. Michele in Diliano da queste fonti ricadenti nell'
Istria sarebbe forse da riporsi in Digiano luogo dalla
Diocesi di Pola? Abbiamo ancora un Digiano nel nostro
Friuli sopra il Tagliamento ma non può intendersi cosi io
per l'antico Diliano il quale era presso ad una Città Vescova-
le. Il Monastero detto S. Michaelis de Monte presso Pola che
l'accennai sulla fede d'un documento del 1305 tratto da alcune
Carte già antiche presso l'Ughelli ma questo non può essere lo
stesso che quello cui suppongo in Digiano, posto se non er-
ro in pianura al dissotto luogi di Pola. Riceverà dun-
que Carte di poco pregio e quando le sembrino affatto in-
utili per li suoi disegni potranno almeno esserle di tes-
timonianza della premura che ho d'ubbidirla. Credo che
Ella abbia la Bolla di Bonifacio accennando il Capo 102
come questo Papa scioglie [illegible] e com-
plici nella morte di Romani di Moruccia. Tuttavia
ho voluto abbondare e spedirle l'aggiunta Copia da me
tratta dall'Originale esistente in Casa d'un Gentiluomo
il quale non volle essere nominato, tanto più che mi
sembra esser questa una seconda Bolla d'assoluzione
forse da lei non veduta. Quando mai servono ques-
te sole carte? Non posso non approvare le sue in-
denze ne abbastanza ringraziarla della bontà sì poco, [illegible]
dale. Mi rassegno

20 Agosto 1754

20 Riceverà V.S. Ill. le Carte da me ultimamente raccolte e
mancando altra sicura occasione le spedisco per la Posta.
Il Codice che ora ho fra le mani è affatto simile all'al-
tro di cui le scrissi nella passata settimana se non che
è più abbondante ed in esso ho avuto il piacere di
trovare l'altra Orazione del Veneziano al Sig.r di Marignane
come egli scrive. Ho aggiunto nella Raccolta questo e due
o tre altri monumenti e ultimamente ella vedrà nella
informazione che ho esteso. Ho piacere che la dilazione
della stampa le porti almeno questo contento d'in-
durre facendo varie giunte al suo MS. La sua diligenza la fa
sempre scoprire nuovi fregi, e mi scrive cosa qualunque
anticipata notizia di Paolo Beneventano. La confessione dell'
istoria antica negli Atti del Concilio Mantovano anzi che

× indebolirsi mi sembrano una prova della loro autenticità. Si dovrebbero per questa ragione considerare come supposte molte Opere che parlano del Battesimo di Costantino scritte dopo che questa favola aveva preso piede. Più volte ho procurato di persuadere chi è qui di tal sentimento ma non posso d'essere riuscito.. Molto avendo da aggiungere però conviene ch'io sospenda.

31 Agosto 1756

21 Sono molto obbligato a V.S. Ill.ma per le nuove notizie che con bontà si compiace di parteciparmi tolto li ms dello Scaligero e fra l'altre m'è stata gratissima quella dell'offerta fatta da S. Ecc. Sig. Domenico Pasqualigo. Notando ella un tempo accrescendo il suo MS. e la particolarità totale da trovare è ancora curiosa. Circa l'opinione che porta il Sig. Mons.re Maffei non posso dire altro se non che tengo una copia della conservazione della Chiesa Veronese celebrata da Pellegrino alquanto diversa da quella che pubblicò l'Ughelli nelle Tavole Veronesi. Gli testi dell'Originale che sarebbe nel nostro Archivio ne so che V.S. Ill.ma l'abbia veduto. Stimo ancor io ma essendo confessio che Ella egualmente difenda i suoi sentimenti appoggiati nell'Edizione di S. Leone poiché così meglio illustra la verità. Così pure mi convengono che nel produrre il Concilio di Grimoaldo che ci promette del 789 esaminerà alcuni opinioni poste dall'Anonimo Udinese nelle sue Note al Concilio di Bertrando del 1339. Dopo che l'ho spedite le carte che ultimamente ho ricevuto dal Codice medesimo ho fatto copia delle seguenti

1 Lettera de Cardinali al Duca di Milano contro Gregorio data in Firenze 15 Ottob. 1408

2 Degli stessi al Duca di Teck senza data (forse del 1408) contro il disegno che aveva Gregorio d'eleggere un altro Patriarca. Con forma che volette eleggere Panciatichi, che esortano ad abbandonare Gregorio promettendogli la perpetua che possa l'unione di promoverlo a dignità ecclesiastiche. In fine l'esortano a persuadere il Conte d'Ortemberg suo cognato a proteggere l'unione

3 Lettera de medesimi alla Patria esortandola a ubbidire al Patriarca ed i partigiani di Gregorio che dicevano la conci

34. Cathedram quondam celebrare velle cui Patriarchatus Aqui-
lejensis se autem nunc non ad Aquilejam se transferre
nihilum ut pacem Ecclesiae praestet sed ut Hospes suos et Pa-
tris 20 Maggio 1404" E forse su questo avviso si determinarono gli
Udinesi nel Consiglio di cui pubblicato nel Tomo XIV de Concilii
benchè considerando le dote grave che il tempo non serva

4 Ducale di Michiel Steno a Egidio Morosini Podestà e
a Marino Caravello Capitano di Padova. Si accenna come
a 26 d'Agosto 1409 il Consiglio de Dieci sottrasse l'obbedienza
al Gregorio e la diede a Alessandro V.

5 Lettera del Patriarca Antonio all'Imperatore Sigism. nel
1411 ove si querela con gli eccessi di Bertrando Nicolò e
l'ordole de Michele

6 Querela dello stesso (anno 1411) al Papa Romano doppo
ritornato dalla Corte di Roma di Francesco suo generale
... era a lui spedito con credenziali Bolla 14 Magg. 1410. Si
trova al principio dell'anno seguente come vescovo di una
lettera di Antonio al Cardinale Aquilejense data alli 22 di Febb.

7 Altre lettere sopra la legge fatta da' Veneti con pene che
Castellani e Comunità oltre il Tuffeggiamento che avevano nemi-
ci del Patriarca

8 Lettera di Antonio alla Signoria di Venezia mentre Marco
Venerio era Legato della stessa in Friuli. Infestava l'esercito
della Repubblica contro Federico d'Ortemburg posto Vicario
del Re d'Ungheria "cum quo pax nihil penitus remanentia
habent cum nostra Aquilejensi Ecclesia et patria ejus." Cor-
reva allora nel Friuli voce fondata "non paucas exteras alemani-
genas gentes de proximo huc descensuras." (die 8 Jul.)

Mi sono trattenuto su questo Codice perchè non posso per
ora spedirne altri cioè fino a tanto che l'amico non venga
a S. Daniello a prenderseli come accennai poc'anzi. Alla fra-
tanto sia certo di poter disporre ancora di queste poche
Carte le quali tengo a suoi comandi e di quanto altro mi
capitasse. Vorrei solo che il sincero mio desiderio cor-
rispondesse l'effetto e potessi in qualunque occasione di-
mostrarmi come ...

5 Novemb. 1754

22 Ieri sera doppo un Mese incirca sono ritornato dalla Villa ove ricevute ho piu di dello Studito verso sera in cui per ora non ho risposto, sperando che V.S.I. non richieda questi uffizj così rigorosamente. Qui ho parlato una volta col Sig. D. Maestro Colobi sopra il di lei MS. e mi ha mostrato sommamente premura che siano tolte le difficoltà proposte all' Edizione. Dicesi poi i MSS di Mons. Fontanini mi ha detto che vuole quanto prima esaminarsi e con quest'occasione io gl'ho suggerito che potrebbe comunicare qualche Carta a V.S.I. ciò che egli non si mostrò lontano di volere fare. Io per quello riguarda le nostre antichità sono stato ozioso ed aspetto con impazienza l'amico di S. Daniello che ancora non è giunto. Solo mi sovvenne l'altro jeri che il luogo di Liliano mentovato nel Diploma di Federico II. potesse forse essere ora è ora Liliano villa posta verso i Colli di Sofozzo, e piane, se non erro, unita a quella Badia. Oltre le altre disgrazie del Capitolo abbiamo in quest'anno il levamento de' patti per cui ci conveniva finire la desiderata fine la controversia. Sto attendendo sicure ritorni della sua buona salute e spero che corrisponda alla mia, la quale da molto tempo non è stata si costante e con tutto l'ossequio

18 Novemb. 1754

23 Non ora che io sappia non mi è accaduto di vedere alcuna Carta che nomini la Zecca de nostri Patriarchi fuori che certe Bolle in cui il Papa conferma la vendita che il Patriarca aveva fatta a due o tre Veneziani del diritto di coniare le monete Aquilejesi. Non sono certo d'averle spedite a V.S.I. perchè mi sembra d'averla copiata da un MS di M.F. Non contiene questa per altro alcuna più distinta notizia ne serve a far conoscere la origine delle monete patriarcali. Abbiamo bensì nel nostro Necrologio e sopra alcune altre memorie il Sig. Can. Odoreo in altre Carte del Capitolo chiamarsi uno Conte d'Aquileja domus monetae ma questa appellazione se non erro spetta più tosto all'antica Zecca Imperiale, poichè con tal nome di moneta significavasi allora l'officina in cui si fabbricavano e si coniavano le medaglie. Così nel libro de Mortibus persecutorum degli edifizj dell'Imperatore Diocle:

36) :gione = hic basilica, hic Circus, hic moneta, hic aerarium
fabricae, hic uxori domus, hic filiis". Ora il Cattaneo addu-
:ce quattro passi di altri Autori assai a proposito. Qualche
uomo con discorso di Lodovico Muratori una di cui cor-
:te gli ho dato leone per ben intendere questo punto
assai confuso. Due cose stimo bene d'aggiungerle. Una
è che fra l'antichità del Sig. Con: Bortoli ammessa ced-
:ta la Medaglia di Lodovico Schiavone che hà nel rovescio
Galatea vestita, ed alto de' nostri Storici attribuita al
Muratori, da altri al Mazzadoro e parmi che di questo sen-
:timento fosse M. J. pretendendo che sia Medaglia della batta-
:glia di Angiari contro il Piccinino. Veneto, sono parecchi
anni, in questo discorso io credeva che la Medaglia
non potesse addattarsi al Mazzadoro che in questo tem-
:po era Cardinale. Se ciò fosse vero la ragione sarebbe
convincentissima. L'altra cosa che l'accenno si è che il
Sig. Dottor Gerardi ha esteso una lunga scrittura sopra le
Monete de Schiavoni. Io la viddi costì alla sfuggita, e mi
parve assai oscura, perche non ho neppure principio di
Aritmetica. Quest'erudito Signore è amicissimo del
Sig. Con: Bertoli e Co: Beretta, e potrebbe forse vedere quel-
:le antiche Carte su tale argomento avendone fatto stu-
:dio di proposito

Le prove poi dell'antica dipendenza della Chiesa Vesto-
:vese da quella di Milano sono troppo forti, perche il
Sig. Abbate Bini possa d'averle abbattute o indebolite col-
:le sue per altro bellissime dissertazioni. Ciò mi fa ri-
:cordare di spedirle alcune lezioni migliori del Diplo-
:ma in favore dell'Ospitale S. Nicolai de Gennatis fatto-
:vi avere dallo stesso Sig. Abbate che ne conserva un altro
Apografo e la troverà stesa in questo foglio. Tuttavia to-
:mendo che egli abbia deliberato d'offrirli liberalmente delle
sue Carte. Così l'altrui glorie servono almeno por-
:tar questo di bene, che l'Opera riescirà poi a Dio
piacendo più doviziosa. Io con impazienza aspetto
l'Amico per poter continuare a servirla

Intanto prima di chiudere bramo che Ella mi spieghi
una frase che in questi giorni mi ha eccitato
qualche curiosità. Avvertita letta nelle sue Note al Leb: 6

Eusebio cap: 413 dai suoi Abbi del Monistero di Mosagiano o tra di Cadolago che si riferisce nel lib: 6, sotto 1030 rapporta che Mo:sagiano fu contestato Vescovo di Roma a duobus Episcopis Marcello Aquilejensi et Agamemnone Vicentensi. Poi lo stes:so nel lib: 6 di Torvale cap. 228 riservando più di pesamente il contenuto di questi Abbi ci scrive Marcellum et Ale:xandrum Aquileje Episcopos et Agamemnonem Episcopum Vicentensem vel potius Tiburtinum. Vi è dell' imbroglio e della contradizione in queste due note, ne io saprei risol:verlo non avendo la Biblioteca di Tozio in cui forse inve:ce d Aquileje si leggerà Apuliæ. V. S. con suo ozio potrà chiarirsene (.

Venerandus Pater
Cor: Venerabilis Pater.
Et integram terram cultam
Cor: Et integram terram incultam
adiacentem ex utraque parte terminatam
Cor: adiacentem et Patriarchatui Aquilejensi iure pro:prietario obvenientem et utraque strata parte ter:minatam
Et eos cives spirituales
Cor: Et in eos cives et
Erat autem humanæ miseriæ miserationem in transmarinis partibus Christianis
Cadi: Bin: Erat autem humanæ miseriæ miserationis cui in trans: part: christ.
Apud ~~[illegible]~~ Italiæ et Damiatam
Cod: Bin: Apud Italiæ et Damiatam
Aquile~~jensis~~ Ecclesiæ ~~[illegible]~~ in perpetuum fecit, ... omnes decimas novalium.
Cor: Aquil: Ecclesiæ possidere in perpetuum fecit om:nes decimas novalium ~~[illegible]~~
Romanæ sedis debitam reverentiam
Adde et obedientiam
Iustis possessionibus utilibus
Adde Iustis campis possessionibus utilibus
in dicto hospitali [illegible] abundancior
Cor: Iam dicto hospitali et pauperibus ibi ministrantibus [illegible] abundancior

38) I nomi sono corrotti anche nel Codice del Sig. Abbate Bian-
:chi. Si dovrebbero questi così: Bonguirino di Stato, Azzolino
di Sarmo, Arquato de Melz, Malabranca de Ficarolo, Sec-
:ramano de Gazzera, Enrico Sapafama de Melz

11. Marzo 1784

24 Sono debitore di risposta a due veneratissime lettere di V. S. Ill.
scritte gli ultimi dello scaduto. Ebbi la seconda de 24 col
Tomo 4 dell'Osservazioni appena uscito di S. Ubaldo, e
le rendo umili grazie d'avermi accordato [illegible] di ri-
:bisogno della [illegible]. Io [illegible] a questi ora di [illegible]
:dere le note due carte, ma non ho ancora avuto tempo
di ricercare la Carolina al S. Federico, il quale non si
mostrerà certamente ritroso. Nell'Ospitale ove è Serva
degnissima S.a la Beata [illegible] ritrovato in Sagrestia [illegible]
:to la ricevuta dell'Ricovero di S. Stefano fatta da
Bernardo al Cherico di cui Ella fa menzione al Cap. IX.
Io l'ho trascritta et è a di Lei disposizione. Ciò le dico
perchè la Copia è [illegible], al cui rapporto che il dotto Sig.
Co. non fece anche partecipato come parevami aver
[illegible] quando le dissi, che Ella probabilmente ne avea
prima d'ora avuta altra Copia. Comincia ✝ [illegible]
[illegible] Sabbatum – e finisce Actum in Civitate [illegible]
[illegible] in capella S. Basilicae [illegible] an. Inc. Dni MCXX:
VIIII Signum ✡ Peregrini Sacerd. Signum ✝ [illegible]
[illegible]. Signum ✕ Ulderici Archidiaconi. Aggiungo
un accidente curioso che jeri sera mi avvenne in ma-
:teria d'Antichità, ed è che [illegible] piacevano nella
Villa di Cavalico vidde [illegible] un [illegible] del Sig. [illegible]
alquante [illegible] di quella Chiesa, [illegible] queste uno [illegible]
[illegible] che conteneva la nota de' Censi, e per essere molto
antiche [illegible]. Vi si dà principio con questa bellissima
memoria, cioè che quella Chiesa fu consecrata dal Sabi-
:ano Delegato nell'anno secondo del suo Patriarcato adì
12 Luglio nell'1182. [illegible] assicurato che il [illegible]
[illegible] assai dotto, morto nell'anno scaduto abbia
trascritte quelle notizie di Carte [illegible] esistenti nella
Sagrestia, se ciò si verificasse come intendo di fare
presto la cosa sarebbe a mio credere assai curiosa. Circa

la Vita

II la visita d'Aquileja i Commissari sono partiti dopo 17 gior-
-ni di continuata permanenza con aggravio di 30 fiorini
al giorno oltre le spese de' [illegible] volendosi aver di pagar-
-si col denaro sequestrato. Sentite le prime calunnie colla
istessa località furono chiamati gli Ill.mi Rev.di Canonici
residenti ed altri Subalterni ai quali fecero molti interro-
-gatori sopra il sistema Capitolare. Hanno ricavato copia
di varie carte e in particolare delle ragioni. I Monsigno-
-ri Austriaci ne han fatto la maggior ricerca, ma tutto
per la Dio grazia è ridondato a nostro favore e a confusio-
-ne degli emoli. S.E. il Sig.r Co. [illegible] primo Commissario
è un Cavaliere cristiano ed intendente, ora si par-
-la a Vienna ed avrebbe desiderato che il Capitolo si
fosse prevalso(?) ad uso di introdurre nessuno maneggio circa
la causa del Vicario Capitolare, ma codesti nostri Signo-
-ri non conoscono che si faccia alcun passo in quella
Corte, e sperano miglior fortuna in Roma. Ho letto con
gran piacere ancora l'ultime osservazioni, e solo
al presente mi dispiace la soverchia delicatezza che
mette in diffidenza la verità delle citate. Sovviene
però che la difesa della spiegazione data alla formola
sub Ascia dedicaverunt sia bene conveniente, e sebbene
contro genio dovei il mio voto in favore dell'ingegnoso
Veronese dell' Antichità Italiche" la sagacità [illegible]
tempo esposto mi convince la [illegible] grazia(?)

Suo Aff.mo Serv.

25 Finalmente l'Amico ha cominciato di nuovo a farsi
vivo. Il Tomo VII (che è il primo mandatomi oltre ancor)
contiene pochissime cose degne d'osservazione. Vi
sono in primo luogo i cinque primi libri di Gio: Can-
-dido cioè fino alla nomina di Raimondo al Patriar-
-cato. 2. Vari documenti di Greg. XII e di Bened.o XIII che
certamente sono già pubblicati nella Raccolta Labbeiana,
onde prima che V.S. ci abbia aggiunto nelle sue Osser-
-vazioni al Concilio di Cividale la nostra seguente lett-
-era di Nicolò di Domenico Ciriaco(?) 3/11 1409 Ind. 2 die
Pentecostes XXVI mensis Maii. Venit Dominus in Ipso
Sacro eloquio(?) noster Dominus Gregorius Papa XII de Urbe Ci-
-vitatem Austriae honorabiliter comitatus per Nobiles viros

40) dnos Superlativeum Comitem Forlì seu Vecientonem. et ser Thomasinum de Spilimbergo ser Iacobum de Colle-rono et ceteros Colligatos de ultra Tulmentum una cum toto effectu, et plenitudine communitatis ~~[illegible]~~ Civitatis Austrie – 13 – an Bucci di Martino V a Sicho. Alberto di Zolezzo tratti degli Originali che stavano nei Conti Emili di Verona 4. Statuti municipali di S. Daniello di [illegible] 135 fogli che confermati nel 1551 dal Patriarca Marino. 5 Una farragine di decreti fatti da Patriarchi Grimani per la loro giurisdizione in S. Vito e S. Daniello. Da questo luogo altro vede il pregio di questo Volume, da cui perciò ho trascritte due sole carte cioè la lega fatta in Udine nel 1348 fra la Signoria Veneta e fra alcuni Castellani e Comunità della patria, e la pace stabilita in Cividale nel 1420 fra Taddeo Marchese d'Este a nome della Repubblica e fra i Sig.ri di Attimis, di Zucco e di Partistagno. V'è alla pagina 648 un'informazione recente sopra il luogo chiamato Ciano nella riviera di [illegible] ciò che mi ha fatto sospettare che Mons.r d'Arcivescovo a questo luogo attribuisca il diploma di Lodovico II in loco di Ciano.

Il Tomo XIV intitolato Varia MSS. non contiene una riga sola delle cose d'Aquileja. Il meglio che vi sia è una raccolta delle cose di Feudatarii e degli Statuti, per lo più Brevi e Bolle de' Papi in questa materia. Mi [illegible] non termini [illegible], da quelle non meritevoli di darle relazione.

Or rispondendo all'ultima sua circa la [illegible] della lettera con cui [illegible] nella compra di questi libri che potrà riceverne con tutto suo agio non accendendo facile presunzione. Nel diploma di Carlo Magno a S. Paolino non ho saputo trovare nessuna obbiezione e solo così le scritti e riserverai il di lei sentimento perchè il S. [illegible] nella Dissertazione di questo tomo ha mostrato di riportare il parere del Sig. March. Maffei. Sarebbe da bramarsi che Mons.r nostro s'intendesse con lei nell'occasione della presente lite, e il fatto solo da lei accennatomi mi dimostra abbastanza la necessità.

Mi manca di dirle che qui [illegible] intendenti a me noti ha riportato una favorevole sentenza la

Generosissima apellante del dignissimo S. Daniello Cuccia
. Intanto c'è un Signore molto mio amico il quale sta
aspettando con ansietà l'altre distribuzioni della
stessa Beneficenza promessa e se pure che dovrebbe esser già ese-
-guita si non aspettava la Generosissima acciò il rimedio giu-
-nga in ordine. Ciò scrivo a Lei con libertà nominando mi
così comandato. Per altro io sono certo che se si facesse
un simile esame da Casisti sopra certi punti della
Morale, otterrebbe un effetto assai migliore non cedendo-
nell'Autore lo Spirito di partito che suol far perdere molto
di credito all'autorità. Mi soscrivo. Per stampa mi è
stata promessa mi arrivi ancora qui giunto

30 Maggio 174[illegible]

26 Se ne ritornò Mons. Patriarca a questa Dominante per
le cause col Vescovo di Lavans. Io colgo quest'occasione
per spedire a V.S.I. alcune poche carte di cui le feci
menzione nell'ultima mia. L'offerta è poco o nulla
considerabile sì perchè le notizie sono recenti come
ancora perchè Ella già ne possiede la maggior parte,
ma potendo forse essere di qualche uso ho creduto
bene di comunicargliele. Non mi è di recente ve-
nuto fra le mani alcun'altra cosa che un piccolo
Protocollo intitolato L. di Nuovi Tituladorum Beneficia-
-to come apparisce da un Cancelliere del Patriarca Do-
-menico Grimani coll'occasione che questo avea ob-
-bligati tutti li Beneficiati della Diocesi a produrre i
loro titoli. Il primo ad eseguire con tal ordine fu
il nostro Giordano perchè il libretto comincia così
(pag. 1) In Christi nomine Amen anno Nativitatis Do-
-minicae [illegible] Indictione prima die [illegible] ap. Mensis Iulii. Item
venit D. Petrus et clarissimus Doctor D. Jacobi de Maurono
Archidiaconus et Canonicus Aquilejensis ac [illegible]
-ratis presentavit [illegible] in Christo Patri et D.D. Domi-
-nico Grimani miseratione divina [illegible]
-ris Cardinali et Patriarchae Aquilejensi dignissimo pri-
-mo literas bonae memoriae Pauli PP. II quibus sequi
collationis Archidiaconatus et Canonicatus Aquilejen-
-sis sub anno Incarnationis Dominicae 1470

42) nomo del Titulus Pontificatus hic anno lato ..

Item patentissimi literas ejus bis mem: Pauli PP II super collatione decorantes Utinensis sub dicto anno et Pontificatu cum suis executorialibus

Collo stesso mezzo ti adorno l'esibizione di Pontificato al fine. Seguenti v'erano le collezioni fatte da persone Successori del Patriarcato. Io ho esteso la seguente cronica

Nicolaus Episc. Luxeratensis pro Friderico Car:dinali el Patriarca Vicarius Epis. Ex docum. 13 Mart. et 15 Octob.

Antonius Feletus Episc Concordiensis Vicarius et locumtenens generalis Patriarchatus ex docum. 1 Decemb. 1463 Gubernator 15 octob. 1464 ex commissione Pauli II Gubernator 23 octob. 1464

Marcus Episc Tervisinus pro Marco Barbo Cardinali il Patriarca Gubernator Epis 13 Maij 1471: 13 Jun: 1472

Angelus Feltrensis Episc Patriarchatus Apost. Gubernator 10 Jun 1472 (post omnes sequentibus) 1 Feb: 1481

Petrus Episc Balneoregiensis Patriarchatus Apost: Gu:bernator 22 Jun: – 25 Octob: 1484

Jacobus Valaresso Episc Iustinopolitanus sede va:cante Gubernator Ptis Patriarchatus Apost: 5 Mar: 1491 – 1 Novemb. 1492 ... 1493 ult: Aprilis 1494

Non avendo altre notizie la trattengo con queste minuzie e mi chiuso fra le dotte sue fatiche, vengo ora coll'oggetto dello spazio, che ho fatto del nostro Evangeliario, da cui tratti quelle proteste di fedeltà e ubbidienza fatte da alcuni Vescovi ai Patriarchi et essendo pubblicate dal S. Muratori. Tomo 6.

14 Giugno 39.

27 Ho ricevuti i due Volumi speditimi da V.S. Ill.ma e Rev.ma do infinite grazie e tanto più che mi vedo onorato nella spesa dell'Antichità Italiane. Quest'Opera mi è veramente come ella mi scrive un tesoro di erudizione e si deve con cautela bramarne il proseguimento. Io non averei più veduto quel bel libretto del Ballone. Altra Collezione di V.S. ci ricade al suo genio

III. il Marzorio e il suo stile e cito chiaramente le date tra
Opere della Vita e gesta de Patriarchi. Questo volume lo
Stolfo si dice in alcuni stromenti figlio del q. Bu-
xiaventis e ci viene dal 1324 sfebraio alla mia Casa di
cui [illegible] [illegible] fu questo verso [illegible]
Antonii Belloni hec scripsi notarius iste
Suum signo, quos Burixiaitus genuit
[illegible] cominciato suo Dialogo che tengo scritto di sua ma-
no per alcuni [illegible] e Stolfo che vi vivendo
si rimproverino nell'abuso della professione = Officiale
- Bellonius se hanc habebimus soli viviendi omnes ig-
[illegible] non conoscesse. Prego il Signo-
re che ella senta giovamento dalle sue pene e lo
desidero di cuore con [illegible] [illegible].
Ella poi nell'ultima sua mi dà una ottima buona
nuova [illegible] speranza di riceverla qui fra
pochi Mesi. Allora forse potrò intendermela col Sig.
Fagnolo il quale mi disse non ha gran tempo che
aveva alcune Carte riguardanti la moneta aqui-
lejese [illegible] [illegible] a [illegible] per
che non ben conosco il di lui temperamento, ne ho
con lui gran confidenza. Sono con profondo rispetto.

7 Luglio 17[illegible]

28 Non ho prima d'ora replicato alla sua scritta sotto le
20 dello scaduto, perchè non ho io ricevuto lettere di va-
rie cose alcuna, la quale si meriti la di lei cu-
riosità. Ben è vero, che cercando l'Amico presso
fra poco a S. Daniele, ha dato di volermi far vede-
re qualche [illegible] di nuovo. Ma io non vedo ora
da [illegible] il mondo [illegible] qualunque
ella scrive circa lettere del [illegible] dalla
[illegible] [illegible] di questi Libri. Non mi dime-
tico della [illegible] mi aspetto un'occasione che non deve
tardare a [illegible]. Qui si dice che S.E. [illegible] [illegible]
dire degl' [illegible] sarebbe informato sopra la Cas-
sa di S. Ulrico in Bergamo. Ella si contenti [illegible] e
tenga la promessa di [illegible] 6

Segue la lettera del [illegible]

44)

15 Luglio 39

29. Non mi potevano giungere le più gradite notizie di
quelle che V.S. si degna accennarmi. Ne rendo all'
Altissimo le dovute grazie, e spero che egli colla sua
misericordia continuerà a benedire questo disegno.
In buon punto dopo molte ricerche il Sig. Conte
ottenne un'antica donazione fatta al nostro
Capitolo la quale ho stimato bene di qui trascrivere.
Dobbiamo riconoscerla dalla singolare diligenza del Bel-
loneo che l'ha inserita nel suo Diplomatico del 1534 a
Carte 156. Chi fosse quel Sigfrido ne ignoro il proprio
ma credo di rimediarvi coll' esaminare da me stesso
la Copia del Bellonese membranacea. Che egli non siasi
questi chiamato Conte e di qual stirpe non seppi indi-
carlo. Verso lo stesso tempo il Patriarca Federico
(siccome notasi nel Necrologio) diede al Capitolo le de-
cime di Sorfiano poi usurpate da' Conti di Gorizia sino
sulla fine del secolo XV. Abbiamo qui con vergognose Convi-
zione di [illegible] ecc.

Segue la Carta di donazione sul fine della quale si
legge. Hui donatori ad decretum ego Sigiduinus Concordien-
sis Episcopus interfui et subscripsi. Onde notai in fine della
lettera con una 81. Moveasia come gli ben indagine dic
Vescovo nella Tavola degli Ughelli, quando non fosse lo stesso
che Jeronimo o Quinceo aggiunti dal Veneto editore. Ciò si ren-
de tanto più necessario, esame della Copia firmata del Bellonese
che non avrà certamente [illegible].

25 Agosto 39

30. Suppongo che queste mie lettere giungeranno a V.S. già res-
tituita in codesto dominante a ricevere ogni consolazione in
Lui. Ne abbiamo con tutto suo agio i graditi riscontri
e frattanto mi è parso bene di qui trascrivere un pezzo
tolto dai Denasmonumi da quali ho parlato nel Corso del
Sig. Co. Bearzi preso dalla descrizione della Carnia di Gia-
como Valvasone. Annovera egli XIX Castelli « delle
« quali (scrive Luigi) oggidi ne sono picciolissimi vestigi, ma
« solo vi sono dimostrati Chiese con i Villaggi di loro nel
« piano i hanno ritenuto il nome con alcune famiglie
« chiamate Desmans che dicono aver avuto origine

"Da questo Castello e per avventura derivò dalle Dam- 45
" :mane Aldobrandeschi lasciati a quella grandezza da Cesare el
" suo libero di ogni suggezione con altri privilegi come
" feudatari del Marchese" traggo lo scrittore. L'etimologia
è come ella ben vede assai ridicola, ma si può non pertan-
:to aver qualche idea delle condizioni di questi Dominazioni
le di cui famiglie in parte ancora sussistono, e pregevoli
:avanzi di questo antico castello.

Il Sig. Abbate Sirini desidera che io le assicuri la
Carta vederla descritta più oltre rimandoli. Essa è scritta con
uniformità espresso dello stampato di Temanza; tanto
che V.S. avrà un nuovo confronto della nota con
documenti del pregio di esserla.

20 Xbre 1849

31 Abbiamo già parecchi giorni goduto l'accademia conver-
:sazione del P. Domenico Concino, di cui apprenda V.S.
coll'aiuto de' miei amici rispetti avevo ricercato
la stampa in cui trovavasi ritrovato qualche noti-
:zia di tal genere. Egli possiede i due Cataloghi di
quelli che erano chiamati al Parlamento, ma tutto
è sviluppato in guisa che converrebbe finire la colle-
:zione. Tutto ricordo a un mio amico sopra le forme-
:fici Demaniali come le più belle già sono
una stampa della Rinunzia feudatari della Provin-
:cia della Langa. Il documento più importante e più
antico che essa contiene è un Diploma di Rinunzia
Salviano del 1394 – 9 Agosto dato in Tolmezzo a quella
Comunità, in cui si dichiara la stessa Terra
e Capo della Provincia, si confermano li Statuti, si
concede l'Arengo se si Allegra il potere luogo per la
Comunità nel Parlamento, la facoltà di giudicare
inappellabilmente in criminale con elezione e giurisdizio-
:ne avvisarne. Indi viene la firma Vassalli tuo ignota
nos (deesi leggere Fidemenos) nostros in dicta Postal-
:dia nostra habitantes declaramus ammoneamus a qui-
:busumque offendatoribus angariationibus itineri-
:bus, portionum custodiis, bellorum exercitationibus
personalibus militaribus et aliis servitutibus realibus dicte
nostre Provincie, conpaendiis, remoraenteo tamen seu

46 :rictio solite et debite equestris militie ad requisitio-
:nem nostram nostrorumque successorum, quam pro
defensione et honoris exaltatione predicte nostre Regna-
:tionis [illegible] [illegible] [illegible]. Lo stesso Gio-
:vanni ricevendo da Cadamosto 4 luglio 1393 il Cas-
:tello di Corvara. Audivimus [illegible] de Gisians
nominatim [illegible] et [illegible] Gismannorum Corvarie [illegible]
dolentem de Capitaneis [illegible] qui volent
ad [illegible] et [illegible] non [illegible] in [illegible] [illegible]
:[illegible] dictis Capitaneis sed Vassalli in [illegible]
notam ad servitium equestris militie. Nel 1445 5
feb.° in [illegible] [illegible] Gismanno [illegible] [illegible]
:[illegible] l'investitura con titolo di feudo retto e legale ad
una di queste famiglie de domo de Gisians. Nel
1449 [illegible] [illegible] [illegible] li Capitani da [illegible] ad-
:[illegible] [illegible] [illegible] se [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Gismannos in [illegible] Corvarie... Gis-
:manni [illegible] [illegible] [illegible]. Quod Gismanni
Corvarie sunt privilegiati et exempti in Corvara quod
non tenentur ire ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
:nis nec [illegible] nec [illegible]. 2 che
possano portar armi d'ogni sorte. 3 che togliano fra
loro fuori le loro [illegible] in [illegible] 6 che nella
la Villa di Gisians ecc. et [illegible] in Corvara [illegible] Gis-
:mannorum ecc. Vi sono varii decreti de' [illegible]
che gli dichiarano pari agli altri Nobili Feudatarii
della Patria ne [illegible] ad altro foro che a questo [illegible]
:[illegible]. [illegible] la [illegible] su questo punto e
pretendendo di poterli giudicare in prima istanza, la
[illegible] pende già [illegible] [illegible] [illegible] tribunali ma
l'esito mi è ignoto. Chiudesi la stanza con un [illegible]
del [illegible] [illegible], come li Gismanni della Corvara che sono
[illegible] nelle [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible], e [illegible]
[illegible] in tempo di guerra [illegible] per li beni feudali
che possiedono senza giurisdizione. Da questo saggio [illegible]
:[illegible] troppo tedioso [illegible] se non avrò la condizione delli Gis-
:manni (o Gismanni perchè in [illegible] così vi vengono chia-
:mati) ma quando la [illegible] [illegible] d'avere la stan-
:[illegible] [illegible] sotto l'occhio, [illegible] d'osservarla. [illegible] [illegible] di lei
gentilezza

gentilezza qualche avviso circa [illegible] dizione della sua Opera. sono tutte molto per la intelligenza. Gli raccomandò alla grazia sua 6 [illegible] 6 Xbre 39

32 In quest'anno sono libero dall'obbligo della residenza per l'impegno del Vicedominato, onde scriverò più spesso [illegible] spediti [illegible] di S.P. [illegible] rendo molte grazie per la notizia recatami circa il suo [illegible]. Nello [illegible] sopra l'epistole di S. Leone perchè niego che alla ne dubita di quella a Rustico, e che parlando ancora [illegible] di me ho [illegible] la debolezza delle ragioni [illegible]. Io vedeva ancora d'essere stato il primo a dubitare della sincerità della XIV ma ho poi appreso che l'[illegible] nelle sue dissertazioni l'ha considerata come illegittima. Le note dell'Editore anche sopra di questa mi sembrano assai infelici, ne so capire qual coerenza vi sia tra quel decreto di cui S. Leone inculca l'osservanza ed il canone Niceno circa i Metropolitani. Questo libero parmi un testo della VI e della VII e della pistola di Rustico ad [illegible], [illegible] quelle parole = non [illegible] quod dominum nostrum [illegible] de [illegible] ad sacros promovendos ordines judicavit, [illegible] ancora quelle in parte da Rustico = quod si collatis ad sacros ordines quamquam [illegible] [illegible] [illegible], ma con questo divario che il testo di Rustico è netto e chiaro, ove all'incontro il Leonino con quel promovendos si rende confuso facendo equivoco col sacros ordines e quel de [illegible] senza il quamquam non si combina abbastanza col promovendos e rende la frase poco elegante. L'argomento quod si [illegible] excommunicationes sembra poi a me poco convincente e dovrebbe dire perchè spesso forse [illegible] non si promovono [illegible] nella VII. Il [illegible] delle sue Chiese e [illegible] a suo talento ad altri luoghi [illegible] non [illegible]. Dunque molto meno deve ciò [illegible] [illegible]. Ma già contro il [illegible] mi sono troppo esteso. [illegible] colla solita sua bontà. In S. Daniello si [illegible] [illegible] per [illegible] la Cattedra. Gli [illegible] da [illegible] di [illegible] uscito [illegible] tomo di S. [illegible]. [illegible]

33 In questi dì ho avuti per le mani due tomi di [illegible] 26 Genn. 40 al SS [illegible]

48) Aquilejesi cioè il III ed il IV senza il piacere di trovare
cosa alcuna al proposito. Ho solo qualche sfoglio di
un terzo di documenti che trovansi inediti nel Tomo
III. [illegible]

Conradus Archiepiscopus Salisburgensis et [illegible] Episcopus Gurcensis recognoscerunt Pellegrino Patriarchae quod omnes ipsorum possessiones in Patriarchatu positas tenentur decimam dare Patriarchae MCLXXII Ind. X in Castro Frisach

Ulricus electus Patriarcha et Comes Volricus ejus pater et domina Hemma ejus mater castrum de [illegible] quod erat eorum cum multis villis Patriarchatui concesserunt et in cambium dederunt Comitissa Wilibirch certa allodia [illegible] huic donationi consensit MCLXIII Ind. XII. Actum est in Aquileja in majori Ecclesia. Secondo le solite la nota X aggiunta nel primo documento par errore, poichè questo cade bene. Ma V. S. I. averà senza fallo migliori fondamenti per fissare l'anno e [illegible] di Pellegrino e l'elezione di Volrico

Federicus II Imperator concedit B. Patriarchae quod [illegible] in [illegible] sequentibus sita destruantur, et quod destructi ulterius non possunt refici propter [illegible] qui infestabant Patriam 1229 Ind. 2 [illegible]

Mons. Illmo Patriarca spero otterrà fra poco la decisione della sua causa. Gli ha mandato un Memoriale con cui mi [illegible] a visitare la Chiesa, l'Officio e Capitolo. La storia sarebbe lunga da descriverla. Voglia Dio che ci possiamo accordare senza liti. V. S. I. si conservi in salute [illegible]

13 Aprile 40

34 Ho finalmente letto per intero la scrittura di V. S. I. e con tanto maggior avidità, quanto più mal [illegible] pareva contro l'intenzione però del Sig. Conte [illegible] che aveva tutte le [illegible] di [illegible]. Candidamente le dico che è un'opera degna di lei, e singolarmente ho rilevato che ella coll'esporre solamente lo stato della questione osserva le ragioni [illegible] discendenti dal diritto commune e delle eccezioni che poco o nulla fanno al proposito. Le dottrine mi sembrano incontrastabili, ed assai ingegnose le congetture e gli argomenti dedotti da [illegible]

:legi. In somma mi rallegro con V.S. Ill. che abbia difeso
molto bene una buona causa della stabilità della sostanza
e dottrina degl'Ancestori e posse più delle mostrane intestis
:tenti di chi pretendevano sostenerla. Quindi giusto mi è
venuto di sapere se ella nella sua Opera abbia quel Con:
:cilio di Giovanni da cui fu tolto il sello? passato dal
altro avea ella osservato che abbiamo ancora un più
antico vestigio della soggezione di S. Ol.co in Regno d'Italia,
:to cioè nel giudizio tenuto in Verona da Godoaldo Si:
:nescalco e Messo degl'Imperatori nel 971. il quale riportato
dal Sig. Muratori nell'Antichità Estensi parte prima cap. 16
pag. 152. Ma ella non ne avrà parlato perchè i Do:
:cumenti non se ne trovano stampati sebbene prima dell'
stampa io vi abbia fatto portare la notizia accen:
:nata. Della Libreria Guarneriana posso dir qui ancor mol:
:to donde più distinta informazione che mi è stata
mandata dal Sig. Abbate Bergaro Prefetto degli Studi in
questo Seminario da cui è stata esaminata. Questa è
in S. Daniello e a quella Comunità fu lasciata in
testamento da Guarnerio d'Artegna Canonico d'Aquileja
e d'Udine Pievano di S. Daniello e Vicario generale del
Cardinale e Patriarca Lodovico. È composta di circa
duecento Codici MM.SS. in cui vi sono l'Opere degl'
antichi Scrittori Latini di molti Storici e di Autori del
secolo in cui viveva. Dell'antichità e pregio de' Codici
non tocca? ... contemporaneamente un solo vi ho ve:
duto che contiene diverse Opere di S. Girolamo assai
vecchio. Mi occorre supplicarla a provvedermi di due Esem:
:plari del Tomo V dell'Osservazioni, ma non ne ho certa:
mente avendolo già letto onde potrà farlo con tutto
suo comodo e la via dell'Ordinario della Posta pregandola pure
a trovarmi per mio conto se qui capitasse il Tomo 3.o delle
Antichità Italiche, il quale ancora vedo passaggio e sareb:
:be già pubblicato se il ... stato ...
re? desiderare le monete de' secoli barbari la di
cui raccolta deve entrare in una dissertazione di questo To:
:mo. Ecco quanto di novità ec. ... 15 Maggio 40

35 Non avendo giunto il Corriere se non Giovedì ho ritardato
a dar risposta alla sua gentilissima delli 14 per potere

50) stimare V.S. Ill.ma dell'arrivo de' due Esemplari uno de' quali per ho diretto al Sig. Abbate Bioni per sua ricevuta. Debbo poi dirle con verità e con somma mia confusione che Ella con sì pregevole e gradito dono si è compiaciuta pagare con usura que' pochi materiali che io le diedi per titolo di giustizia vedendo l'ottimo uso che Ella ne fa per fare onore di questa nostra Chiesa e Patria. Che Ella poi oltre di ciò abbia voluto onorarmi col rendere testimonianza a questo mio buon zelo mi accresce oltre modo l'obbligazione, e l'assicuro che me ne pregio grandemente per l'unico fine d'essere da Lei considerato quale per grazia mi protesto di Lei suo vero Amico. Ho cominciato come per coraggiarmi con avidità la lettura di questa bell'Opera ed ho letti di seguito i due primi Capitoli ne' quali ha Ella a mio credere superato spirito e la troppa credulità e la più rigida delicatezza. Sono poi andato cercando qua e là dove io credeva meno di rinvenire, ed infatti ho trovato un paese ancora scandalizzato. Le cose di soggetto dell'Iscrizione e de' Conti di Gorizia sono spiegate con ragioni buone e sì parlate che ne ho restato con pien riflesso. Non ho ancora saputo staccarmi dalle mani questo libro per finirlo di leggere ed ho già preparato il giusto elogio di porgli in fronte traendo in questi giorni presso a S. Agostino de Civit. Dei lib. 6 cap. 2 ove riporta queste parole di Tullio = Nos in nostra Urbe peregrinantes errantesque tanquam hospites tui libri quasi domum reduxerunt, ut possemus aliquando qui et ubi essemus agnoscere. Tu aetatem patriae, tu descriptiones temporum, tu sacrorum jura, tu sacerdotum, tu domesticam, tu publicam disciplinam, tu sedem regionum locorum, tu omnium divinarum humanarumque rerum nomina, genera, officia, causas aperuisti = Idee oltre tali de' quali posso fidarmi ho potuto credere quest'Opera per le notizie giustissime da Lei addotte. Mi rallegro pertanto cordialmente con V.S. della pubblicazione doppo tante traversie, e veggo che lo Stampatore ancora ha molto bene corrisposto alla bontà dell'Opera che uscirà per le mani. Sentirò volentieri il giudizio del Pubblico che non può non essere

V non può ammettere che favorevole. I Veronesi non han-
no motivo di lagnarsi, mentre mi accorgo che altri sogget-
ti hanno parlate le cose con gran disinvoltura e togliendo ano-
ra il luogo da pronunziare la sentenza con modestia
degna d'esser imitata. Mi ha sorpreso il vedere quella com-
:posizione nuovamente in morte del Montelongo, e l'altra in ver-
:so, la quale traduzione mi parebbe molta grazia a cono-
:scervela perchè nel suo genere mi sembra rara cosa
a' nostri giorni. Il Conte Bevilacqua mi scrisse da Roma sono già
quindici giorni che esso sulla mossa per ritornare in
patria. Credo che passerà per Modena, e verrà costì aven-
do spedito colà tutto nel partire a motivo della regola
alla continua ed onoratami &c. 6 Luglio 40

36 Con lettera scritta sotto li 28 dello scaduto fui assicurato
dal Sig. Abbate Bini del recapito a Pesaro da Monsigno-
re per li quali se le protesta obbligato a maggior segno co-
:me certamente prima d'ora V.S.I. averà inteso da Lei di-
:rettamente. Durai di mandare a legare la Copia con troppa
generosità da Lei favoritami, ho con avidità divorata tutta
l'Opera in cui ho tante volte avuta l'occasione d'osservare.
Ho concepito pienamente l'idea ne' piani credo io d'averle
meglio eseguito. L'Opera è ricca di nuove notizie e di scio-
:glimenti assai felici e non posso far a meno d'ammirare nuova-
:mente quella gran moderazione e quell'amore della verità
che vi signoreggia da per tutto. Significarò da capo la lettura
con maggior ponderazione per ritrarne profitto e piacere
non avendo costretto e cognizione da stendermi più
oltre sebbene la sua gentilezza lo farà considerare di-
:versamente. Ho cominciato a divulgare la notizia
dell'Edizione, avendo inteso che l'esemplare diretto
al Sig. Tanto giungerà questa sera. Mi vien detto che
Ella sarà in Vicenza per pochi giorni; Sua ei averò da lei
avviso, perchè ho sommo desiderio di vederla. Dovrebbe
al fine essere comparso il secondo Tomo dell'Antichità
Italiche, il quale doveva uscire a Settembre. La prego di ri-
:cordarsi d'una Copia per mio conto e con profondo &c.
22 8bre 40

37 Venuto in Cibi per fare una visita a mio fratello
che con col divino ajuto sempre migliorando trovo

(52) Ed il P. D. Basilio Asquini [illegible] ho posto in un giro fatto di fresco certa curiosa iscrizione non più da vedersi perchè io troppo [illegible]. Questa ci sta da lui copiata dall'originale esistente dietro l'Altare maggiore di S. Giovanni del Corso già de Timaccio di cui il P. B. G. [illegible] nel Capo 58 se non erro dei suoi Monumenti, riportando la donazione di quella Chiesa fatta da Ulderico alla nostra Badia di Belligna. Questi sono scolpiti in due pietre al lato d'un ripostiglio delle sacre reliquie che ancora vi si conservano e sono i seguenti

Olim Beatorum sunt hic condita [illegible]
Baptistae Christi simul atque Johannis
His sunt conjuncti meritis ac nomine digni
Stephanus et Blasius nec non Georgius almus
Atque omnes sancti [illegible] addidit illis
Hos hic Pannonii quondam [illegible] Clari
Hungaricam gentem [illegible]
[illegible] magno [illegible] secundi
[illegible]
Hoc posuit [illegible] ipse parte [illegible]
(fin qui la prima pietra)
Sed Vodalrici Patris omnipotentis amici
Pontificis summi [illegible]
[illegible]
Per lacrimas multas quas Christo fudit amoris
Atque per innumeros [illegible] quas poscere [illegible]
Tempore sunt olim [illegible]
Quo sanctos [illegible]
Quod jam [illegible]

Per quel [illegible] Altro ma ove è molto e non forse più di 500 anni fino a Uldorico. All'incontro delle prime incursioni degli Ungheri fino a questo [illegible] molto tempo credo che ci manchi a forse cinque secoli. Quel Tevonono si vede che era l'antico Abbate. Negl'ultimi due versi pare che [illegible]. Il Padre suddetto ha pensiero di trascrivere queste Iscrizioni in una certa sua operetta sull'origine del Santuario di Monfalcone della quale io ho veduto un abbozzo e l'illustrazioni col ajuto del noto documento

Mi sono giunti li due esemplari delle Osservazioni man-
co in vece di pregare V.S. Ill.ma a compiacersi di spedire il Tomo 6
l'ho ricevuto il 5 che già si bene avea da me e dal mio
amico. In tal caso di fare il cambio col Lettrigio gliel
manderò in altra occasione se ciò il male non è d'alcuna
considerazione. Intanto ho letto il 6 puerilmente ad
imprestito e mi pare che il Sig. Monteleone pensi molto
giusto sulla lingua etrusca. Siamo di nuovo co' gatti
serrati non essendo ancora guariti dall'ultima gioggia. Mi
rassegno ecc.

Aquileja 4 Marzo 41

38 Vorrei poter notare due piedi su di sopra alle ricer-
che che V.S. si compiace di fare colla gentilissima
sua de 22 Feb.o, certamente se la memoria non mi
tradisce non mi sono abbattuto ancora in verun docu-
mento da cui si possa raccogliere che il Cardinale
e Patriarca Card.le Mazzarotti sia stato in questa Città
o in altro luogo della diocesi. Ho veduti moltissimi
Atti di quel tempo, nelle quali solo si trovano i di lui
Vicari, e mi pare che parimente al suo tempo ci facesse
visita apostolica d'un Vescovo di Genova e d'un Abbate.
Servirò a Dio (a Dio piacendo) nella ventura settima-
na per terminare qualche giorno, ove potrò rivedere
la mia Carte, e gl'Atti Capitolari a fine d'osservare con
piena diligenza e renderne notizia.

Le aggiungo in confidenza una cosa carissima che
ricevo da altra lettera giuntami in quest'oggi = Questo
" (così mi scrive l'Amico) aggiungerò il riscontro di gran
" lode per l'Opera del nostro dignitissimo S. Fabris che ho da
" Roma, benché quegli che lo mi dà mi assicuri di non
" essersi scontrato nel vecchio pensiero e nelle nostre
" idee che essi hai concepite di fare onore alla Chiesa
" e Patria nostra, atteso che essi vuole abbracciare anche
" le cose profane e la religione d'Aquileja gentile, onde
" mi fa istanza perché essi somministri qualche notizia
" e specialmente intorno a qualche Martirologio della
" nostra Chiesa" Or qui l'Amico che mi ha fatto in
segretezza è il degno Sig. Abbate Bugero. Sarebbe questo
per avventura un qualche Autore del gusto del nostro
Olivieri che altre mi ha descritto con tante grazie. Mi

giunga altri ancora che possa illustrare le reliquie mss.
53) degl' Aquilejesi scrittori, massime di quello abbastanza illu-
str. del Torre di chiara memoria, e fa troppo che quel-
lo ancora illustrarebbe dalla nostra Chiesa altri raccolti
molti scelti aneddoti non attendoti seguimentalo nella
publicazione delli Monumenti ecclesiastici Friulani con
tanto valore di lucidati. Del altro non posso negarti per
mio sentimento che nella nostra Storia giugne non ci è
restà ancora un bel campo da esercitare qualche nobile
ingegno a mille cose ma è venendo in pensiero di le-
gerle a fare un comentario dell'antichità nostre pro-
fane dall'origine fino alla venuta de Longobardi, e la que-
ge queste mi si oppone questa occasione ci fornirci in-
go tempo seguimentati sopra l'altrui nostre idee.
Le rendo molte grazie delle notizie litterarie di cui
mi favorisce nella sua de 15 Febr.o e del gentilissimo im-
pegno che ti vuol prendere di raccapezzarmi il Natale
Alessandro. La lettura che ho fatto in queste edizioni Ulasi
de SS. Apostolici m'ha fatto invogliare di fare a poco a
poco l'acquisto degl'altri Padri Antiocheni a tenor nuova
lista mostratami da un Amico seguo per mezzo conto V.S.
poteto avvertendo che fatta dell'ultima edizione d'Anver-
sa. Ah mi ricorda di dire che m'è giunto un Tomo
dell'Opere di detto Santo, ma temo per mi che debbano
esser due così mi faccia grazia d'illuminarmi acciò non
abbia lo spiacere d'averla la molta imperfetta. Ella con
tanti favori mi ha dato troppo coraggio pertanto non abbia
riguardo a recarle continui di stimoli. Protestandole per
tanto le mie obbligazioni col maggior ossequio e riverendola a
nome del Sig.o Cam.o Bertoli tempo che indefesso nella ricerca
di queste lapide e medaglie ho l'onore di rassegnarmi

Aquileja il Venerdì Santo 41.

39 Vengo avvisato dalla sua riveritissima della spedizione dell'
Alessandro che si aspetterà in Udine ove col disegno ag-
giunto possano domenica in cui si da compimento à questa
residenza. Intanto ne rendo a V.S. le più vive gra-
zie ricordandomi di darla come le promisi colla pos-
sibile spedizione qualche notizia circa il soggiorno di-
mente in patria del Patriarca Poppone come pure notizia
di rilevare

VI di rilevare dalla voce del Sig. Abbate Borgero chi sia quel
soggetto che nacque una tal vostra idea di scrivere sulle cose
le nostre. Probabilmente non è Mons. Tiraboschi con cui tengo
corrispondenza di lettere non accadendomi questo mai fosse
molto di ciò. Tengo per indubitato che l'ignoto scrittore sia
un qualche Orbeco Uomo il quale avrebbe forte rianimate le
nostre memorie di leggende o altre cose, o forse o troppo avanz-
-ate le quali cose nec tali ancora nei nostri Secoli erit. Perciò
di nuovo la prego ricordarsi di quanto la Critica l'Ingenu-
-ità professi mentre con sua [illegible] poca non potrà ammette-
-re la ingenua che altri adduce per dispensarsi. Ho fatto una
nuova ed esatta copia dell'Iscrizione di S. Giovanni del
Corso che le manderò questa settimana a giovarsi di potervi
ottimamente che le Corbetti sono del secolo di Ulderico con
altri potrà meglio giudicarne quando gliela spedirò. Si è
differito il progetto del Sig. Conte Capello avendo in questi
giorni per procurato d'essere ottenuto trovato qualche non
-cenza nell'atto concordatorio. Così nel suo lungo soggior-
-no Mons. nostro Vescovo non ha concesso tanti nostri gioba-
-ti, ottenere alcuna risposta. Mi raccomando alla sua grazia e

17 Maggio 41

40 Vivamente ho ricevuto il gentilissimo di lei foglio de 24
Aprile colla richiesta Copia dell'Iscrizione di S. Giovanni ma
non so come mai perché ho finora trovato d'ottimamente
del buon recapito. Non posso negarle che quell'Iscrizione non
sia stata posta dopo la morte di Ulderico come V.S. argo-
-menta dalle due ultime parole ai quali non si può dare al-
-tro senso. Si potrà ricevere se li quali sopra la stola [illegible]
nell'Angiolo mentre il Capitolo pure osservato raggiunto
come più d'una volta è accaduto al Sig. Conte Bertoli. Questo
Signore da cui desta molto riverenza accennandogli conosceri-
-e la difficoltà che alla mia trova gente che per quel che Un-
-garico s'intende Cacono che invece ottimamente rispiacenei
anni [illegible] prima di Ulderico. Io non ho ancor avuto
tempo di vedere se questo Cacono fosse già degli altri o Borga-
-ri parendomi che la nome comune al Sig. Mecolini ch-
-e potrà fornirmi più esatta ricerca. Intanto se trascriverò
il diploma [illegible] di Poppo notto che mi resti un po'
di tempo d'ottimamente che non sia nell'edifizi. E Abbate

55) Bergato mi compone di richiamarla ed è di parere che lo scor:
sempre non sia mai stato in Istria, non gli è almeno riu:
scito di trovarne alcun sentore ne documenti di quella
città. Francesco Borlino, tenne a [illegible] che lo debba
munire in [illegible] in caso che fosse. per giungere
mi come avevo promesso. Ecco le sue parole. Tra le
„ quas primarum partes tenent Cardinalis Aquilejensis
„ in [illegible] est eundem cui postquam me diligen-
„ tissime commendavit dicens meo nomine pastorem et
„ conventorum [illegible] nos [illegible] [illegible] habendam esse.
„ Dominicus autem [illegible] nostri [illegible] [illegible], [illegible] fecer-
„ unt [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nobis [illegible]
„ [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]. Non enim fere
„ progreditur longius. Unde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
„ ad [illegible] [illegible] locum [illegible] [illegible] [illegible]
„ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che quel luogo sia
nel [illegible] e non nel Friuli; onde nel Borlino non
mi è [illegible] motivo di congetturare la venuta del Card.
[illegible] [illegible] nella sua Diocesi. Ho l'onore d'essere
di V.S. Ill. che forse avrà sentito come qui vi erano
molte malattie e morti. Grazie a Dio si dice che il
male è stato si grande come si divulgava.

30 Maggio 41

41/ Scrivo di povere in Maggio per Aquilejo devo rispondere
alla sua lettera di cui sono debitore a V.S. Ill. Le [illegible]
professo molto obbligato per la notizia del Patriarca [illegible]
[illegible] affatto incognito fin ora, e che pure somministrasse
materia a qualche curiosa ricerca. Se per buona
sorte mi riuscisse di trovare qualche buona traccia
mi terrei molto felice ne continuerò certamente di
usare diligenza. Circa l'Opera del Conte Beretta che
dicesi vicina ad essere publicata temo pur troppo che
la voce sia falsa. Ho veduto già pochi mesi certa [illegible]
Ottavio [illegible] [illegible] che nell'Anno [illegible]
fu fatto giurare per la nomina de Cavalieri Repubblicani:
[illegible] del Principato di Venezia, mi pareva giudizioso
e si vedeva che uscivano da una penna erudita, ma
si contenterà di non farne uso per non scrivere, do:
vendosi proseguire la causa colli soli documenti [illegible]

semplice informazione. Mi fu poi confidato già pochi
giorni che il detto Sig.r Co: avesse fatta una dissertazione
sopra il Sortimento che esso però custodiva con gelosia
onde non è possibile che veggasi la pubblica luce. D'altro
non ho notizia quando non si dovesse ciò intendere
di certa notarella sopra un dizionario geografico cavato
dal Martiniere. La prego a non favellarne ad alcuno, poiché
esso non gradisce che si sappia ch'esso sia l'occasionale
scrittura, ed in particolare la seconda che non hò come
io penso mostrata che ad un solo dei suoi più confiden-
-ti. Odo che sia uscito il 2.o Tomo delle Antichità Italiche
e perciò mi conviene ricorrere a lei colla solita liber-
-tà che mi dona. Si trova costì il Sig.r Co: Montica mio
Concanonico a cui scrivo acciò le porti il denaro e
riceva da lei se sia possibile il volume. Se poi in caso
lo mio libraro non lo trovi più costì cercherò qualche
occasione di rimborsarlo. Non ho ancora saputo trovar
tempo di copiare il diploma Ottoniano a Sozone
volendo prima vedere se sta nell' Ughelli. Mi è stato
promesso da un Amico di favorire consegnare di mano in
mano del Nunzio Pontificale a questi Archivi i più an-
-tichi Diplomatici, e vorrà ottenermi qualche del nume-
-mento. Il Sig.r Giretti mi ha fatto ricercare se io sapessi ove
si trovi una Cronica da lei citata di Mons.r Lorenzo Vescovo
d'Adria se non mi inganno, ne sapendo io che rispondergli mi
fu significato che ne scrivessi a V.S.E. Ho finito di leggere
il S. Zenone de Ballerini e mi è sembrato corrispondente
all'idea che mi aveva ingerita della notizia che ne diè il
Sig.r Mar.e Maffei nelle sue Osservazioni. Avrei altro con-
-siderato come questo grand'Uomo alla pag. 222 riportan-
-do come nel Battesimo a tempi di S. Zenone si costuma-
-sse denarios quemque liceat accipere, vel acceptumque non
" spexerit nummis completum inaestimabiles divitias in eo co-
" -mares possideri " e di potere poterli ciò intendere d'una
christiana tessera in forma di moneta da una parte del
la quale fosse effigiata una Croce, ed avesse altro particolare
-to come gli stessi Ch. Autori inclinano a supporre che a tem-
-pi del Santo li battezzati ricevessero una sola moneta. Ma
che non vero il denaro che la Tessera de Ebrino intendendosi in

57) senso allegorico ma sempre certissimo alludendo a quel
posto di S. Pietro a' suoi successori dell'antichissimo Verona, co
-me dice S. Girolamo questi [illegible] a [illegible] ma
non così agl' Africani per quello sembra [illegible] nove
-vati il gran Vescovo Veronese. Dove dunque [illegible]
Zenone chiamati donavo ai più molto [illegible] il
nome di sigillo e a quello di lui parola lib: 2 serm:
4 cap: 6 *ii* qui non custodierunt integrum sed dissipa-
-verunt sigillum quod acceperant molto bene poi spon-
-dono le Zenoniane = [illegible] accipere accepta [illegible]
non [illegible]. Della torre poi che anche presso Verona signi
-fica la Chiesa si può vedere il lib: 1 serm: 13 cap. 3 ed in
particolare il cap: 8 ove dice quando ergo *contemnatur* tur-
-ris [illegible] e cap: 9 dum adhuc *turris non est contemnata*.
oltre il lib: 2 serm: 4 cap: 2 serm: 6: 9 cap: 13 ed al-
-trove. Ma prego or a [illegible] confrontare il titolo 14 del
lib: 1. di S. Zenone al n.º 9 [illegible] [illegible] [illegible]
stesso Verona lib: 3 serm: 9 cap: 18 ove riferisca li nomi
delle Vergini *quae* obtinuerunt angulos portae. Tutte
queste dodici Vergini o [illegible] scrive di
Zenone fra le [illegible] della spirituale sua Chiesa
quando in Verona, in vece della turris [illegible]
e [illegible] della *Potestas* si [illegible] *[illegible]*
. Dove adunque [illegible] questo di nuovo che nel [illegible]
-to 135 del lib: 2 si dice [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] si debba intendere la
[illegible] che [illegible] coll' [illegible] dell'
individua Trinità. Tra li molti nomi co' quali [illegible]
Padri Greci come riferisce il Cotelerio al lib: 2 della
Costit: Apost. cap. 23 [illegible] questo sacra-
-mento ove lo [illegible] quello di sigillo σφραγὶς ὀνομάτων πατρὸς
καὶ υἱοῦ καὶ ἁγίου πνεύματος = ~~[illegible]~~ ove [illegible] e [illegible]
-ga quel testo di S. Cipriano che mi pare molto [illegible]
-posito = σφραγὶς τῆς χάριτος ὁ συνδεσμος τῆς Τριάδος. Io ho osservato
poiche [illegible] noi non mi è lecito [illegible]
della di lui [illegible]. Qui [illegible] qualche
[illegible] [illegible] col [illegible]. Alle [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

12 Giugno 41

42 Rendo infinite grazie a V. S. Ill. della notizia del MS. di Savo-
lano Borgia come pure del favore che mi ha fatto di provvede-
-mi e spedirmi il Tom. IX delle Antichità Italiche nel quale vera-
-mente vi trovo punti molto curiosi. Il Diploma Henriciano
è stampato nell'Ughelli di Venezia, sebbene assai scorrettamen-
-te per quanto mi viene detto. Nemmeno la mia copia è esatta-
-mente di essa mando acciò lo riscontri se così le piace. Io so
bene assai bene che V. S. Ill. ricercasse il nome del Diacono di
Bamberga per venire in chiaro se vi ha errore nell'epigrafe
delle Carte pubblicate, mentre lo scioglimento sarebbe felicis-
simo. Questo mi piace come alla ben avverte il dotto se l-
alegorico di Ramone ha appropriato ad un Diacono nella
che si dette a quel tempo ai Neofiti. Alla parola potestas in
Eusano lib. 5 ... e cap. 15 ... incredulitas ... questo
fondamento ... fides secondo ...
... quanto ... Questi sono le nomi delle
quattro virtù principali, alle quali assi oppone quattro
vizj, ... perfidia secondo ... vanità, ...
incredulitas questo ... onde ben vede-
-si che la perfidia s'oppone alla fede intesa, forse per fedel-
-tà o per la purità della dottrina, l'intemperanza all'asti-
-nenza, la ... alla sofferenza. Aspetto con ...
il Cronico di S. Girolamo che non ho mai veduto e
mi è ... la notizia delle ... del
Sig. Valesio. L'Abbate Bugero di cui ... ha
fatto vedere in questi giorni una ... sig-
-illi con sigillo di Federico di ... questo anno
in ... del Sig. Conte di ... Il ... molto
bene colla Cronica di Giuliano da lei pubblicata, e
tutto che vi ... alcune ... che
potrà cavare dalle ... fuori che
... L'abito ...
giro per li Monasteri di questi contorni, e che avrò
sentito il contento di vederlo. Io ... il ...
alle lettere ... il dignissimo Sig. Abbate ... e mi pro-
-testo &c.

25 Giugno 41

43 Se è lecito spremere ... qualche giudizio
del ... che quelli ... sieno per

59) per recare gioia alla Chiesa nobilissima di Milano. L'
Autore [illegible] [illegible] sol di passaggio che nel 5 secolo
si avanzò solo 2 Arcivescovi in Italia cioè il Romano e il
Milanese ritendendo si fare ad mostrare questo punto
curioso d'ecclesiastica disciplina in senso della seguente
distribuzione che il sistema di S.P.Q. sostenendo è si buono
ufficio della Chiesa d'Aquileja e di Milano che non pero
volere finalmente e mi credo che non so mai lusingarmi
di considerare que' due eccellenti Capitoli XIX e XX co
:me sembrami d'averle altre volte notificato. Solo
giacchè mi ho l'occasione mi prendo la confidenza di notta
:re quella come non ben capito la spiegazione che ella dà
alle parole di S. Ambrogio nella Epistola 4 n. 6 = Ordinatio
non repetendatur; mentre l'annotazione del [illegible]
ferisce solamente li motivi celebri, de quali il testo obbli
:ga l'ordinazione episcopale, ne accenna già che Felice
di Como sotto stato consegrato dal solo S. Ambrogio siccome
ella mostra di supporre con quelle parole = Felicem vero
a [illegible] Nicolai [illegible] ad ea [illegible] ordinationem
[illegible] illa nono Commentarium [illegible] meam in
:[illegible], neque tamen ordinationem hoc modo [illegible]
:tam in tanta [illegible] inopia repetendam [illegible]
fore in Synodo Gaudentii [illegible] credidit Felicem.
Il [illegible] per sostenere la sua congettura ha voluto in
quelle parole ordinatio non repetendatur riconoscervi un
Ministero come se Felice avesse temuto non fosse di sopra
:nato la sua ordinazione nel Sinodo di [illegible] quanti con
:trario a suoi Canoni. Ma S. Ambrogio è affatto lontano
dal supporre un tal dubbio nell'animo di Felice. Godo
il Santo in quel luogo il fervido e [illegible] di [illegible] nel
concorrere alla [illegible] [illegible] di Como, l'incoraggisce colla
speranza di riportare da Dio [illegible] un abbondante merce
:de, quando questi avesse ad esigere in lui [illegible] il
deposito affidatogli e sentitamente si compiacea: [illegible]
[illegible] fructus [illegible] quod [illegible] in [illegible] com
:probabitur. Ordinatio non repetendatur &c. [illegible] ergo opus bonum
ut in illo die mereamur invenire, et ego in te, et tu in me
requiescamus: [illegible] giudice non [illegible] [illegible] di
[illegible] [illegible] al [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible]

altra i talenti senza trafficarli, ma scegliendo Iddio in quel
giorno accasciato dalla sua industria il deposito della gra-
:zia per istare a Savona e tra le ricompense de' santi apostoli-
:ci il mio giudizio che di te ho formato allora quando ri-
:spondendo colla mia ragione ti destinai alla conversione delle
genti, questo parmi il senso veritiero di quelle parole, che
non tenero veramente del giovine il Concilio di Lodi ma ten-
:dono ad incoraggire il Vescovo di Como, ha conchiuso
:partitamente la gloriosa carriera dell'apostoliche sue fatiche. S.
Ambrogio che aveva desiderio caritativo di rivederlo co-
:me scorgesi anche dalla precedente lettera 5. prende da
Felice, ovvero l'ebbe addotto per testo il detto evangelico la
messe è molta e pochi gli operai. Ma questo, soggiungo, or
:tenne giustificarsi ora colla sua lontananza ora
or avendo la più parte rinunziato le divine parole di
potervi rinvenire chi sostenga le sue veci mentre stavasi
lunge da Como: nisi quia dedit credentes et officiales dabit
quo et tibi excusandi conferatur necessitas quod fueris
non invitatus; e il detto adunque multa messis, ecc. con
antecedenza di cui servivasi Felice per non abbandonare
la novella sua chiesa ne la veruna mira a tempo di Ma-
:cerpio. Se l'altro la supposizione del Ughelli e del Giorgi
si applicherà secondo il debole mio sentimento con questa
medesima lettera al n.° 5 io ho provato, egli dice, ci mostri-
:amo di Lodi che tu vesti centinaia essendo alla dedica
della sua Basilica, ut semper enim habeo quod offera-
:mus sis quia debes addere. Non ergo te magis necessa-
:rie bene ad quem Dominus constituerit qui ad in ordinem
induxerit ad quod oportet facias. Dunque colla trasferi-
:ta Felice non tanto per adempire la promessa d'Ambrogio
quanto per soddisfare al debito ed obbligo suo. Ma altro da-
:bito però ostensibilmente suppone che quelli che formoli
Vescovi provinciali di convocare al Concilio, godes-
:sero inviti del loro Metropolita. Onde la Felice con-
tenendo debbe adottare a questa dedica, colla di cui occasione
secondo il costume di quelli dì dovettesi radunare il Con-
:cilio della Provincia, forza è che anch'egli abbia assistito
l'ordinazione di S. Ambrogio come suo Metropolitano e non
già qual delegato della Sede apostolica. Io rimetto questa mia
dissertazione sotto il giusto giudizio di V. S. e desidero solo di

61) d'essere illuminato. Si aggiunge parimente come quel testo
di S. Girolamo ove pare che distingua [illegible]
dall'Apostolico potrebbe giustificarsi forse con quel altro passo
ove dice, che omnes tam Orientales quam Occidentales ca-
tholicorum Synodus condemnaverunt Arium come eretico
ove la parola Synodus non significa una adunanza
di Vescovi ma solo il consenso di tutti li Vescovi, et in
questo senso scrivendo Alessandro Vescovo d'Alessandria
verso Teodoreto, che Ario [illegible] ucci-
so dalla Chiesa συνόδῳ καὶ κρίσει τῶν ἁπανταχοῦ ἐπισκόπων: omnium
ubique Episcoporum concilio ac judicio traduce Valesio seb-
bene in quella occasione non fossero adunati in un sol
luogo i Vescovi di tutte le Chiese. Ella con ciò è per se stes-
so di poca importanza. Ci siamo raccomandati al Sig.
Card. Borgia perchè mi procuri di trovare la Bolla ori-
ginale d'Alessandro III al Patriarca Ulrico. Certamente ho
veduto una volta una Bolla pontificia in Patriarcato,
in cui si annoveravano le Abbazie soggette a questa Chiesa e
intanto ho sospeso di rispondere a V. E. mentre mi lusinga-
vano d'avere la grazia di giorno in giorno. Restando
per questa volta non posso godere che un [illegible]
lege in genere annunziati nella Clavitas [illegible] ove [illegible]
vano posito rispondendo la Carta del primo [illegible] anno,
vedo le seguenti Abbazie = Ossicensem, Sextensem, Belli-
nensem Molacensem Sextensem Sedentam [illegible] Al-
[illegible] in Verona, Silicensem, Obertesigensem
Da Spano molti abbiamo di [illegible] per la Costanza del
Sig.r che al suo ritorno da Castel Gandolfo imprenderà l'offerta
con gran calore. Il S.r [illegible] è passato a Spano di-
cato con commissioni della Corte di Vienna ove l'ho cono-
sciuto e praticato con gran confidenza dopo essere quivi
andato nel Governatorato del 1750. [illegible] entrare
la meditazione del Cardinale Passionei allora Nunzio d'erigere
nella diocesi Bresciana un Vicariato, al quale dovesse fosse
in Corpo con le stesse [illegible]. Sa cotesti capitolari fanno
gran resistenza (almeno secondo il [illegible] che ne formano
li Tedeschi) col Patriarcato, e stando questo a un modo più
che studiamo costì per li nostri interessi non so formare
un vantaggioso pronostico. Mi spiace di sentire che lia

VIII incerti e forse improbabile la tua venuta in Istria. Dal
seguimento mentre io ti Ricordai che vedrai? Prego Dio
che le conservi ec felicità in ogni luogo e tempo &c.

5 Luglio 41

44 Non finirò ho di copiar la dissertazione del Sig. Liruti sopra
Rodolfo ~~[illegible]~~ Cronico, come da quella ho inteso l'altro sopra
Aquileja ne che ha certamente motivo d'abbandonare i
suoi sentimenti. Avremo dunque ben tosto il principio
d'altre belle Opere del Sig. Muratori. Ricevei del Sig. Co. Mar-
tino d'Aromo 4 dell'Antichità Italiche in cui fra le notizie
me este ho letto con piacere gli Atti della Arcidiaconza di Pa-
renzo a un Sig. Ascritto Bertoldo. Sarebbe forse lo stesso
o Ulrico II che fu ascritto a quella di Venezia? Nell'Indice
di Bdovico pag. 14 si accenna un documento che potrebbesi
nell'archivio Trevigiano e del quale apparisca quod liber dederam
dnus Schiavetto fuit civis Venetiarum et habere debebat
domum in Venetiis. Circa l'investiture nelle ho veduto
di chiaro. Ne' tempi in cui tra il Sacerdozio e l'Impero di
[illegible] questo punto contrastò Stupito diversi gradi
mente ecco luogo ma gli conseguenze mentre veggiamo
che fin lo già li nostri nuovi Schiavetti aderivano agli
Imperatori. Potrebbesi credere ecc., che il servigio
prestato di Schiavetti agli Imperadori, ne quali troncano
le nelle spedizioni fosse stata una conseguenza dell'Inves-
titura. Tocca questo punto del servigio a cui erano te-
nuti li nostri Schiavetti il Pigrario nelle sue Annotazio-
ni sopra il libro Jub. B. della Storia Augusta di Albertino
Mussato. Il passo di questo Storico dà lui si riporta al pag.
45 n. 8. e tende mirabilmente ad illustrarlo la Cronaca di
lui parimente ivi riferita. Trovai che pure osservando nell'
accennato indice del Tesoro come nello scrigno di I ancora
citato privilegio imperiale quod liber dnus Schiavetto
non teneatur ire in Romandiola pro [illegible] tenebis
dalla quale espressione pare che si deduca l'obbligazione
di riconoscere li feudi dall'Imperatore quando questi ve-
niva in Italia come appunto fece allora Ottobono.
Lo Studio che ho fatto di rivedere sopra un fascio di
// protocolli è stato mal ricompensato avendo potuto appena
trovarne tre o quattro Carte che meritino una mediocre

(63) considerazione. Sto aspettando d'aggiungervene alcune altre, e
in particolare il posto della Bolla Alessandrina di cui io ho
fatta diligente ricerca. Vi deve essere ancora in Patriarca-
:to un diploma originale di Carlo 4.° o Bertrando sopradetto
:dato. Io lo richiesi prima che uscissero i Monumenti ne-
cessari della che V.S. Ill.ma avea considerato. Non veggo che
alla Storia avvenga di quella pistola di Godoaldo ri-
:portata dal Mabillon nel T. 1. Suppl. a pag. 240 del Museo Italico
. Sarebbe forse questa un semplice formulario e parrò di
[illegible].

Avrà veduto il giudizio de' Redattori francesi sopra
l'Edizione di S. Paolino. Pare che questi signori abbiano
cercato soltanto di porre in veduta alcuni difetti. Fa dell'
Opere di V.S. I. mentovabile un articolo in quel giornale e
nel nostro d'Italia che procederanno certamente. I Monum[illegible]
Trevigiani anch'essi vanno trasfigurando e si perdono in
contesa frivole in vece di dovere qualche saggio da' Cit-
:tadini migliori. Il Sig. Ab. Morgan ha fatto incaminar per costei-
:fare alla presenza del Cavaliere. Dato ciò che fatto af-
:fattamente un tal impegno, e che ciò gli sia permesso da Mons.
Patriarca? Per altro non posso allontanarmi dal Seminario
e l'esercizio dovrebbe farsi in sua Camera. Queste tre
sono que' Chierici i quali abbiano avuto buona tintura dell'
umane lettere e della lingua italiana, per le quali
mi mandò in mente non conoscendo di ricordarli.
Mi raccomando alla sua grazia [illegible]

[illegible] Luglio 41.

45 Non ho prima d'ora replicato alla sua ricevutissima degli
4 corrente avendo io sperato di giorno in giorno d'avere
la Bolla d'Alessandro. Per me viene detto che il Sig.r Conte
Bissaro l'abbia partita per codesto Dominante, e V.S. che
certamente lo vedrà potrà seco lui intendersi circa le
Bolle suddette, la quale deve trovarsi in Patriarcato, quan-
:do non avesse preso sbaglio, ma si certamente d'aver-
:ne letta una in cui si nominavano le Badie soggette a
questa Chiesa come pure ho letto in un tomo intitolato
Candore il diploma accennatole di Carlo IV del quale io
non gli ho fatto menzione [illegible]. Il Sig.r Decano del Torre
mi ha fatto cortesissimo dono dell'Opere postume del suo

giun Zio, e parmi di poter prevedere che ella non solo detta sostenerà ma accrescerà la di Lei fatica. Osservo nel
:tanto nel cap. I. una contradizione poiche dice alla pag.
10 stabilita che le miglia andavano sieno più brevi
dell'antiche, all'incontro in tre luoghi le seguenti pag. 11.
12, 13 suppone che in un grado si contenghino 44 miglia
antiche, e lo discende dalle nostre ne formano 280 an-
11 :tiche, e finalmente che lo spazio di Bedriacco sia dis-
:costo 40 miglia, quando, dice egli, da una chiaramente
:che fusse militarie contigue quinquagesima [illegible]
unoquoque [illegible]. Si sarebbe fatta qualche riflessione
nel primo posto. Ma veggo ancora che il Sig.r Mostiglia
ciò accenna come opinione dello Maloro nella dotta
sua descrizione, e la corregge coll'autorità del Marchese
Maffei, il quale però non è stato il primo a togliere questo
[illegible] come pure [illegible] da tre luoghi di Plinio
di Tolomeo [illegible]. Per l'impiego a lei notomi po-
trebbe a proposito un tal D.r Ricordi sacerdote di
[illegible] civile d'onesti [illegible] costumi e di [illegible]
[illegible]. Questo però non credo che volesse obbligarsi
alla custodia del Teoricae Pentalineamo nell'ore fuori
di scuola. Quando questa condizione non fosse d'impedi-
:mento e quando [illegible] il bisogno le [illegible] ai di[illegible]
[illegible] darsi qualche cenno. Mi avvertisco il Sig.
D.r Bertoldi già molte, e lo [illegible] raccomandi di far-
:mi grazia di comprendere per mio conto con esattezza
:[illegible] dell'accennate distribuzione di Plinio del Rovere
e di [illegible] coll'occasione del suo ritorno. Ella mi
di nuovo speranze di [illegible] ricevere [illegible] lo
si ho tutto la promessa, e bramerei poterla obbligare colla
promessa di qualche dono ossia cosa conveniente
al gusto suo letterario. Ma [illegible] e sterile terreno non
corrisponde al mio buon desiderio e diviso ancora alle
mie sollecitudine. Il dignissimo Sig. Abate Bacchero mi
impone di rassegnarli il suo rispetto ed io con distinto os-
sequio le [illegible] 18 Febb.o 42

46 Prima di rispondere alle sue desideranze non manco di
rassegnarmi a V.S. Ill.ma e di supplicarla della continuazione del-
:la sua grazia. Dell'ultimo suo ho rilevato l'utilità della

65) Carte concernenti al Patriarca d'Aquileja mentre non ho an-
:cora tempo d'esaminare ne queste ne altre accennate-
:mi dal Sig. Co: Bertoldo per l'occupazione in cui mi ha
tenuto la mia nuova Zia passata al Cielo dopo un ago-
:nia di 14 giorni. Il Sig. Co: Giorgio mi ha fatto vedere
nell'avvertimento posto in principio del Tomo 5 della
Storia Letteraria di Venezia a carte 7 o 15 se non erro
come il Cav: le Beuf ha pubblicati certi opere in versi
fra cui trovandosi di S. Paolino Patriarca in morte
Erici Ducis. Avrò piacere di sentire se V.S. ha vedu-
:ta la raccolta in cui è inserita questa poesia, e se con-
:tenga qualche notizia memorabile intorno ad Enrico con-
:tai celebre nella nostra Storia. Il suddetto Sig. Co: Giorgio mol-
:to si querela della dilazione della pubblicazione degl'
Annali d'Italia e col mio mezzo la prega se fosse mai
possibile di procurargli il primo Tomo e così gl'altri di mano
in mano. Gli ho risposto al luogo suo parere e mi incaricò

14 Aprile 47

Ricevo col pregiatissimo foglio di V.S. il Tomo 5. delle Antichità
47 d'Italia per conto del quale come pure per l'altro an-
:cor di cui Ella tiene Debitore ho contati cinque Filippi
al Sig. Co: Giorgio d'Attimis che fra due o tre giorni
sarà costì per gl'affari della sua eredità. Non saprei
come soddisfare à tanti obblighi che le professo e mi trovo
assai confuso mentre Ella sempre mi favorisce ne io
incontro occasione alcuna. Ho comunicato ai Monaci l'
Antichità Friulane e ritrovato alla pag. 220 un diploma spet-
:tante al Monastero di S. Michele in Cittanova che mi ha
fatto sovvenire di quello che già le mandai tratto dall'Ar-
:chivio del nostro Archivio, il quale certamente spetta
al luogo stesso come V.S. si accorse dal suo tenore. Avrò
poi tempo d'esaminare l'altre belle notizie che Ella vi an-
:cora, e godo frattanto che la sua Opera tanto s'avanzi
:cenno, e godo frattanto che la sua Opera vada innanzi
con felicità. Ho fatto leggere ancora alcune carte del se-
:colo 15 circa li giuspatronati de Conti di Porzia che non
ho ancora lette, e vado animando questi signori à cogliere
questi Archivii. L'Abbate Bergonzo di cui penso ricaverà
tanti documenti mi ha mostrato l'Opere del Sig. Cardinale Querini

IX sopra il Bachiario, ed in particolare quel luogo ove pretendesi
che lo scampo sia venuto in questo paese, ma se di
ciò Ella mi scrisse altre volte e parmi solo che dovesse por:
:tare il testo del Cronicho citato in questo proposito. Godo
che Ella trovi nuove conferme circa il giusto sistema della
Metropoli, e oltre lo scioglimento della difficoltà mossa dal testo
di Eusebio da lei addotami potrebbe dirsi ancora se non erro
che lo storico parli secondo il pregiudizio de' suoi tempi e dell'
uso già allora invalso nella Chiesa orientale. Attenderò
dunque la nuova congettura sopra la patria di Bachiario già
che V.S.I. si contentò d'accennarla. Sentirei volentieri se
mai le fosse riuscito di leggere che le scritti [illegible] ve:
:gliero in Penitenza. M'è nato questo dubbio dal vedere che
Bachiario protesta Sequitentiam peccatorum, pag. 103, e che
i Novatiani la negavano come spiegò il P. Touttee in cer:
:ta nota sopra S. Cirillo e come più chiaramente si vede
in un monumento riportato dal Sig. Muratori nel Tomo
da lei ora speditomi pag. 90. Potrei forse dire che Bachia:
:rio hi aggiunto questo articolo contro le Novaziani delle
sue Spagne convinti da S. Paciano, mi sarebbe più na:
:turale e più plausibile se non si escludesse in questo solo
punto dallo scopo prefisso. Ho poi avuto l'onore di riche:
:vere in Castello VV.SS. Ill. da cui parimente grazie hai accol:
:to il generoso concerto. Le prime parole mi fecero conosce:
:re che Ella benignamente vi avesse loro raccomandolo e
più d'una volta t'abbi memoria di lei, e della promessa
che loro aveva fatta di lasciarsi vedere in paese. Il Sig.
Bortoli riguardano la riverita ed io sono

4 Luglio 41

48 Avrà V.S.I. a perdonarmi benignamente se prima d'ora
non ho risposto al suo riverito foglio de' 20 scaduto col
quale accompagnava il sesto Tomo di Beato Alessandro che
ho trovato poi in Udine ove, per la sua grazia mi trovo res:
:tituito dopo alquanto corso della mia residenza. Non carerei
che ella misurasse il grado di mia riconoscenza contro i
favori che sempre da lei ricevo dalla tardanza con cui gli
:ricevendo umilissime grazie, e circa poi il rimandato mi in:
:tendersi con Mons. Decano Concerio il quale pensa di
trovarsi costà nella ventura settimana per cui potrà in

67) a Bruno. Queste monete sono ancora imperfette, perciò quali
guardano faranno fede della loro riuscita. Sperimenta
poi altra cosa nostra alla sua fabbrica il Sig. Gerbert le più giuste
e più ragionevoli osservazioni, e quel signore Greco.
vendo. Nel giorno da lei proposto potrà informare il suo
Sillano ed esporre con opinione più convincente
Debbo poi dirle in confidenza che la mia ricerca di Carte
antiche sopra il nobile Monastero di Aquileja avea ri-
cercato qualche gloria, adesso che ora sotto qualche con-
cesso col Patriarcato per l'affare di quel Monastero. Sta-
bilmente ho piena fiducia di vestire esaudito tutto che
quelle Religiose pensavano di concedere
Vo fece comunicarle uno mio nuovo trovato intorno
a Bacchiario. Ella sa che la più parte fin ora l'hanno fatto
di nazione inglese. Britanno io ho congetturato che debba
ascriversi alla Spagna et alla provincia di Galizia. Poiché in
questa provincia appunto ritrovo una Città antica Bri-
tonia o Britannia della quale si fa menzione in alcune
notizie riportate nella raccolta di Padre Flores, e in
un qualche Concilio. Dove dunque se non erro assai veri-
simile che i primi autori, i quali certamente non di pro-
prio capriccio avranno fatto Bacchiario d'origine Brita-
nnica abbiano preso sbaglio in supporre che s'intendesse
per questa parola l'Isola della gran Bretagna nostra e no-
bil regno non sapendo che anticamente vi fu stata nella
Spagna una Città di simil nome. Sentirò volentieri il
giudizio di lei perchè sopra questo non so se troppo ar-
dita e leggera congettura. Vari si fece la citata Cogitatione
a V. E. il Sig. Ginnasio..., e mi ricordo
poi a presentarsi di nuovo il mio particolare ossequio
. Ho cominciato a conoscere e gustare molto il Sig. Bor-
toli il quale tuo presente la sua mio fratello Cardinale
. Cui signore veramente gentilissimo e fornito di
talento ed erudizione pellegrina. Le manderò ancora
il Diario per il Tomo 5 delle Antichità Celtiche acciò
mi favorisca quando giungano costà d'attenersi di
prenderne uno per mio conto e chiedendole perdono
di tanti disturbi
9 Maggio 42
49/ Mi protesto sommamente obbligato a V. S. per i bei lumi

Mi protesto sommamente obligato a V. P. per li bei lumi di quali
mi ha favorito intorno la Bretagna della Galizia, e circa l'altro pun-
to della Penetenza mi sono tenuto al di lei consiglio, come vedrà nel-
la ricevuta copia che ho fatta di quella dilettazione in cui trovava
varie giunte. Penso di spedirgliela nella ventura settimana insieme col-
la Carta de Conti di Gorizia coll'occasione che sarà costì il Sig. Co.
Maniago mio Concanonico di passaggio per Roma. Sentirò poi volon-
tieri come Ella abbia maneggiato quel punto così scabroso della
Sede Patriarcale, il quale avevo appunto gran bisogno d'essere tratta-
to da man perita qual è la sua. Queste ed altre osservazioni sulle an-
tichità del nostro paese mi lusingo di poter vedere al tempo solito di
sua venuta, mentre io non so più donde tirar il suffiamento. Ho veduto in
questi giorni un fascetto di cui pensai in altro tempo d'aver la fatta
menzione. Contiene due o tre assai buoni documenti sì, e lo titolano
tra le due nostre Città sotto Antonio di Portogruaro, ma questi finora
saranno col mezzo del Sig. Co: Beretta. Il Abbate Bergando la ricevite
fedelmente, e le spedirà quanto prima due altre Carte. Mi mostrò
un gran Zibaldone di curiose notizie tratte dalla Provveditoria e
vidi fra l'altre cose un Codice di questo titolo „ De Corpore et San-
guine J. C. . . Investigatorum veritatis F. Leonardi de Utino O. P. Theo:
ad instantiam prestantissimae civitatis Utinensis compilatum „
Questo degno Abbate potrebbe fare onore e molto giovare al publico
e massime alli curiosi della Storia Ecclesiastica del Secolo XV. Che
dice V. P. dell'osservazione del nostro Sig. Cav. Bertoli? Mi pare che
siano molto migliorate e potevano vie più illustrarsi quando
non avesse temuto di prendere impegno. La prego continuarmi l'o-
re della sua grazia e.

10 Luglio 42

Trovarò al mio ritorno da Aquileja che sarà in Dio, piacendo
Martedì la Storia di Ruffino che V. P. mi favorirà e mi farà
conseguire tutte le buone speranze. Ma come potrò io mai corris-
pondere in menoma parte alli tanti favori che da lei ricevo? Ho
trovato costì un corrispondente d'un mio Amico al quale ieri
ho contati sei Zecchini acciò costì li faccia giugnere alle riverite
sue mani. Ho letto in questi giorni la Storia Ecclesiastica di Monsig.
Fontanini, che ha veramente avuti tutti li requisiti per fare un
opera in questo genere molto plausibile. Mi sono accorto, che la guas-
tò prima una lettura sua troppo affrettata, che V. P. ci trovò

67 a fine. Questi maneggi sono ancora imperfetti, ne so pro-
gnosticare fin ora su dubbio della loro riuscita. Poi passo
poi alla cosa nostra alla quale ha saputo il Sig. Gabrielli la pid-
be a piu ragionevoli osservazioni, e quel Signore
vanto nel giorno da lei propostogli potrà informare il
Rev.mo ed esporre un opinione piu ragionevole
Debbo poi dirle in confidenza che le mie ricerche di
antiche opere al nobile Monastero di Aquileja avessero
verificate qualche gloria stessa che ora sotto qualche
pesa col Patriarcato per l'affare di quel Matrimonio.
Finalmente ho preso risoluzione di vestir esaudito la
quelle felicitazioni possevano i Curiali
Vo' ora comunicarle una mia nuova scoperta in
a Bacchiario. Ella sa che la piu parte fin ora l'ha
di ragione inferse Britannia. Io ho congetturato che
ascriverlo alla Spagna et alla provincia di Galizia. Ora
questa Provincia appunto ritrova una Città anti-
-torica o Britanica della quale si fa menzione nei
notizie riportate nelle [illegible] di Galicia [illegible]
Ne o qualche Concilio. Serve dunque se non erro altro
scrivere che i primi autori, i quali certamente non
gio capriccio avevano fatto Bacchiario d'origine
nemo abbiamo preso sbaglio in supporre che l'inte-
per queste parole l'Isola della gran Brettagna nostra
nel regno non sapendo che anticamente vi sia stata
Spagna una Città di tal nome. Sentirò con molto
giudizio da lei poterà sopra queste non so se troppo
ardite e leggere congetture. Devo ci feci la visita cog
a V.S. il Sig. [illegible] Rev.mo, e mi riv-
poi a presentargli di [illegible] storico particolare
Ho cominciato a conoscere e gustare molto il Sig.
-bale il quale mostra per la sua [illegible] mio fratello sua
Curia Signore veramente gentilissimo e fornito
[illegible] ed erudizione [illegible]. Le mandando anco
il ricevo per il Tomo 5 delle Antichità Ecclesiastiche ai
mi favorisca quando giungono costì. [illegible] attendo la
grandezza uno per mio conto e chiedendole perdono
di tanti disturbi [illegible] 9 Maggio 4[illegible]
49/ Mi protesto sommamente obbligato a V.S. per i ben

X

9 Maggio 1742

Mi protesto sommamente obligato a V.S. per li bei lumi de' quali
mi ha favorito intorno la Bretagna della Galizia, e circa l'altro pun-
:to della Penitenza mi sono tenuto al di lei consiglio, come vedrà nel-
:la nuova copia che ho fatta di quella dissertazione in cui troverà
varie giunte. Penso di spedirgliela nelle mani del [illegible] insieme al-
:la Carta de' Conti di Gorizia coll'occasione che sarà costì il Sig. Co.
Mantica mio Concanonico di passaggio per Roma. Saprò particolar-
:mente come Ella abbia maneggiato quel punto così scabroso della
Cena Battesimale[?], il quale avendo oggi[?] gran bisogno d'essere trat-
:tato da man perita qual è la sua. Queste ed altre osservazioni sull'an-
:tichità del nostro paese mi lusingo di poter vedere al tempo stesso di
sua venuta, mentre io non so più dove sia il Carteggiamento[?]. Ho veduto in
questi giorni un fascetto di cui pensai in altro tempo d'averle fatto
menzione. Contiene due o tre assai buoni documenti sopra la Lite
trà le due nostre Città sopra Antonio di Portogruaro, ma questi finir-
:ranno col mezzo del Sig. Co. Beretta. Il Abbate Bergamo la riverisce
umilmente, e le spedirà quanto prima due altre Carte. Mi mostrò
un gran Zibaldone di curiose notizie tratte dalle Pergamene[?] e
notai fra l'altre cose un Codice di questo titolo „ De Corpore et San-
„ :guine J.C. Investigatorium veritatis F. Leonardi de Utino O.P. Theo:
„ ad istantiam prestantissimae civitatis Utinensis compilatum „
Questo degno Abbate potrebbe far dell'onore e molto giovare al pubblico
e massime alli curiosi della Storia Letteraria del Secolo XV. Che
dice V.S. dell'osservazione del nostro Sig. Can.o Bertoli? Mi pare che
sieno molto migliorate e potevano vie più illustrarsi, quando
non avesse temuto di prender impegno. La prego continuarmi l'ono-
:re della sua grazia e

10 Luglio 42

50 Troverò al mio ritorno da Aquileja che sarà in dieci giacendo[?]
Martedì la Storia di [illegible] di cui V.S. mi favorisce e mi fu
[illegible] tutte le buone speranze. Ma come potrò io mai corri-
:spondere in menoma parte alli tanti favori che da Lei ricevo? Ho
trovato costì un corrispondente d'un mio Amico al quale pari
ho contati sei zecchini acciò sotto li faccia giungere alle riverite
sue mani. Ho letto in questi giorni la Storia Letteraria di Mons.r
Fontanini, che ha veramente anch'essa tutti li pregi per fare un'
Opera in questo genere molto plausibile. Mi sono accorto, sembrami
troppo presto, mia Lettera sia stata alli precipitosa, che V.S. ci troverà

69) :vi che dite su nuovi punti, e in particolare ove si prelende questo un pas:
:so di S. Girolamo intorno Tarracciano da lei spiegato con molta felicità
e così questa donna Florenzo si onorava tra i Monaci d'Aquileja quanti pur
:lo del Monastero di Rufino, del Prolog. di Rufino pubblicato dal Vallarsi e d'altri
punti cronologici. Nel parallelo del Simbolo apostolico antico col nostro
Aquilejese si [illegible] deggio, e poi in quello s'inseriscono le parole descen:
:dit ad inferna. In altro luogo s'interpreta il Comitatus per Corte Pontificia
e in qualche luogo producendo quelle nozioni rispetto l'opinione addotta
da altri, ed anche la più comune. Ma avrò molto piacere d'apprendere
da lei molte cose più importanti coll'occasione della sua venuta di tali
descrizione ma da me certamente saper tali. Circa la mia Dissertazione
quando sarà stampata mi lusingo d'averne dieci o dodici copie, perchè
non ardisco di promettere ancora se non presso qualche intimo amico, al:
:la quale disporre dell'altra a suo piacere e sono fratello.

Aquileja 13 Febr. 43

51/ Mi è giunto colla riverita sua lo Spicilegio del Rabbe spedito mi da
V. S. e assai mi profitto dalla lettura di questo e di tanti altri insigni la:
:vori; e apprezzo delle gentilezze di lei ce riconosco si il compati:
:mento con cui il mio Bachiario è stato accolto in Verona, come
l'Elogio troppo vantaggioso che ne fa il Dignitissimo P. Calogerà nella
sua Dissertazione come ne vengo informato con lettera del Sig. Cano:
:nico Bertoli che con tutta schiettezza mi impone di ricevere avere
molto piacere d'intendere se Ella si fosse mai abbattuto in qualche
Comentatore dell'Apocalisse il quale spiegando con quelle parole
Cap: 11 v: 12: 13 Pergamus... ubi sedes est Satanae, spiegando, dissi, alluder:
:si al Chetagio fatto Tiranno di Pergamene. Spererei d'illustrare ques:
:ta spiegazione colla comunicazione di varii Autori, sofismi e sacri
e coll'ajuto d'antiche lapide e medaglie; ma prima d'accingermi
ai materiali che tengo, raccolti in buon numero mi preverebbe
di sapere da V. S. che è fornita di tanta erudizione e discernimento
se tal cosa dir si possa affatto nuova e verisimile, mentre avan:
:zandole con solo di questi requisiti non sarà pregio dell'Opera il farsi
richieste maggiori. Non credo che il Rosso n'abbia parlato credendo
che nei Bossuet ne Calmet, li quali hanno profittato delle sue fatiche
di quel celebre Autore ne abbiano fatta menzione. Essendo non ho
molto il Comentario dell'Arduino sopra il Testamento nuovo, a parte
ella avrà l'agio di consultarlo così non manca questo che ancor altro
de' Sig.ri Interpreti più rinomati. Mi scusi e mi perdoni se tanto ardisco
pregandola nello stesso tempo con tutta l'istanza a non prendersi di

ciò uccisino giornamente. Qui già non sogno fu cosa alcuna, e molto
meno un soggetto ove potessi collocar vinoi Llosse fra do giovani; ciò
di cui Udine ni aspettamo molte altre ricende. Spero d'essere ancora in
tempo col divino aiuto d'inchinare S. E. Contarini prima del-
-la loro partenza dal Reggimento. Mi consegno la sera seguente una copia
della Scuola di Udine che doveva uscire a momenti, ed avrò occasione
di leggere una sontuosa Ode Pindarica del sig. dr. Bartoli. Il
Castello ... il mio cavaliere delle due dame
se io farò in tempo dirò il mio parere a quei signori intorno le nota
...non so poi con quale riuscita. Il Signore la feliciti
Udine 15 Maggio 43

52. Resto pienamente convinto da' motivi addotti da V. S. per non ac-
-cordare le sue Note sopra l'Istoria Letteraria di Mons. Fontanini, e
destramente m'adoprerò perchè non le siano richieste. L'Abbate
Orzatto mi ha comunicato la seguente varia lezione, che servirà
dar luogo a qualche curiosa ricerca
Justi Institut. Lib. 2 tit. 2 ego quae sex annis Dei causa commo-
-ratus sum et iterum post intervallum aliquot dies die-
-bus
Codex Reverendi renovatus sum et iterum post intervallum
aliquod, aliud diebus
Questa correzione viene in certa maniera raccomandata dalla pa-
-rola diis, la quale meglio e più propriamente si riferisce agli
anni che ai giorni. Nulla in oltre o poco servirebbe allo scopo di
Giustino l'aggiungere alle sei anni di continua dimora in
Alessandria la menzione del breve soggiorno d'alcuni altri giorni; ne
quindi certamente non potemo contentarci d'essere stato per un
saggio della comune lezione degli Ispani antichi che allora in
quella città si trovavano. Qui si dice che il Dignissimo S. Daniele
Concina abbia rinunciato al posto di Vicario generale. La prego di
riverirlo divotamente come pure il P. Nicolò se è costì, e mi dichiaro
25 Maggio 43

53. I riveriti caratteri di V. S. mi sono sempre d'onore e di egual piacere.
e nell'occasione presente troverei anch'io d'essere coltivato l'
l'amicizia dalle Muse. Tosto che questi signori si saranno libera-
-ti dall'impegno d'aprire l'Accademia per la venuta di S. Lor-
-enzo userò ogni mezzo perchè vogliano favorirmi dell'argomen-
-to da Lei propostomi, ne sono senza speranza d'ottenere un qualche
buon numero di rime col raccomandarmi in particolare all'Ang.

71) :lico Abbate Ongaro a cui esporrò le di lei premure.

Questo signore come le scrissi non può ora continuare la colle:zione della Storia ecclesiastica tradotta di Eusebio, perchè preme all'edito:re Veronese d'avere prima l'opera originale da stampar nel primo Tomo. Per altro l'aveva egli condotta fino al terzo libro, e in questi giorni mi ha fatto leggere le correzioni le quali ascendono a gran numero. Consisto però a dirle il vero per lo più in diverse posizioni di parole e le più considerabili mi sembrano le seguenti.

Pag: 92 lin: 28 de Iudaeis: politicus liber, hoc est de vita urbana e non apologeticus. Vedrà che il greco testo si accorda.

Pag: 104 lin: 29 cujus alia habetur epistola quae prima scribitur inter eas quae catholicae appellantur ἡ ἡ πρώτη τῶν

Pag: 115 lin: 23 Cod. ad Tallios. Il MS. ad Tebahos. Vegga la nota d'Arri:go Valesio [illegible]

Pag: 119 lin: 25 fecit cum hoc mirabile ἐλεεινὰ δ' ἦν ἡ τρο

Chi sa che in proposito non si trovi più d'una lezione con cui venga a quest'espressione il nostro Interprete di molte centurie. Per altro conviene di parere che molti errori siano nati anche dalla scorrezione del Codice greco sul quale Eusebio lavorò la sua versione. Per esem:pio riportando egli i titoli dell'Opere di Filone come ne accenna de natura et inventione avrà letto senza dubbio περὶ φύσεως ove ora noi leggiamo περὶ φυγῆς .. Il chiarissimo [illegible] mostrò scritta in cinque libri mentre anche uno che abbia la prima tintura di lingua greca non vede ciò nemmeno per ombra nel luogo parallelo d'Eusebio. Il motivo di tante discordanze di questa Storia ecclesiastica e dell'antico Interpre:te si potrebbero ridurre a più capi. 1: la libertà somma con cui Eusebio soleva trattare il greco. 2 la delicatezza di riformare alcuni sentimenti d'Eusebio, ed in particolare certe formole in odore e sospette d'Arianismo. 3 la degenerazione del Codice di cui egli si servì nel tradurre. 4 I difetti dei testi latini della versione mede:sima. Supposto il primo e secondo questi altri quanti, con qualche esem:pio credo che verebbe a formarsi un giudizio e di spiegato molto giu:dizio del carattere e del merito di questa versione. Non ho ancora letta l'operetta dell'Abbate Tartarotti su questo argomento che sog:giò inserito nel Tomo ultimamente pubblicato dal P. Calogerà

Dal Giornale des Sçavans dell'anno scaduto sono venuto in notizia come è uscita la nuova Edizione di S. Giustino assieme con Taziano, Atenagora, Teofilo Antiocheno ed Ermia Filosofo

Forse questa della Facoltà Lavori quanto all'Ospedali o l'aspettavi quanto
prima, onde la prego caldamente a fermarla per mio conto o a procurarla
in caso che fosse per giungerli, mentre non ho maggior curiosità che
di vedere questi Opere di Padri Antichi e famosi

Molti poi si è fatto intorno l'affare contrastato benchè più di uno ab-
bia intimato massime pacifiche e ragionevoli. Le parti covavano
decidere la querela con una battaglia campale. Il P. Marinoni ancora
loro Vicario (che è veramente dignissimo di sostenere quel posto
-ssi si lusingava il P. Concina per vederlo coll'erezione della Vitale
ma il Co. Giorgio temendo che se avesse accettato la carica gli avria
tolto di servir alla pubblicazione d'altre Opere so, o la Morale
christiana (che or è la sua passione predominante) ha fatto molto
affronto alla di lei modestia. M'immagino che [illegible] verrà come negli
anni passati a fare il giro de suoi Monasteri. Desidero di conservarmi la

3 Luglio 43

54 Non ho ancora risposto al gentilissimo suo foglio sotto li 14 dello
scaduto in data di Scarpolo, donde poi dall'altro suo dalle 29 ca-
-pendo che V.S. sia costì restituita. Sono infinitamente obbliga-
-to all'Eccma Casa Contarini per l'onore che fanno al mio
povero nome ne punto dubito che all'avanti loro gentilezza
possa essere di forte stimolo il riflesso di vedermi fregiato della
di Lei servitù ed amicizia. Io non aveva novità curiose d'acco-
-[illegible], mentre il noto maneggio andava languendo a segno che
si vedeva già di risolto per la vacillanza di due soli con
de quali Ella ultimamente ha convenuto. Ho inteso poi
con piacere che si sostenga tuttavia e che le parti non siano mol-
-to lontane in certi punti; credo solo che alcuni si lusinghino
d'una rottura e che questa speranza fomentata da qualche vi-
-luppone serva di remora al pacifico aggiustamento. Mi sarà gra-
-tissima l'elezione da Lei ritrovata, e così pure un esemplare
della dissertazione su la Chiesa di Trento. Sarà difficile che il
Sig. Abe Tartarotti riesca a compatire il di lei sentimento, e
forse si sarà egli immaginato che Ella sostenga direttamente
la Missione di S. Marco, quando che ben pare la cosa Ella
si restringa principalmente a togliere l'occasioni de Critici più
severi. Con occasione che in questi giorni vo stampando
qualche osservazione sopra il metodo tenuto dagli Antichi
nella loro interpretazione del greco parlare trovarono certe es-
-pressioni che sembrarono favorire l'Arrianismo ho veduto che
Rufino nell'Invettive si difende coll'esempio di S. Girolamo il

43) qualche nella sua traslazione d'Origene ancorchè la spiegazione si vede
con una propria aggiunta alcune sentenze ombligue del greco testo
trova. Tra l'altre versioni del santo appunto quella dell'Omilie so-
:pra Isaia; ora noi se ne trovano presentemente che l'Abbate Vallar-
si ha rigettato nell'Appendice al Tom 4 pag 1098 provando lungamen-
te nella Prefazione al detto volume che tale versione con ingiu-
stizia è stata fin ora attribuita al S. Dottore. Risponde come Ella avrà
veduto assai bene alle ragioni d'Erasmo e del Ruffino e provano
altresì di [illegible] delle più forti del ditta mente. Ma trovo se
non avvi opposto un altro passo di Rufino con l'altro parallello che tro-
:vasi nella prima dell'Omilie controverse. Eccoli qui amendue per
esteso

Ruf: Invect: lib: 2 n: 26 Denique in homiliis Isaiae, illa tu trans-
tulisti, adiciens ex te quod sensum auctoris ad [illegible]
[illegible] intellectum. Tu si enim. Quae sunt ista duo Seraphim?
Dominus meus J.C. et Spiritus Sanctus, et ex tuo addidisti, ne putes
Trinitatis distare naturam sed nominum servantur officia. Vegga-
si la stessa al n. 46

Item: 1 pag: 1099 Quae sunt ista duo Seraphim? Dominus meus J.C. et
Spiritus Sanctus. Ne putes Trinitatis dissidere (leg: distare) natu-
ram si nominum servantur officia. Questo incontro pare che con-
dannerà come troppo precipitosa la Critica del Vallarsi. Ciò nulla
ostante non so determinarmi a restituire quest'Opera al Santo tan-
to forte mi sembra in questo caso l'argomento negativo molto
ben maneggiato dall'Editor Veronese. Credo bensì d'avere bastevole
fondamento di sostenere che esso s'inganna congetturando che Rufi-
no ne sia l'Interprete, si perchè esso non è sì barbaro nelle sue tradu-
zioni come questa è molto più elegante che nelle stesse opere
sue originali, sì ancora perchè è una stravagantissima idea il fi-
gurarsi che abbia ardito di citare un'opera sotto il nome di S.
Girolamo in tempo che sapeva in sua buona coscienza che era
sua propria. Ho creduto necessario il comunicarle queste osserva-
zioni acciò Ella giudichi qual peso possa avere per determinare
l'Interprete di quelle Omilie. Potrei maneggiare questa materia in
un Opuscolo sopra il sistema che venne formato sulla versione di
Eusebio fatta da Rufino quando credetti di riuscirvi pienamente,
il che mi sembra quasi impossibile, quando non si trovi l'arte di
portare in opportune digressioni, le quali [illegible] del continuo
confronto di passi greci e latini. Ecco l'economia di tutto il discorso
1. Rufinus consulto nonnulla demsit ac mutavit, quae Historiae

fidei adversari videntur. 2 Veccam Codicem quem Justinus adhibuit
conspicere divinationibus malitiae et interpolationi facilius fuisse expo-
situs tendere potest. 3 Varietates non nullae occurrere credunt si Latinum Ju-
stini Codicem mendis omnibus expurgatum haberemus. 4 Justinus
aliquando arrexit, aliquando feliciusque quam reliqui Interpretes
Eusebii mentem assequutus est. 5 Alienus contextui brevitatis causa quae
in graeco Eusebii textu tum etiam alibi leguntur. Alia quae deerant
et claritatem desiderabant addidit stilo digestiva. Ricordomi in
altra sua V. S. dimostrato d'approvare questi miei scritti per forma-
re un idea dell'oggettivo nostro e succedano sopra l'Opera di questo celebre
re nostro scrittore mi ho preso il coraggio di molestarla con questa
lunga diceria e nello stesso tempo che la prego a compatirmi posso
supplicarla umilmente del suo autorevole giudizio. Alla notizia
di questo avviso ponete la Pasca: questo riuscirà per mille volte del
conte Giorgio e dell'Abate Gregorio, e sono 6
Il sig.r Corrado Conti si trova agl'estremi di sua Vita.

Aquileja 18 xbre 43

55 Eccomi per la Dio grazia anche in quest'anno a rallegrarmi i suoi
seggi delle residenze. Qui non abbiamo trovata alcuna novità
né in bene né in male, e mi figuro che le cose saranno corse
anche un poco sullo stesso piede. Sotto a buon conto attivavamo
che del viaggio preteso del Cardinale Scarampo non si trova un
segno alcuno negl'Atti Capitolari ove naturalmente dovrebbe far-
sene menzione, come si fa non solo del Donato che soggiornò in
Diocesi ma de Grimani che vi furono di passaggio. Vedrò se mi
fosse sfuggito qualche Carta volante ò qualche Protocollo in cui s'accen-
nasse quel Soprintendente come presente, per altro dispero di trovare cosa
alcuna più positiva su questo particolare. Quella mia Operetta intor-
no Giuliano concederà, che se ne darà anche fuori questi Mesi d'In-
verno non potendo qui avere tutti que' libri che sono necessari. Sarebbe
il mio danno; e frattanto sommamente godo S. Giusto a quegl'altri antichi Padri
molto bene illustrati. Tornato di partire da Udine lessi con piacere
la Bolla del Papa contro i Giansenisti e non seppe accordare due opinioni
mi che vi si leggono. Una si è che si condannano quelli che oppone-
vano alla Costituzione di Clemente XI, come se vi si fosse trattato o
un punto di disciplina variabile. Nell'altro sembra in certa manie-
ra scusata la condotta del Patriarca Alessandrino dicendosi che se servito
d'una economia politica allora necessaria. La prego di Memoria.
mi e tenermi d'ingannarmi. Che farà poi di quell'Opera intorno alla Dogma

75) che Ella stava esaminando? Mi fu detto in Udine da un Abbé venuto di
Roma che il P. Orsi aveva compito la Storia Theologica. Molto mi è
piaciuta quella breve dissertazione del Sig. Veronese sopra le Religioni
che il P. Concina ha ristampato per gli Gesuiti. Questa materia mi
sarebbe d'essere maneggiata dalla dotta penna di esso P. alla di cui
buona grazia [illegible] raccomandandomi &c.

Aquileja [illegible] Genn.º .44

56 Mi ritrova qui in Residenza il pregiatissimo foglio di V. P. ove mi fa
invero ancora [illegible], dopo il quale andava disponendo a
prendere il totale dispaccio della licenza. Quanto mai stravaganti sono
i paradossi e i sogni del P. Arduino. Il sostenere in questa maniera la
Volgata è un dar materia di trionfo a Protestanti. Nulla men capriccio-
so è quel sistema della Distrazione che Ella mi descrive e sembra
impossibile che un tal ingegno sia stato capace di concepire simili
debolezze. Sarà molto grata al Conte Giorgio la notizia del vicino
spaccio degli Annali, e senz'altro mi comandava che io la pregassi ad or-
dinargli dal Pasquali tutti insieme i sei Tomi già stampati. Se
fosse anche per mio conto si faccia inserire il mio nome fra gli Associati
ed allo stesso tempo mi sarebbe caro il sapere se questa opera si potrà
dare in mano a particolari sorta di persone, mentre mi figuro
che l'Autore non avrà alcun riguardo di toccare la nota di quelle.
Mi sarebbe altresì gratissimo che con tutto suo agio V. P. mi informasse
se nell'antiche Edizioni d'Origene il Prologo di S. Girolamo che
comincia Magnum est [illegible] preposto all'Omilie sopra
Ezechiele o a quelle in Jeremiam. In un antica Edizione di Ve-
nezia per Gregorium de Gregoriis 1513 e in altra di Basilea presso Froben
1557 trovo che il Prologo precede l'Omelie in Ezechielem, e lo stesso
osservo nella moderna Parigina del P. De la Rue. Il Vallarsi all'opposto
non so con qual fondamento lo pose alla testa della versione
dell'Omelie in Jeremiam come se [illegible] anche queste non
[illegible] non fosse che [illegible]. Ella avrà forse l'Edizione di [illegible]
Venezia e le sarà facile di poter riscontrare quelle più antiche di [illegible]
[illegible] di [illegible] ed altri se ne sono. Il medesimo questo punto mi
fu un buon giorno per risolvere una obiezione dell'Ab. Veronese
contro l'Omilie in Isaiam, che ha riposte nell'Appendice come non
produzione di S. Girolamo. Le prove che adduce in favore di questa sua
singolare opinione sono un tessuto d'equivoci, e sopra tutto merita osser-
vazione quello che egli deriva dalla barbarie dello stile e delle parole
che appariscono [illegible] nelle altre indubitate versioni del Santo

f XII . Di grazia mi scusi se le reco questo disturbo, ne si prenda briga di far
di fare cosa alcuna a questa richiesta mentre vi è tempo. Con questo
Ordinario mi giunge la nuova della morte del Sig. Daniello Bevi-
-lacqua, della quale il Sig. Canonico suo fratello mi scrive d'essere afflitt-
-issimo come ben le puo immaginare. Sarò qui per questo giorni per fer-
-marmi fino alla Domenica in Albis. Dove V.S. avendo avrei caro molte
[illegible] de [illegible] figurisi mentre quel celebre degnio signore non ne
faceva conto di nessun altra cosa, sono con profondo rispetto

Udine 16 Feb: 44

57 Ho aspettato di venire in Udine prima di render grazie alla benigna atten-
-zione di V.S. Ill.ma che mi favori coll'ultima sua d'interessanti noti-
-zie intorno al Prologo di S. Girolamo. Opportuna mi sarà parimen-
-te l'osservazione che Ella fa sopra il passo di Gelasio che molto dice
di favorevole al sistema del Sig. Vallarsi. Penso però che essi abbian
voluto alludere all'Elogio, che Gennadio fa di Rufino, ma per tralasci-
-are che per dubitarsi della sincerità della lezione, poco mi muove
l'autorità di questo antico Bibliotecario, il quale in molti luoghi si
mostra assai trascurato. Ho comunicato jeri sera a Monsignore questa
mia lettera alla quale mi aggiunge però il conforto di dare per
una volta a V.S. che le speranze di riuscire. Siamo mancati
di Aquileja con qualche lusinga che le cose Capitolari possano fi-
-nalmente comporsi specie per l'intera ~~separazione~~ seguita de due Con-
-tadi di Gorizia e Gradisca. Il Sig. ~~Capitano~~ Barone de Fin è stato dichia-
-rato Capitano independente del territorio Gradiscano, in cui com-
-(?)oltre sè si comprende ora anche Aquileja. Il motivo della nostra
speranza si fonda sulla rettitudine di questo Signore che in questi otto an-
-ni non ha mai voluto ingerirsi nell'amministrazione delle rendite
Capitolari ma sempre ha disapprovato la strage che se n'è fatta. Secondi
il Cielo le di lui buone intenzioni, e i nostri voti, a quali Ella è
pregata unire le sue calde preghiere per una cosa che io considero
debba ritornare a maggior gloria di Dio. Sento che costì si facciano
grandi applausi alla condotta del Sig. Ambasciatore Contarini, ne pro-
-vo tutto il contento augurandoli stabile salute. Mio fratello Daniele
ha composto sulle Nozze del Principe Carlo coll'Arciduchessa un Poe-
-metto che il Sig. Marinoni ha fatto stampare in Vienna. Doveva
portarne nel ritorno varie copie. Il Dottor Vandelli mi diè poi speranza
che si ristampi questo Poema. Intanto n'è stato spedito fin di Roma
un esemplare al Sig. Muratori che spontaneamente ha scritto nota-
-to favorevolmente al Conte Benedetto, come pure è compatito dall'Abate
Metastasio. Non lascerà tuttavia a giungergli un altro libro di Roma mi

77) Trovo di nuovo di rallegrarla questi Opuscoli, la quale se m'è lecito il
dirlo non è priva di grazia poetica se bene composta in meno di quin-
dici giorni. Il Sig.r Can.o Bertoli che ho lasciato sano mi ha imposto di
rinuovarle cordialissimi ringraziamenti del cortese ufficio di condoglianza. Parlerò
col Sig. Dot. Aquini e cercherò di rilevare s'abbia carte a proposito. Il gran
freddo e le giornate brevi mi hanno tenuto lontano dall'Archivio di Aquileja,
ora nel mese di residenza che ancora mi dura privo l'ultimo ricevuto che
tocca il punto sopra mentovato dell'eminentissimo Arcivescovo. Sono pertanto
Udine 4 Marzo 44

58 Giacerà nella Scatola il Tomo 13 di Natale Alessandro che V.S. ha mandato
la Conti di Spilimbergo(?), a quale ella non molto premeva e trattandosi di poco co-
sto aspetto di trovarne un'occasione naturale di spedirlo a Vinegia, ed altre-
sì mandarla di nuovo per l'ultimo Tomo dell'Antichità Cristiane(?) di cui torno
allora a pregarla acciò mi faccia la spesa. Per questo motivo. Per
questo motivo mi ho fatto venire col mezzo di questo Collegio Pacifico(?)
corrispondente del Pasquali il primo Tomo degli Annali col [illegible] e così
in questo a pure quello mi fa venire anche per altri tempi che V.S. Illma
un tale disturbo che però come si ho trovato persona [illegible] volontariamente
[illegible]. L'Opera mi piace e spero che sarà più interessante ne' secoli
barbari. Il Sig. Andrea Aquini non è lontano d'avere cose a proposito intor-
no a Conti di Gorizia benchè le promettesse di fare esatte ricerche fra le sue
carte e d'unire con agio di tempo tutto ciò che egli credeva opportuno
per illustrare ed accrescere la di Lei stimatissima Opera. Ho inteso con
piacere che il Co. Bertoli le abbia comunicati i documenti spettanti
alla Deposizione(?) di S. Stefano che mi sembrano assai belli mettendo in
piena vista l'origine e l'antico stato di quella Chiesa. Col mezzo d'essi mi
trovo ancor più confermato nell'opinione che ho sempre avuto col Sig. Canonico
Bertoli cioè che la Chiesa suddetta sia fuori del recinto non solo della moder-
na ma dell'antica Città. Crediamo d'avere ritrovati certi vestigi del muro
antico che la circondava da tre parti cioè a Levante a Ponente e Settentrio-
ne. Quanto poi si stendesse dall'altra parte ove ora è la Badia di Beli-
gna non si può congetturare quando non si supponesse che la Natisa
che ora da quella parte circonda la Città e anticamente ne bagnava
le mura per testimonio d'uno Storico antico nel sito medesimo ab-
bia avuto il suo Corso. In questi giorni non sono stato ozioso, ma l'Accademia
mi avvisa [illegible] incontrò delle gravi difficoltà per cui [illegible]
[illegible] l'Arcolo se mi fosse vicino. Ciò non ostante [illegible] tutto e ben
ne consolo, perchè a suo tempo ella avrà la sofferenza di esaminare ogni
cosa se Dio mi darà la grazia di compiere. [illegible] il cui
favore [illegible] alla Residenza. [illegible] 6

59 Dal Sig.r Carlo Fabrizio mi furono jeri mostrate due Carte scritte sotto
Bertoldo, e me ditte di volerle comunicare a V.S. V'era contesa fra l'Ab-
:bate di Sesto ed il Piovano di Tricesimo sopra le due chiese di Tizzolo e
Arta onde fu ordine del Patriarca di venire ad un esame di molti tes-
:timoni i quali tutti deposero in favore della Badia. Quest'è il contenuto
d'un monumento. L'altro contiene la sentenza patriarcale. Nel primo ci è qual-
:che curiosità singolare; si fa menzione d'alcuni fatti istorici, come sarebbe
dire della venuta di Federico I in Friuli e della di lui spedizione contro de'
Milanesi della prigionia di Volrico Patriarca di Volrico d'Attems, ed un
testimonio fra gli altri depone che il Sacerdote di Tizzolo spalmava pub-
:licum opus fringete senza dipendenza del Piovano di Tricesimo. Non
mi sovviene d'aver letto in alcun luogo che questa superstiziosa pratica
fosse in uso presso i nostri buoni maggiori. In questi giorni il Sig.r Co: Giorgio
mi ha fatto leggere nella Biblioteca Comunale l'estratto d'un libro composto da
un Teologo di Parigi con questo titolo Traité des prêts de Commerce e
stampato 1738 in 4°. L'opera è divisa in tre parti. La prima tratta del mutuo
in riguardo a quei ed a quelli che non ritraggono dal danaro altro
vantaggio ne lo ricevono con altro fine che di sodisfare i loro interessi
che sono in commercio. Da questi non si può esigere per alcun titolo col-
:orato oltre il capitale. Nella seconda parte si pruova che nessuna legge
i obbliga a prestare gratuitamente il nostro danaro a chi non n'ha bisogno
e nol ricerca se non per farne traffico, e per accrescere le proprie sostanze. Non
ci obbliga la legge naturale la quale consiste in fare ad altri quello vorressi-
:mo fosse fatto a noi stessi; non la divina che ha per oggetto li soli bisogno-
:si: non il Diritto ecclesiastico mentre i Canoni parlano contro l'abuso
dell'usura e la vietano agli Ecclesiastici come una specie di mercatura.
Le leggi civili poi non hanno altro mezzo che di reprimere l'insaziabile
avarizia degli usurai e la prodigalità delle persone dedite al lusso
ed ai piaceri. La terza parte esamina il sistema de' scolastici, per formar-
lo ne contribuì del pari il costume di que' tempi ed il metodo, che alcu-
:ni avevano nel discutere le questioni theologiche. Vedendo essi che i Giu-
:dei ed i Lombardi esercitavano l'usura con una pietà barbara ci vuol
d'esaminare. Questo motivo per cui nella Scrittura e ne' Padri si vieta
l'usura si volsero a combatterla con certe ragioni che loro sembravano
tanto più convincenti quanto erano più sottili. Abusando dell'autorità
d'Aristotele rispetto ad ogni genere di materia si avvidero di vedere l'in-
:teresse. La dottrina di questo filosofo porse ad essi una gran diversità
:ma, e tanto più che la vedevano conosciuta dall'Autore dell'Opera imper-
:fetta sopra S. Matteo che passava sotto il nome venerabile del Crisostomo.
Un altro tomo del suddetto Piovano vi è un libretto in cui l'Autore si difen-
:de contro la critica d'un Giansenista. Si fa una distinzione fra i degni

79) di fede o di precetti di Morale. Ma prima la ragione non ha altro diritto che d'accertarsi della certezza della testimonianza: in ciò all'incontro che riguarda i costumi la relazione è di conformare alla ragione che quella non insegna cosa veruna che non sia detta anche dalla sana ragione. Si giustificherà avere tutta la materia dell'Usura come deve farsi de' precetti e de' doveri la di cui decisione deve ricavarsi dal diritto naturale. Ora il nostro Autore si cava dalla prestanza fatta a che si fissa nulla ha che s'opponga alle ragioni della giustizia e dell'equità. Ma gli Scolastici dopo d'avere etc. ragione, rivolte le quali non possono convincere nessun ingegno giudicioso sono giunti all'eccesso di spacciare la loro decisione contro le prestanze come dogma di fede, quasi che potesse giungersi di avere oggetto di fede ciò che viene deciso dalla legge naturale. Dopo altre particolarità si ferma l'Autore a spiegare la Decretale di Clemente V pubblicata nel Concilio di Vienna in cui dice egli che si dichiara che chiunque ostinatamente non avere peccato l'usure asserirà le quali allora s'esigevano sia non già considerato ma punito come Eretico. Ma supponendo ancora contro l'evidenza del testo che ~~[illegible]~~ ogni sorta d'interesse fosse stato proibito, pretende l'Autore che questo decreto sia da rispettarsi come sentimento particolare di Clemente V non mai come un giudizio del Concilio Ecumenico. Mostra dunque di parlare cosa giusta in darle un saggio di queste Opere nel supposto che ella non l'abbia veduta né in originale né in alcuna traduzione, se le cose corrono di questo passo ella vede che all'Ufizio suo non sarà più alla moda. Il caso su cui V.S. ha dovuto scrivere è molto importante e mi sarà grato di sentirne l'esito. Mio fratello viene a lei rinnovarle umilmente ed io mi rassegno.

Vicenza 5. Giugno 44

60 Giunto il Tomo di Fabretti Alessandro che V.S. ha la bontà di spedirmi, e mi saranno grati i due seguenti de' quali attendo con somma ansietà la stampa. Oggi in fretta ho scorsa una lettera del Sig. Muratori che ho dovuto subito rimandare al Sig. Conte Bertoli a cui è indirizzata. Avrei però caro occasione di vederla quanto prima ed esaminarla a tutto bell'agio dovendosi pubblicare nella Raccolta del P. Calogerà. Versa questa sopra due Lapide registrate nel Tomo del nuovo Tesoro pag. 1048 n. 4 e 5 e si prende particolarmente a spiegare quelle parole Decuriones Julienses o come sta nella prima Coloniae Forojuliensis. Si pretende che ambedue parlano di Frejus e che questa Città si chiamasse Forojuliensium Pientium di tutte altre Colonie nella Gallia Narbonese. Al passo di Plinio che fa a noi si adduce una nuova lezione cioè Pientem in vece di Pacensem e quindi argomenta che si debba leggere Pientem come sta scritto in queste due Marmi. Ma questo va bene. Ma poi il dotto Autore non si dimostra

perito

pretenso che il nostro Foroquilio fosse Colonia, mentre non s'ha di que-
sto altra pruova fuor che la testimonianza di Tolomeo. Io ho scritto al mio
degnissimo Concanonico che V.P. non conviene così pienamente nel parere
del Sig. Muratori in ciò che riguarda l'illustre sua Patria. A quanto di-
ce dopo Mons.r del Torre ha addotto su tal proposito si potrebbe forse
aggiungere che se il Municipio de Carni non era Colonia era [illegible].
Pure aggiungere nell'accennata iscrizione la parola [illegible] felicemen-
te supplita, mentre il [illegible] si sarebbe abbastanza distinto dal nostro
Foroquilio col titolo di Colonia che si legge in ambedue queste. Rimane
l'argomento sembra di molto maggior peso quanto che le due suddette [illegible]
all'Istria anzi la seconda conservasi tuttora in Capodistria. Ma potrebbe oppormi-
no l'aggiungerei per particolar di [illegible] ancio chiunque ora per leggere
que' monumenti non esibiscono credendo che si prevalesse maggiormente della Colo-
nia [illegible] a [illegible] a Veneti [illegible]. Ma tardi mi accorgo di
certificare l'antico proverbio noctuas Athenas. [illegible] d'amicizia la cura
vita e ringrazio lei come il chiarissimo Sig. Apostolo della [illegible]
de così cari [illegible] quel Poemetto. Io con venerazione accetto ambedue pos-
so e riverente [illegible] Udine 28 Gennaro 44

Sono rimasto sorpreso in leggere una Lettera del Sig. Cav. Bertoli il quale
61 mi assicura che dal Sig. Muratori non si contende nemmeno per ombra il
vanto di Colonia sovrano al nostro Forogiulio, anzi chiaramente sostiene
che all'autorità di Tolomeo non crede potersi muovere alcuna difficol-
tà. Debbo pertanto ritrattarmi e confessare il mio abbaglio, se bene fosse a quest'
ora V.P. l'avviso conosciuto mentre la Lettera deve trovarsi nelle mani
del P. Calogerà. In altra Lettera [illegible] al suddetto mio Concanonico l'indi-
fesso Sig. Muratori fa di contezza come ora sta ricercando delle cose litur-
giche, e gli ricerca se nel Capitolo nostro vi fosse per avventura qualche
antichissimo Sacramentario. Non v'è da sperare come ella ben sa che da
queste parti se gli possa comunicare alcun lume, né saprei cosa po-
tesse dire dopo tanti celebri scrittori che con tanta lode hanno maneggia-
to quest'argomento. Ben è vero che nelle mani de grand'uomini acquis-
tano una certa aria di novità anche le cose più ricantate, onde
staremo a vedere. Nel loro Convento di Cividale intendo vi sia stata una
[illegible] Biblioteca, e l'Abbate Gerardi Bibliotecario non poco [illegible] lo-
devole l'impegno e l'erudizione del S. Rinaldi. Sono col solito ossequio
Udine 20 agosto 44

62 Quanto [illegible] della dilezione sono ad incaricare V.P. tanto più che
un [illegible] mi conviene portare alle solite residenze con pensiero di fermarvi-
mi in seguito due mesi e più. Ho qui ritrovato che molti si sono già procedati

81) della nuova Edizione di S. Tomaso cioè del primo Tomo fin ora uscito. Seri-
tivo me fu prestato dal P. Cornoldi, e letti con avidità e piacere lo ammirai gito.
ne presa in cui è il con bel ordine con tutta erudizione e giudiciosa cri-
tica his illustrati que punti di storia letteraria che ho preso a trattare.
Tra gli altri notaio che riguarda il voto di Giovanni de Colonna men-
-tre lo Cor di Sinto per l'errore con cui ella fa seguito di distinguere la mano
del primo Autore da quella che l'ha interpolato o accresciuto. Questa
sua fatica lascia un bell' ornamento di questa Edizione che per altro
mi pare assai corretta. Invece solo desiderato che le varie lezioni non
fossero inserite nel testo per non ficcare al lettore la confusione o alme-
no che l' alias col seguente si stampasse in carattere corsivo. Ella
poi mi ~~fa~~ fa vi somma grazia di porvi levarne fra gli Associati, mentre
io in breve troverò occasione di farle avere qualche somma di soldo.
Il Co: Troya mi ha portato il Veltro allegorico del Dante. Ne ho letto il primo
libro ed un pezzo del secondo. Senza entrare nel merito della causa di cui non
so giudicare non potei non ammirare l'ingegno dell'Autore e la nobile ma-
niera con cui egli scrive. Ho sentito volontieri il parere di Lei che
pur decidere. Il Sig. Zanelli tornato da Padova ha colmate le nostre
afflizioni colle nuove miserie dell' Eccmo Sig. Cardinale Cortenovis il
quale preghiamo Dio di tutto cuore ridonarlo perfetta salute. Ella sarebbe
ammirata ... potrebbe colla più esattitudine le dare mi ... detto che l'ab-
bia veduto nel suo passaggio per Dobbiadene. Io posso ... significarle il
mio giudizio per quanto mi premeva l'occupazione della Chiesa, e la
tranquillità della Patria. In questo stato mi servì di consolazione l'avere
notizia dello stato suo che gli auguro felicissimo nell'atto di rassegnarmi &c

Aquileja 17 Febr. 45

93 Senza somma premura d'essere associato nella Lettura di S. Tomaso ed ho pia-
cere che V.S. abbia assunto carico naturale di parlare della cosa
nostra nel terzo Tomo. Quella Metafisica da me creduta è certamente
fabbricata da un Impostore come parmi d'averle scritto prima di ricevi-
re alla sua dedica, e come Ella ha giudicato sempre credendo l'Opera oltre
l'essere falsa è in memorie arabiche e tutta la figura s'allontana dal
buon gusto di quel secolo. Curiosa poi è la giustificazione del Sig. Marchese Gal-
ta in grazia delle lodi che il Sig. Muratori ha dato al libro intorno all'
usura. Sarebbe desiderabile che un Uomo di calibro esaminasse a fondo
la materia che mi sembra oscurissima. Molto ci vuole perchè questo
libro per altro ingegnoso ed erudito cada del pari con quello della Scien-
za cavalleresca, come l'Autore se ne lusinga. Circa l'altre opere di Ma-
-stro Alessandro m'istruirò il suo carteggio non mancando ~~[illegible]~~ di già

accreditati. Un ~~Conte~~ Schio Vicentino mio amico or cinque anni, e
più me riceveva notizie inedite del celebre F. Ico. di Aberga di cui era
raccogliendo le memorie e mi disse d'avere trovato un Carteggio assai
molto interessante. Ella certamente ne fa menzione sotto Settario ma
dopo dire d'essermi abbattuto giorni or dietro monumento che ne
parli. Se V.S. avesse qualche cosa in ciò, o rapporto mi farebbe grazia a
comunicarmelo senza pregiudizio dell'uso migliore che Ella volesse
farne. Non sono senza speranza di calare doppo una ~~[illegible]~~ libera gloria
questa Concordia verso gl'obietti della gran mercè nel Marzo. Della Archivio
ormo di Cividale che ne dice? Temo che la lentezza della Municipalità
sia molto leggero delle ragioni Capitolari, ne crederei che quell'Illustre
Corpo dovesse lasciare di bel nuovo a spese e disturbi. Ella ci assista
colle sue ragioni a lettori dell'ossequio con cui mi professo

Udine 14 Feb. 46

64 Mercoledì venni a prendere qui caro parte delle mie raccolte ed il
mio animo non ebbe ancora quanto il Carrettone. Finalmente ier
mi capitò ed ebbi il contento di leggere la seconda Ammonizione de
V.S. e d'ammirarvi la solita sua dottrina e giusto criterio. Questi
e tali scritti saranno un bell'ornamento di questa Edizione. Negl
ultimi giorni del mio soggiorno in Aquileja, sotto la Tomba d'un
Altare che si vuole ridurre in miglior forma si trovò un gran
sepolcro che quanti sotto era occupato da due sarcofaghi di marmo
Il Capitolo deliberò di farli aprire come di fatto si è eseguito. Per
intento del Sig.r Conte Bertoli che nella facciata d'uno ed il suo Iscri
zione, e scolpiti si vedevano due Tempj dati in alto distinguevasi una
fece e in oltre in uno de' lati v'è un Epigrafe e dall'altro ceneri sorge
Nell'altro sarcofago v'è solo questa breve Epigrafe MOPHILVS VER
NDISP. Furono aperti amendue in presenza del Cancelliere e di
molti testimonj per riguardi politici. Nel primo non si trovò che
una Cassa di legno infracidita con dentro delle Ossa. Ma nel secondo si
trovarono varie cosette descritteme dal Sig. Conte accuratissimo in
questa materia [illegible]

Osservanti e più frammenti di tavolette sottili di legno o d'avorio di-
venuto per l'antichità tenero come legno, grandi due dita quasi più
qualcuno con qualche ~~[illegible]~~ vuoto assai goffamente. Sopra d'esse
forse abbiamo servito a coprire ed ornare una qualche Cassetta, essendosi
trovata anche una piccola serratura di rame, ed in ogni ~~[illegible]~~ pezzetto
di quelle tavolette vi si veggono tuttavia le brocchette della mater-
ia stessa, colle quali dovevano le tavolette essere attaccate alla Cassetta

83) che avrà stato probabilmente di materia più fragile e meno durevole
ed in conseguenza ridotta in polvere dall' antichità. Sopra una di quel-
:le tavolette stappate sta scritto SCARANAIIA. In altre stà incisa una
figura che non si può ravvisare. Vi si trovarono in oltre tre pezze del
:la grandezza d'un ducato d'argento sopra una delle quali stà impressa
una Croce quadra, nell' altra vi si scorge un Bambino Gesù col Bue e l'
Asinello e al di sopra la stella guida de S. Magi, nella terza il Bambino
in mezzo della B. Vergine e di S. Giuseppe. Nel rovescio di queste pezze
non vi ha figura alcuna come ne pure nel rovescio di parecchie altre
più piccole le quali tutte nel diritto hanno una Croce. Sotto queste terre-
:ne con una Croce due cinte d'argilla cotta lunghe due dita o poco più
. Si trovò finalmente uno Cerchio assai sottile d'oro puro, che mostra di
aver servito di fregio alla Cassetta, mentre si veggono le brochette di
oro con cui doveva starvi attaccato. Ho creduto di far cosa grata col
descrivergli queste curiosità sopra di cui si può rilevare come in
quella grande Urna fù sepolto qualche illustre Christiano. Sono con-
vinto che unisce si trova gazza dell'incomodo che si prende per favorirmi
e con rassegnazione all' onore de suoi comandi &

Senza data

65 In tutti questi giorni non ho trovato tempo di leggere quel passo di
Tito Livio e solo ho notato anche io quel passo di una delle tre Tabe-
lle ove pare si dica che Aquileja fosse un tempo fuori della Vene-
:zia. Parmi ancora che il testo di Solino col mezzo della nostra ventu-
:ra non perda punto di sua forza, mentre non è vero che i Romani facce-
:sero la strada più corta segnata ne' punti, quando ci si vede stesso passo di
Solino che giravano molti giorni. Avrei piacere che codesto Censore di
Tertulliano riuscisse per forse aguzzo. Ma rispetto al giudizio ed al
consenso di V.S. a cui me raccomando sapendo ben che come, colto il fine
dello nobile si sfrapppi d'inesteso. Io sono ancora in Città per assistere
al fratello infermo della di cui non contento guarigione il Sig. Gaspari
ne ci va lusingando. Nella contumacia d'altri di casa tocca a me buona
parte delle cure famigliari. Con tutto questo io sto volentieri, e per
far compagnia al fratello amatissimo che raccomando alle sue orazioni, e
per quei ritagli di tempo che posso impiegare intorno Giulio in cui tro-
vo sempre nuovi argomenti che ~~....~~ provano il sistema che hò con-
:cepito. Così me vado sbarcando e trovarei solo di poter congiungere l'
opra d'Aquileja con gli ajuti che hò in Udine. Molti contenuti &

Udine 15 xbre 48

66 Sento con piacere la notizia che V.S. si degna di comunicarmi degl'
argomenti

argomenti su quali ho da trattare nelle seguenti pagine ammendazione.
Sono queste assai interessanti e non vi ho dubbio che vi sieno maggiori con
nono da Maestro. Fra le libri antichi di Casa ho la Spostizione di S. Tomaso
sopra le Pistole di S. Paolo: Venetijs impensis expensis Nobilium Jacobi et
Nobilis: Dno Octaviano Scoti Modoetiensis. Anno a nativitate Domini
1526 Jegrante inclyto Serenissimo Andrea Gritto, Duce Venetiarum. Ciò
che vi è di particolare si riduce ad una versione del testo fatta da
autore a me sconosciuto, che ha creduto come sembrami di farla più che
gente della volgata, la quale pure s'inserisce fra la nuova traslazione
e il comento. Eccone un breve saggio in caso che non avesse questo
Autore. = Qui declaratus fuit filius Dei cum potentia secundum
spiritum sanctificationis ex eo quod resurrexit a mortuis J. C. D. N. etc. Dopo
vero quemadmodum propter unum hominem peccatum in hunc
mundum introivit et per peccatum mors, et sic in omnes homines
mors pervenit quatenus omnes peccaverunt. Dunque che Cosimo ecl.
spiegò questo celebre passo. Venendo al suo libro de Tabelle Monache
ecc. che Ella dice di pubblicare avvertendo notabilmente ciò non potrà
non riuscire grato agli Eruditi e il mezzo è assai a proposito suggerita
che nelle Memorie Trevoltiane Gen.o 1725 art. X si fa onorata menzione
di questa di Lei Opera. Dove che Ella potrà valersi d'una Osservazione
de' Trevoltisti sopra il Breviario Romano. Non mi rincresce di tras.
scriverla acciò da Lei se ne faccia l'esame se per fortuna non l'avesse
già fatto. C'est tout ce que l'Auteur de cette Refutation se permet
de dire à ce sujet, en quoi il donne une marque sensible de cette
moderation qu'il a promis de garder, et dont son Adversaire lui
fournissoit une occasion assez favorable de s'écarter. J'avoue l'affecta-
tion qu'a prise dans cet Adversaire à remplir deux pages d'une
vaine de faits qui on regarde comme apocryphes dans le Breviaire
Romain: affectation peu édifiante et qui donnoit un beau ~~champ~~
champ a l'Auteur de la Refutation s'il eût ~~voulu~~ voulu s'en pre-
valoir ce qu'il a eu la moderation de ne pas faire. Avec la
peu de solidité qu'il y a dans l'induction que l'Adversaire pre-
tend tirer de cette longue liste de faits apocryphes, et que l'Auteur
n'a relevée que d'une maniere generale et presque imperceptible
quoiqu'il lui fut assez de fermer sur cela la bouche a son
Adversaire. Car c'est a noter que presque tous ces faits regardent les
premiers siecles de l'Eglise, et que le plus recent qui est celui des
Reliques de S. Barthelemi est du X.e siecle. De sorte que le raisonne-
ment de l'Adversaire se reduit à celui-ci. Le Breviaire [illegible]

(85)

[illegible] Dans les narrations historiques par rapport a des faits des premiers siecles de l'Église ou des temps fort reculés contient certains recits que des auteurs [illegible] ont jugé fabuleux, donc il ne merite dans ce qu'il rapporte de saint Thomas d'Aquino, qui vecut au XIII siecle, et qui fut canonisé [illegible] IV [illegible] 50 ans après sa mort. Il ne faut que regarder de leurs principes les [illegible] de consequences pour en faire sentir le foible et l'illusion mais il est temps de rendre compte du fond de la [illegible]

Io ho veduto citarsi [illegible] che l'Edizione B. di S. Giovanni Damasceno de Haeresibus B. M. S. Nell'Edizione del [illegible] ne trovo due Tomi e in queste non vi è il passo che [illegible] di [illegible]. In Ambrosiana vi è la [illegible] edizione in due tomi. Mi [illegible] [illegible] che [illegible] chiare [illegible] e che forse in un seguente [illegible] la [illegible] di [illegible] in [illegible]

Che dice del Sig. Bartoli detto Professore nell'Università di Torino le sue Dissertazioni come egli mi scrive [illegible] queste [illegible] per [illegible] un sì bel posto. Il Sig. Bartelli gentiluomo Bresciano ha stampate tre lettere dell'Abbate [illegible] per la [illegible] ([illegible]) di Verona ne l'ha mandate in questo Ordinario, e benchè appena l'abbia potute leggere parmi ciò non ostante che meritassero la pubblica luce. Non so ancora quale debba essere il mio destino in questo [illegible] mentre il Sig. [illegible] è [illegible] nelle mani del [illegible] che torno qui [illegible] per otto giorni a [illegible] di [illegible]. [illegible] ancora i continui [illegible] per l'aggiustamento con [illegible] e con altri a questi [illegible] con [illegible] di ragione e di danaro per godere la pace che è il bene maggiore. [illegible] il Signore e [illegible]

Milano [illegible] 48

67 L'Edizione che le accennai coll'ultima mia e del 1536 segnato si nel frontispicio che nel fine del tomo. La stampa è come chiamasi [illegible] la figura del libro è in foglio e contiene carte [illegible] senza [illegible] con indice [illegible] e senza una breve lettera al [illegible] che comincia: *Alii [illegible] hominum genere*. Vedo questo [illegible] un luogo comune e circa le [illegible] usate nel pubblicare i Commentari del S. Dottore, dicesi [illegible] che erano molto adulterati e che si posto studio per restituirgli nella primiera integrità. *Nessuno* [illegible] altri adulteratori [illegible] forse [illegible] [illegible] integrità [illegible]. Da questa particolarità V. S. I. potrà [illegible] le Edizioni da lei vedute [illegible] di quella che io posseggo. Delle sue [illegible] contro il preteso Monaco [illegible]

:ditino di S. Tomaso non trovo che si sia fatto l'Estratto ne' Giornali de' S.ri Li-
:psiensi ma bensì nelle Memorie Trevoltiane Gen.o 1725 art. X dalla pagina
126 fino alla 160. Il testo che le trascrissi nell'altra mia è alla pagina
128, 129, 130 quello che ben volontieri le trascrivo qui sotto è nel fine
dell' Estratto cioè alla pag. 159 e seg.: "Au reste on avoit trouvé aussi
" ici qu'on a eu tort de s'enfoncer de la verité d'un fait allegué par
" le même Auteur en faveur du Monachisme prétendu de S. Thomas
" ce fait est, que c'est une Tradition constante dans la Maison des Domi-
" nicains de la rue Saint Jacques, que le Saint Docteur qui y a passé
" la plus grande partie de sa vie avoit coutume de porter sous son
" habit blanc le Scapulaire noir de l'ordre de S. Benoit. On s'est ex-
" quis du fait dans la Maison même et il a été répondu unani-
" mement et en particulier par un Pere très ancien dans l'Ordre et
" qui demeure dans la dite Maison depuis 50 ans, qu'on n'y avoit
" jamais entendu parler de cette prétendue tradition, et qu'on
" ne pouvoit la regarder que comme un fait aussi fabuleux que
" le Monachisme de S. Thomas dans l'Ordre de S. Benoit." Sin qui
le memorie long della prima edizione della Stamperia del Serenissimo Sovra-
no di Dombes o Trevoux et se vendent a Paris chez Etienne Ganeau.

Dopo che Ella mi abbia trovata la terza Prefazione di S. Tom. d'Amalfi[?]
de Hortensis[?] D.V., e quando non si trovi que la raccolta del Bibliot[?] ri-
:corrirò di nuovo alla sua gentilezza. M'è venuto in pensiero che Ella
in mancanza d'argomenti di critica e di Storia Letteraria potrà in
arricchire i dotti Sollazzevoli di S. Tomaso con Dissertazione dottrinali
presa l'occasione di qualche testo del S. Dottore come appunto mi
parve di voler fare sulle Epistole di S. Paolo per ricercare le dottrina
de' ... Semeno[?] de' quali non potremo ospitare[?] se non cose chiare. Vaglio
la diligenza che le contiene ...

P.S. V. P. a cui mi dimenticavo d'aggiungere come l'Edizio-
:ne de' Commentari di S. Tomaso ha ancora gl'argomenti d'ciascuno a
principio d'ogni Epistola benchè siano nel mio esemplare cancel-
lati o trafficati.

Pesaro[?] 2 Aprile 1745

08 In detto appunto mi ha recato il foglio di V. P. segnato sotto le
16 correndo non già perchè mio fratello si sia ancora ristabilito in sa-
lute, mentre cangia la sua via assai lentamente ma solo per pigliare
un poco d'aria e di sollievo. Avendo letto il posto di Lucio dec.: 4
lib.: 9 cap.: 14 ove dice Rilli[?] ... pontefici ... deve haver letti
pure Aquileja ost locum ... condannato ... perchè ha potuto

87) veramente conferisti che Aquileja fosse anche anticamente e nella sua origine situata nella Venezia. Che giacio non si trovi alcuna anti:chità si vede chiaramente dalla maniera con cui soggiunge [illegible] Aquileja [illegible]. Nel cap 29 vedete che i Galli cominciarono edificare quell Oppido in alieno agro cioè nel distretto de Veneti. Perciò poi quando viene a riferire nel lib X cap 14 che Aquileja fu dedotta latina colonia in agro Gallorum deve intendersi che chia:masse quel terreno agro de Galli in riguardo all occupazione fatta :ne da questi ragione [illegible] non già perchè egli credesse fosse anzi che [illegible]. Perchè quanto ho potuto rilevare col solo testo dell Autore. Altro avrei non avendo qui altri libri su questo proposito, perciò mi [illegible] le ho comunicato qualche saggio di queste con:siderazioni. Nel mio viaggio ritorno a Udine avrò l'occasio:ne di fare al Sig. Agricola le ricerche intorno i piccoli Aquileje:si e [illegible] ho piacere che sia giunta alla chiara intelligen:za della [illegible] materia delle nostre antiche monete. Debbo chiu:dere e troncare il filo della lettera [illegible] questo mo:mento. Sono [illegible] (

Aquileja 5 Xbre 745

09 Doppo aver scritto e sigillato l'inchiesta mi giunge altra sua de 25 scaduto a cui vorrei saper rispondere adeguatamente. I nomi che si vedono in quelle piccole monete patriarcali mi fanno difficoltà ed in particolare per esser diminuiti in [illegible] per quanto mi sovviene a ritener del 39 che è chiarissimo nel pic:colo d'Antonio [illegible] che negli altri non ha seguito al:cun numero. Io non saprei indovinare lo scioglimento senza al:meno una ragione plausibile. Non credo sia necessario il suppor:re che nella nostra Zecca si fabbricassero soldi sul ragguaglio di Verona, mentre questi erano in gran uso in tali [illegible] paesi [illegible] per quanto posso raccoglier dall antiche Carte. Il Peso [illegible] e il peso di tutte le monete che si trovano nella serie di Mon. Dabrovio [illegible] poco [illegible] dall Abbate Angaro. Un simile [illegible] di Bertrando mi sembra [illegible] vi ha il Sig. Agricola. Non si può vedere che i due [illegible] abbiano servito all uso comune più per tutto come altre perchè furono così fregiati per forse qualche donativo, quando non vogliasi dire che ciò derivasse dalla penuria di chi li possedeva. Spedisco all Abbate Angaro la lettera de 18. acciò esamini i punti su quali [illegible] maggiore. Un altra difficoltà ci nasce nel vedere che facciano insieme

intiene le monete cioè le diverse ne ai abbia d'Antonio Cajetano. In quelle che sono segnate col nome d'Antonio ci bisognerebbe discer:nere ancor nello stemma, ne allora l'ebbe tempo di vedere in lettere se lo stemma gentilizio del Cajetano accettato dell'aveva sovraposto con quello d'Antonio Porcarino di detto quarto. Lo Cost[illegible] confine nella storia del Concilio [illegible] dice che questi secondo alcuni [illegible] si era Zio del Porcarino. Non mi ricordo d'aver ciò letto, e la cosa non mi sembra credibile per più ragioni. I di Lei comandi mi riescono sempre grati e di sommo onore. Il peggio è che non ho abi:lità di meritarli. Resto dunque col rinnovarle il profondo ossequio,

D. V. S. Ill. a cui rendo mille grazie per l'Elenco delle circolare del Sig. [illegible] il famoso libro che con detto mezzo [illegible] dello [illegible] :dici. Dee sperarsi che il viaggio stabilito nella lettera pontificia servirà a ritenere almeno gl'uomini timorati dall'abrazione li contratti che ha [illegible] indicati

Aquileja 28. Genn.° 46

70 Dal Sig. Canonico Bertoli mi è stata comunicata una lettera di Lei scrittagli intorno quella lapide antichissima, e l'ho letta con sommo pia:cere ravvisando in essa quella scelta erudizione e quel giudizio che fanno in tutte le di Lei opere, e sopra ben scritte le buoni lumi che Ella gli somministra. Ha aperta anche di fresco corrispondenza col Sig. Lori Gori il quale dalla maniera con cui gli scrive fa argomento che sia molto onesto signore. Il Di lei buoni ammaestramenti per illustrare quel monumento confermano che da Lui si tiene in grandissimo pregio. Rice:vei le sue de[illegible] & corrente e al mio arrivo in Udine ove porterò alle prime del venturo per fermarmi qualche giorni fatto capo, come Ella mi con:siglia col P. del Torre per vedere se mai mi riesca di poter collazionare la Versione di Rufino col Codice Capitolare. Il Abbate Bacero ha già fatta questa fatica su due ultimi libri per l'Edizione di Verona mi ciò recata a me poca, scemandomi le varianti de libri precedenti ne' quali Rufino si sostenta la persona d'Interprete. In alcuni luoghi mi è facile rintracciare la versione di lui coll'ajuto del testo originale e sempre fare il testo Latino con violenza; ma Ella ben vede quanto più sicuro partito e quanto più plausibile egli sarebbe il far vedere colla testimonianza de Codici che alcune ò delle varietà o degl'errori ò delle omissioni ò giunte sono nate dall'in:curia ò dalla libertà de Copisti. Mi scrivono da Udine che [illegible] s'aspettava il primo Tomo dedicato a Mons. nostro Patriarca e che questi aveva stabilito di far un dono generoso all'Editore. Io [illegible] il mio [illegible] il mio arrivo con [illegible] il P. [illegible]

89) che mi fece assicurare tenere carteggio co' Padri della Congregazione di [illegible]
:[illegible]. Perciò non occorre che V.P.J. si prenda questo disturbo di far
:cirne, siccome colla solita sua gentilezza s'esibisce di fare. Benchè contra
suo ozio potrei compiacermi d'informarla del Testamento ecc. rendendovi volon-
:tieri quando Ella mi comandi. Qui non v'è alcun sentore di pace onde
all'incontro tutto spira furore marziale. Quando non si pensi d'invero la
Repubblica davvero per rendersi e non credo che il Presidio potrà uscire
con i suoi militari. Sento con piacere la presente Confederazione de
miei trovarsi S.E. Card. Contarini. Iddio che ei si stabilisca sem-
pre più. Mi rafermo

Udine 9 Feb.° 46

71 Sono venuto qui nel fine della scaduta settimana a prendere un po'
di riscaldo con pensiero di ritornare in Aquileja alli 16 del corrente.
Ho trovato qui il Grifone di Verona ed osservo che si fa degna mena-
zione di V.P.J. nella Prefazione. Non so però con qual fondamento si dica che
in questa mia Ella difende del Fontanini pare che s'allontani an-
:che dalla verità. Non ho avuto tempo di fare il confronto ma ben mi
ricordo che altre volte abbiamo detto che Ella nelle sue giunte aveva
occasione e [mo]tivo giustissimo di sostenere del Fontanini in più
luoghi per seguire la verità. Mons.r Ill.mo Sabiano ha gradita la dedica
e legge con compiacenza il libro che io non ho potuto ancora vedere
se non per pochi momenti. Per il Sig.r Udeste mi fa ricerca dell'orazio-
:ni del Nazianzeno tradotte dal nostro Grifone che non può trovare in
alcun luogo, avendole solamente manoscritte con qualche lacuna. Ho
suggerito all'Abbate Bongiovanni con Edizione di S. Gregorio Nazianzeno, quella
il P. Ab. Andruzzio nella quale parmi d'averle vedute, sapendo di certo
d'aver letta la 4 e la 5.a (come le nomina il Fontanini) le quali
però non sono certamente del Nazianzeno ma d'altro Autore latino.
Oggi ho scoperto nel mio Breviario che la 4.a la quale è una
bellissima professione di fede potrà essere opera di Rufino. Ho voluto
farle menzione di questo acciò se per sorte Ella sapesse dove si tro-
:vino stampate queste versioni ne informasse l'Abbate Bongiovanni che tiene
carteggio coll'Editore acciò la raccolta riuscisse compita. Al più questo
fatto per jeri sera una lettera di V.P.J. in cui mi fa bene conoscere in proposito
delle monete patriarcali. Il Sig.r Co: di Strassoldo mio Concanonico ha un
bel piccolo di puro argento in cui è da una parte il nome di Gregorio
e dall'altra quel d'Aquileja, e forse quasi cinque cento anni fa dicendosi che
le piccole monete di nuova legge non siano i piccoli de' quali veniva
composto il denaro. Ma io sono molto poco informato in queste materie
onde in questi giorni vederò di leggere l'osservazioni del Sig.r Argelato, e

le risposte di lei per ritrovare qualche lume.

In Aquileja non mi sono che poco. La rovina del Capitolo è irreparabile, e tutti si ravveggono che il tempo ha servito solo a rendere le piaghe più incurabili. Tuttavia me l'ho passata bene ed ho procurato di profittare del tempo che stava fuori del Coro e delle molestie [illegible]. Servendo però assai lentamente, e mi basta di non allontanarmi [illegible] l'impegno con cui non so [illegible] d'avere [illegible] di alcuna. Parlerò col P. del Torre per avere il Codice Capitolare, e Monsig. Patriarca mi ha promesso il [illegible]. Ella si conservi.

Udine 1. Maggio 46

72 I gran tempi che corrono! Questi ritardano la mossa di due nostri Compatrioti a questa Dominante col di cui mezzo pensava avere a V.S. Ill. il danaro per il Tertulliano che potrà consegnare al Sig. Conte Pellegrini uno de' deputati. A buon giuoco, se così le piacerà, basterà che Ella renda la carta che l'ho spedita e di cui Ella mostra sì benigno gradimento. L'ho fatta nuovamente copiare prima di spedirgliela ma non l'ho [illegible] la sudetta mia copia che Ella tiene. Il Co: Beretta mi donò l'altro giorno una pergamena in cui Gregorio [illegible] [illegible] [illegible]. Ciò che la rende di qualche pregio è che vi si conservano i due gran sigilli pendenti, uno di Gregorio di figura ovale, l'altro di figura rotonda del nostro Capitolo che [illegible] la [illegible] e [illegible] ne [illegible]. Anche di questa ne trarrò copia perchè Ella vede se merita d'essere inserita nelle sue giunte. Ma molto meglio [illegible] Ella potrà [illegible] del [illegible] le [illegible] la bellissima [illegible] così è da desiderarsi. Io sto ora riscontrando la [illegible] di [illegible] sopra il Codice di Cividale che l'altro giorno mi fu comunicato dal P. del Torre. Ho [illegible] quasi cinque libri, è per lo più corretto, e [illegible] molte lezioni migliori di quelle che ha [illegible] il P. [illegible] [illegible] molto all'antica edizione, e vi ho trovato un frammento di due righe non mai che io sappia pubblicato, e che potrà servirmi di prova in quella parte ove tratto della discrepanza nata dal difetto de' Codici [illegible] di questa [illegible]. Questo se non erro è antico di 600 anni e contiene in oltre l'Opere di Vittore Vitense, il libro de V. Ill. di S. Girolamo colla continuazione di Gennadio ove [illegible] non ~~[illegible]~~ ancora [illegible] dal grado vescovile, il Cronico di S. Isidoro, e il libro sesto di [illegible], un sermone d'[illegible] anonimo sopra quel detto di Michea quid dignum offeram Domino, e la Regola di S. [illegible]. Il libro è gran tempo che fu di quest'illustre Capitolo leggendosi in principio in carattere di 300 anni in circa: Iste liber est venerandi Capituli Civit. Austriae Aquilej. Diocesis

91 Vengo ora al fuoco che fece col mezzo di lei osservare del P. Bernardo
V. P. fa un cenno per ricercare in codesta Biblioteca d'un libro di cui fa
menzione il Cave nella sua Storia Letteraria del secolo 6 pubblicato dall'
Alix in Londra, ed è il libro 12 di Anastasio Sinaita Anagogicarum Con
templationum in Hexameron ò in Genesim. Ove mostrasi sapere le cinque
lo libro l'Autore discorso del Diluvio ed in particolare le dice come in quel
tempo i frutti della terra non potevano se non conservarsi ne avere mai
maturità. Quando ciò si trovasse in quell'Opera del Sinaita ancora a sco
prire al nostro Autore de tre libri in dubbio (Orig. appendice) di cui parl
lo nella mia prima dispuzione in proposito della Versione di S. Ilario
Sa Signoria mi lasci continuare e la prego ricercare del Cave al titolo del
libro nella nota dell'Edizione non trovando io presso di me questo Bibli
otecario. Non capisco bene lo sin posto della di lei dotta penna
quel principio di compitazione del S. Canal o sia dello straniero
lui sentimento sul sogno di Alessandro. Quando fosse suo mi fav
vi gragia compita che sia di comunicarmi questa sua fatica che
sarà degna di lei. Avrei sentito che Ella stesse nella sua prima co
stituzione, ma conviene poi a questo a tutti procurare la quantità del troppo
studio. Avrà inteso prima d'ora il nuovo accidente travagliando il
Sagro P. Altaristico, che lentamente si rimettendosi ma con poca
speranza di poter per operare cosa alcuna. Io stò assai bene e vivo
col solito desiderio di fermi conoscere qual ho l'onore

Udine 16 luglio 46

13 Comincio dalla storia dell'accidente accadutoci in Aquileja nella
festa dei S.S. Martiri. Questo mi ha sorpreso più di tutti perchè im
pensato e straordinario. Comparve in quel giorno in Capitolo il
Sig. Co: Lodovico Fontana sacerdote ed assistito con diploma dell'Im
peratore in cui viene nominato ad un Canonicato d'Aquileja
in virtù delle primarie preci onde perchè gli fosse tosto da noi
dato il possesso della vacante canonicale tenuta già dal Savorgnan
morto in Mese riservato alla S. Sede. Letto il diploma si cominciò a con
siderare se il Privilegio (supposto anche l'Indulto Pontificio che si di
ce ottenuto dal moderno Imperatore) avesse luogo nella nostra Chiesa
ma opposto che in Vienna s'ha il registro di cinquanta simili diplomi
rilasciati in altri tempi ed infatti da alcuni di noi accennati con
confusa ~~Dio~~ notizia d'un fatto simile accaduto sotto il Patriarca Gio:
vanni Grimani. Abbandonato perciò da noi il partito d'insistere
su questo punto si passò a riflettere che le preci erano dirette al Capi
tolo come Collatore, e che siccome questo di noi non era collazione
colo da noi non potevasi dare il possesso se prima non fosse pre:
ceduto

XVI cedette la Collazione, che secondo ogni buon diritto doveva qualificar-
-si. Questa sola proposizione fu derisa da tal uno come cosa mancante di
-spicci e considerata come un pretesto per pigliar tempo di ricorrere
ed impedire l'effetto del Diploma Imperiale. Si concepì tosto da noi una gran-
-dissimo sospetto che la sospensione del possesso sarebbe stata rappresenta-
-ta alla Corte come una mancanza di ubbidienza, e che avrebbe por-
-tati que' funesti pregiudizj all'interesse medesimo, che sono deriva-
-ti dalla nostra costanza ne' due casi del Vicario Generale e del Cano-
-nico Capello. Questa riflessione ci ha [illegible] se non si perdevano
tutte le cose. Onde per questi motivi e per altri non meno gravi e ...
giusto di ammettere al possesso il Decretto con un atto, in cui si dichiarò
che al Capitolo non spetta la Collazione di verun Canonicato, che noi in
quanto si stende il nostro potere gli diamo il possesso della Prebenda
che ei medesimo s'ha scelta senza pregiudizio però delle ragioni
di chicchessia. La cosa è fatta e ne sento una grande inquietudine
nell'animo. Però considerando che questi è uno di quei casi, in cui qua-
-lunque partito si fosse preso ci sarebbe stato luogo di pentimento.
Che ne dice V.S. Ill.ma? So che Ella ne compatirà. Altro che di tali cos-
-e è informato il Sig. Cardinale non può approvare le nostre condotte ma
non si muoverà a condannarle. Volesse Dio che tali fossero lo stesso
giudizio. Non sarà forse credibile che Ella abbia questi lumi, e se non
altro serviranno almeno a uno sfogo che io fo dell'animo mio per
ottenere il suo compatimento. Questo imbroglio mi ha impedito il pro-
-seguire la lettura della sua Dissertazione, che fino alli [illegible] io avevo
letta giorni di partire. Ella è singolare e distintamente bella. L'ordine
è assai netto e la maniera chiara e pulita. Il capo X e tre seguenti
sono dimostrativi. La rigetterò tutto per mano anzi ricomincerò
la lettura da capo perchè l'opera lo merita. Copiai quante sono
alcune cose belle in un libro quando ultimamente il Conte Torrig-
-giani riguardano la memoria di S. Tomaso ho stimato bene di
[illegible] l'Autore è anonimo e mostra d'essere cattolico, benchè
assai libero ne' sentimenti, chiudo con questa coll'onore ...

[illegible] 14 Agosto 46.

74 La ringrazio infinitamente de' due titoli, che fo conto di con-
-signare a qualche d'uno di questi Studenti i quali han corrispon-
-denza in Germania. Da V.S. avrei caro d'intendere se costì si tro-
-vino gli Annali del Baronio dell'ultima stampa di Lucca, quanti sie-
-no i tomi fin ora usciti, e quanto fosse per importare questa spesa.
Scrupolo le vere nuove di Studio tra la Corte loro e quella che

93 che mi dà coraggio. Sto ora leggendo la di lei Dissertazione contro il
Monaco Benedettino di Marosa. Il pensiero di riprodurla è stato
ottimo essendo ciò della risposta d'illustrare con nuovi lumi
un argomento così curioso. Ella lo maneggia da suo pari cioè con
chiarezza, con forza, e con piena erudizione. Il Sig. Muratori
scrive al Can.° Bertoli che ha compite le sue ricerche sopra
i Sacramentari antichi della Chiesa Romana. Attesa proposta
un Appendice nello stesso tempo in cui saranno trovate non ha mol-
-to quelle tante chiacchiere controlari questa volta si parla d'un
buon numero di lettere d'argomento della Repubblica da questi luoghi che
l'hanno potute vendere qui e là. Io conosco un povero infermic-
-cio che si ha venduta tre o quattro per più di 400 ducati, ove si
governano i polistelli fuori dall'aria cattiva; ne credo che questo ator-
-menti se non fosse per fare un regno politico. Due o tre sono conser-
-vati in Gradisca e si formeranno rigorose ~~[illegible]~~ inquisizioni. Monsig.r Fabri-
-ano è indisposto credo per la grande amarezza d'animo veg-
-gendo le cose della sua Chiesa in gran precipizio. È uscita dal Mini-
-stero di Vienna una circolare agl'Arcidiaconi, a cui si comanda
d'eseguire puramente tutto ciò che spetta alla giurisdizione, e
per l'ordinazioni di scrivere a Monsig. Attemps, il quale dependeva al-
-meno dai Vescovi confinanti. Si restano le cose sospese al Capitolo
nostro, a cui s'attribuisce ancora d'aver sospetto di non ricono-
-scere più il Vescovo d'Udine, ma di considerare la Chiesa come
vacante. Così l'Augusta Corte di Carlo le sue conquiste senza tro-
-vare chi se l'opponga. Altro non rimane che di raccomandare a Dio
questo. Si guarda [illegible] di considerarmi.

P.S. Se costì si trovassero le Giornate di Venezia cioè quei tomi
che si ristamparono in Pesaro in lingua italiana farei grazia di fa-
-vorirmeli colla nota del prezzo. Il Co. Giorgio mi obbliga a recarle questo
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

senza data ne luogo a stampa. Appendice

45. Il foglio gentilissimo di V.S. Ill.ma dello scorso [illegible] mi ha trovato già in
mezzo agl'affari della solenne visita fatta a questo Capitolo da S.E.
il Sig. Barone Cap.o de Ria, questo Commissario di Sua M.tà [illegible] per
proporci cose grandi di somma importanza. Decidera col Divino ajuto
si diede compimento alla funzione, e ritornò il Sig. Barone molto
d'essere rimasto assai contento della condotta capitolare così noi non
possiamo chiamarci mal contenti, essendosi terminate molte cose
gravissime, e sfuggito l'imminente eccidio col non opporci ad alcuni
atti da lui eseguiti. Con questi [illegible] l'introduzione de Sig. Vicari

da lei fatto in vigore delle Commissioni datele colle ordinarie
opportune accorte. Non ho tempo di stendermi più di così, ma questo
può bastarle per un saggio di ciò che è accaduto.

Troverà qui annesso un reclamo del Sig.r Can.o Bertoli in pro-
posito della Lapida di questo suo Museo. Il Padre Zaccaria nella
bella dispone di S. Cirillo di Gerosolima pretende, che in questa
antica Chiesa e da questo antico Padre si chiamassero *fedeli* an-
che i Catecumeni posti in un certo grado. Lavori non me lascian-
do i miei Zibaldoni che non ho qui ho raccolti molti passi del San-
to di quali mi parve allora che ciò non si raccogliesse così chia-
ramente. Ma ora ne ho un'idea confusa né posso distendere
a maggiori particolarità. Il Vertellicano torna hanno, ed al mio
arrivo in Udine le spedirò il quanto d'oro acciò Ella colla solita
sua bontà ne faccia l'acquisto quando ne siano finite le stampe.
La viaggio del Cammino circa l'Espositione di Josefus. In questi gior-
ni ho dovuto abbandonarlo, tendo circa un Messa che non sape-
rei altro se non destinare scrivere a fare conferenze. Dio ci ridon-
ni la calma. Venendole occasione di parlare di questo le supplico
a protezione. Non mancai farla veri le cose che là sparla di
mani raccomandi lo seguenti a S. E. il Sig. Card.l Contarini. Ma
gli l'Altissimo che lo conservi lungamente e prosperi tutta la
famiglia nobilissima in cui mi fa servitore ossequioso. Chiudo
in fretta rassegnandomi

Udine 13 Decemb 46

76 Mi avverte l'obbligazioni che professo a V.S. di vedere la generosa
premura che Ella ha di mia salute. Ubbidirò a suoi consigli
di bere a dette convenienti ho fatto un Sistema di riguardo
ed io d'accordo la minima cagione all'incomodo da cui sono
ora per la Dio grazia affatto libero. Perciò ho fissata la partenza
di Venerdì prossimo alla mia parrocchia per Aquileja donde
questa sera mi giungono lettere colla notizia d'essere S. E. Capi-
tano chiamati a Gradisca due Canonici a fine di spiegar loro
le Cesaree risoluzioni intorno a tre punti. Uno è la liberazione
de sequestri che si tiene per certa. L'altra l'istituzione de due Ca-
nonici eletti sul quale molto si è potuto penetrare. Il terzo che
si crede a non favorevole mentre tra i posti occupati dai due Sig.i Cano-
ni. Circa le condizioni va chi teme, altri poi pretende che il Sig.
Barone sia stato aspettato nella materia di nuovo e di pesanti. Fra
pochi giorni potrò informarla con notizie più precise e sicure

95. Il Sig.r Con.te Bertoli da gran tempo si trova con una febbre che non vuole abbandonarlo con tutta la China che ha preso più volte. Alla Cirie però libertà di trovare le sue lettere e di far qualche cosa. Perciò ho stimato bene di comunicargli la premura, che V.S. ha d'avere i Tipi delle monete patriarcali col mandargli la stessa lettera di Lei scrittami. Per altro l'Abbate Bugaro s'impegna d'avere già trovato un Persona suddetta capace di far l'opera assai bene. Io vedrei molto volontieri questa fatica di V.S. sopra una materia così imbrogliata, e di cui non ho idea se non quanto ne ho presa o dalle lettere e discorsi di Lei o da quel pezzo di dissertazione che già mi lesse avanti due anni.

Sono ancora più all'oscuro del Dittico Quiriniano, e in riguardo dell'Autore, come pare di Mons.r Dibruna, d'appresso a molta premura mi sono assicurato. Sicchè V.S. vede che con questo mezzo si sottoscriveremo tutti le delettanti del Paese.

Mi dimenticavo d'aggiungerle, come per ordine furono ora si levati tutti la tavola del S. Inquisitore ove l'Abbate portò furono trovate quelle tante medaglie consolari. Vi levarono due del Comune con guardia di Soldati. Staremo a vedere cosa porteranno quella terra: sono sempre

Aquileja li 14 Xbre 46

77/ Ricevo nel tempo stesso due lettere di V.S. l'una di cui Ella m'onora in data delle 14 corrente, l'altra diretta al Sig.r Con.te Bertoli che gentilmente me la trasmette acciò abbia il contento di vedere l'interpretazione da Lei data alle figure simboliche da due noti Battisteri. Amendue mi sono riuscite gratissime, e per ciò che riguarda l'antichità da Lei spiegate non temo d'asserire che non potea illustrarsi più acconciamente, e che la sua lettera potria essere con ragione intitolata Vera Spiegazione. Io nella vedere che potesse opporsi mentre prendeva sbaglio in supporre che sotto il simbolo del Pesce avessero adombrato G.C. questi l'antico acrostico ΙΧΘΥΣ di cui fa anche menzione Tertulliano da Lei citato. Ma quelle parole nos pisciculi secundum ἰχθὺν nostrum Iesum Christum in aqua nascimur dimostrano molto bene che non dovea essere figurato in quel pesce se non il battezzato.

Circa li disegni delle Monete mi scrive il Sig.r Con.te di non poter intraprendere questa fatica nello stato in cui si trova. Ella potrà far trarle così con maggior celerità dal Gabinetto dell'Antichità d'Aquileja e della dissertazione Muratoriana tutti quelli che il suddetto Bugaro l'assicura trovarsi conformi agl'Originali così che

vostra

XVII. restatte al medesimo il solo impegno di far disegnare quelle Me-
:daglie che non si trovano in alcuna delle dieci tavole o sono
:ne poco esattamente riferite. In un Opera qual è la sua il disegno
di tutte le Monete che si conservano è più per dire un necessario orna-
:mento. — Mi immagino che gli Annali d'Italia daranno un secondo
argomento d'esercitarsi ai Giornalisti Romani. Il Sig. Muratori dirà
che egli non ha mai conosciuta politica nello scrivere. Sono per al-
:tro d'accordo anche senza cadere in sospetto di servile adulazione aver
potuto in molti luoghi contenersi altrimenti. Io ho ripigliati li
miei studi per qualche ore della sera ma mi accorgo d'alcun discapito
Vorrei solo che qui potessimo star in pace ma non saprei che pro-
:nostico formarne Perché dimani s'aspetta senz'altro un Cancellie-
:re di Gradisca a portare la liberazione de sequestri. Sul punto de
Confini credo che la regia restituzione è ambigua e schiara la dif-
:ficoltà dicendo S. M. d'aver fatte più e più istanze alla S. Sede
acciò il numero sia addomandato. Sul terzo punto dello Stato ~~oc~~
:~~polo~~ occupato da Veneti la risposta non è decisiva, ma si
ricercano al Rappresentante e Capitolo nuove informazioni. Vogli-
:a Dio che si cominci a respirare dopo undeci anni di trava-
:glio l'augurio ogni felicità.

Udine 24 Febr. 1747

78 Questa mattina ricevuto il foglio di V. S. Ill.ma mi sono subito por-
:tato a rallegrarmi con Mons. Patriarca ma non l'ho trovato più
in istato di rispondere. La notizia della sua Idea avendo già a
scritto nello scaduto ordinario. Le fui che lo pregai a ciò differi-
:re fino che s'avessero risposte da lei, il primo cenno che mi
venne ~~di farlo~~ comandato di farlo. Ma siccome egli doveva
in quella sera spedire all'Ecc.mo Senato una lunga informazio-
:ne delle cose correnti ed era persuaso che Ella non avrebbe
ricevuta in mala parte questo passo, ed io unicamente della
somma stima che ho per lei e di uno giusto premio de
vantaggi della sua Chiesa, così non lasciò di proporre il di lei
nome acclamatissimo, e gli spiacque solo di non aver tempo di
scrivere direttamente anche a lei come forse ora è per fare.
Con tutte le ragioni esposte da V. S. Ill.ma se debbo dire il vero si
assicuri il Mondo che Ella sia per condescendere benignamen-
:te alle di lui nuove istanze. Ella sente poco di se come lo
detta la sua modestia. Per altro mi crede che qui non abbiamo
un sol uomo capace di sostenere questo impegno. Il capo

97) teco. lei in tutta confidenza. Il Sig.r Cons.e Braida avea tutto prescelto
:zelle sì la finezza del suo talento, ne altro gli mancava se non
un poco d'aria di Corte. Non so da chi si è ritrovato l'ordine
fatto vigliare da S.C.R.M. ed è entrato in compagnia l'Abbate Bini
ma questo non viene veduto abbastanza fornito di quelle
cognizioni che si ricercano per parlare con un Papa quale
il regnante e particolarmente con sistema e con fondo di dottri-
:na canonica. Non debbo far torto al mio Capitolo di cui forse
potevasi scieglersi giudicavo, ma si è avuto riguardo alle circostan-
:ze nelle quali non s'è lecito di fare questa compensa. Ella ve-
:de le cose dove si riducono, e vi conoscono che la [illegible]
soffrire pena d'un assalto. Spero Dio che sapra la promozione
quale potrebbe far scansare la mortificazione, e cessare il bisogno. Vo-
:lonto mi farebbe alla il piacere di non darsi fastidio per ques-
:ta cosa che mi sarebbe di [illegible] di gran pena. Scansate per-
:ro di mani per Aquileja così mi sarà caro d'avere qualche
notizia di seconda [illegible] accadendo mentre da altro canale
non posso sperarla. Veramente nel leggere il Dom. Ri. d'Ori-
:gene, si vidde che l'homilie 17 [illegible] di Rufino non come in-
:terprete ma come autore. Ciò a meraviglia si conferma
coll'autorità di Cassiodoro il quale dice nel luogo citato
" dal Benedettino pag. 474 "Religiosi nostri [illegible] homilias praedicti
" Origenis dedit in Genesim sexdecim"; Sicche essi non c'è
dubbio della raccolta dell'Omelie tradotte dal nostro Scritt. Di
:tal raccolta parla S. Girolamo (cioè forse della quale) nel posto
addotto dall'Editore pag. 248 ove pare che ei si confonda troppo
malamente. Era poveraccio fatica, ma evidentemente non già
perchè non l'avessi, quasi ogni giorno ma per la mia vita
assai distratta per una certa [illegible]. In questi gior-
:ni ho compita una breve dissertazione sopra la fede delle
lettere quadrane mentovate da Ceolfrido [illegible] per
rapporto al dogma della [illegible]. Contro questo [illegible]
:mente per spiegare la origine della varietà che passa tra
Eusebio e Rufino in tal punto. Non ho tempo di prolungar-
:la e il tedio mi [illegible].

Udine 11 Giugno 1747

19) Anche questa sera per ci ha voluto che non mi manchi il tem-
:po di scrivere a V.S. Ill. Ciò mi riesce spiacevole non già perchè
io abbia cose importanti d'avanzarle, ma per la premura

che io avessi di rinnovarle l'avviso rigato. Tra due settimane
finiranno tutti li Ceremoniali per cui anche a me è convenien-
-te godere un poco, e perciò credo d'aver contratta una flussione
in bocca che mi ha dato assai fastidio. Mi pare che mi sgra-
-vi e spero di liberarmene col solito ritiro in cui ho comincia-
-re rifatti i miei studj. Mi convenne di condurre in Aqui-
-leja li Sig.ri Canonici di Udine; e nella notte precedente fum-
-mo con gran cortesia accolti in Ajello dal S.r Co. Fistuali. Quan-
-to alla faccenda del Viaggio di Roma ne si parla d'altro. Anco-
-ra non è fissata la Corte e pretendesi che il Sig. Ordinario abbia
accetta la sorte d'essere dispensato. Un Confidente del Sig. Car-
-dinale ha proposto anche me, molto mi rincrescerebbe d'
esser astretto a riscattare un tal onore a cui non potrei in ne-
ssun modo sottrarmi. Ciò le ho detto in piena confidenza. Dio
ci assisterà. Tornerei più che volentieri se fossi accompagnato da
un Uomo nei questo incontra nel viaggio. Il Sig. Abbate Gregorio mi ha
lasciato nelle mani una Memoria nel di cui titolo si legge Isto-
-ria d'Enrico Conte di Gorizia intorno all'Anno di quel Contado.
Nel riscontrarlo ove parve a me di trovarmi di conoscer-
le quattro o cinque lettere scritte tra essi mai non ho cava-
-to alcuna parola. Il Sig. Canonico Bertoli ha frequente cor-
-rispondenza col Sig. Proposto Gori che l'ha fatto ascrivere alla nuova
Società Colombaria di Firenze. Non crederei quanti che vi sia-
-no pure accolto il degnissimo Abbate Bini una di cui dissertazione
sopra la Pontificia romana posta ad illustrare in questo paese ha
meritato molte lodi da questi Accademici. Uno di questi ha spe-
-dito al Sig. Bertoli un bel disegno del Sepolcro di Gastone che
si vede in Firenze nella Chiesa de' SS. Conventuali. Gli ha inol-
-tre comunicato alcune difficoltà sopra i due Antoni Patriarchi e
Pancerino in proposito delle monete di questo con la quale pa-
-reva che volesse confondere l'uno con l'altro. Il Sig. Can. si è sbri-
-gato col mandare a quel Signore i Monumenti da lui illustrati
e col promettere la di Lei dissertazione sulle Monete Patriarcali.
Debbo chiudere e spedire la lettera, lo fo rassegnandomi

Udine 10 7bre 747

80 Non ho potuto avere la dissertazione delle monete patriarcali le
non trovandosi il Co. Bertoli fuori di città. Senza tralasciare
di rispondere in quest'Ordinario perché non l'avesso ancor letta. Ora
debbo ringraziarla grandemente d'un dono così gradito, e ...

99) congratularmi d'una produzione originale e congiunta in del genere. Ella ben sapeva dove altri mettevano quell'amenità di cui era capace, ma il pregio particolare dell'opera si è la chiarezza e la diligenza con cui molta la cerca che non sia ben dilucido e ridotto all'ultimo segno dell'evidenza. Ciò che ancora non ho ben capito, è quel congresso ne' capitoli a c. 9. ma ciò deriverà dalla mia testa poco aritmetica. Non fatica dunque ancelle colte queste opere. Vedremo l'altra del Sig. Ci:vati la quale mi viene detto sia tutto i tedeschi. Diedi ben indirizzo alla libera raccomandazione e la vendo grazie della posta obbene: il Sig. Con. Bertoli. Il libro che mi occorre è appunto la Storia di Niceforo Calisto, e questa Greco-latina. Se l'Edizione che volli di ritrovare le pare abbastanza buona mi farà grazia di spedirmela

Il P. Lombardo andavasi a Roma con suo fratello Archidiacono della Cattedrale di Verona. Questi fece la figura di mediatore del Sig. Car. Cal... che era un allestendo tre mute di livree ed altri appa:ratale. Ma fatto spese grandi in carrozze e cavalli le quali come di pazzi. Ma fatto spese grandi in... alcune di pretendenti sono incredibili. Conoscerà pertanto che si dee ... in altre che sono necessarie. Gl'Istriani non sono contenti del Capitolo perchè nell'Atto con cui si conferì il possesso al Co: Gradenigo si es... quello che la collazione de Canonicati non gli appartiene. Sonovi in ... d'antiche documenti che mostrino al predetto essere stata una volta questo il Capitolo. Che nol sia da questo uso, un tempo il diritto di tutti li Capitoli? Jacopo Godino voleva sostenerlo contro il Patriarca Do:nato, e fra le mie Carte ho una Bolla originale d'un Canonicato conferito dal nostro Capitolo nel 1351. con un belissimo ed assai ben conservato sigillo pendente. Il Commissario del Capitolo in segno del possesso diede all'Eletto una carta pennello di penna e d'inchiostro, e il dazio, seco gli diede tres Denarios Frisacenses. Spero Ella feliciterà perchè con tal nome chiamati fossero i nostri denari. Non ho riguardo di comunicare a V. P. queste notizie attendone nota la di Lei prudenza

Non so se potesse aver luogo nella sua giunta un diploma di Gregorio eletto d'Aquileja spettante all'anno 1256 in cui tres testibus ... sono alcune decime al Monastero di Sesto. La Carta non ha certo pregio. L'Atto fu confermato dal Capitolo e dalla membrana pendono due gran sigilli cioè quello del Patriarca, e il nostro d'impronto diverso da quello che di sopra ho accennato. Lo trascriverò ed Ella potrà fare quell'uso che più parerà. Sono con tutto l'ossequio

81 Accetto di buon voglia il partito di comprare la Sto:
:ria di Niceforo Calisto al prezzo di £ 40 - come V. S. I. ha
la bontà di notificarmi. Valendosi il benefizio di lasciare ho
pensato di consegnare il denaro al Sig. Co: Mantua mio Con
:sanguineo il quale deve partire con V. S. Ill.ma di [illegible]. Ella però
saprà colla bontà solita perdonarmi la libertà che mi pren
:do e raccomandare che sia fatto un buon fagotto in cor
:ta acciò li tomi non patiscano nel viaggio. Ho indirizzate
le due lettere che trovai incluse nella mia. Al Sig. Can
:nonico Bartoli è molto piaciuta la di Lei felice [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~. Il Sig. [illegible] la esaminerà con occhio
più acuto. Mi mandò il Sig. Canonico una Copia della
Bolla Gregoriana in più d'un luogo [illegible]. Ciò però
non ostante basta per appagare la curiosità del Sig. Co: Ber
:nardo, che desiderava di leggerla. Questi mi ha comuni
:cato alcune [illegible] che contengono lettere a [illegible]
d'Antonio Bellori. Non ho ancora avuto agio di vede
:re se vi sia cosa che meriti considerazione. V'è anco
:ra ~~una~~ descrizione del fatto tra noi famoso accaduto
nel Giovedì grasso del 1511 che [illegible] intitola de Clade
Brixiana. Pedone non potte stendervi di vantaggio e mi
restringo a professarmi qual costante rispetto etc.

Brescia 29 7bre 47

82 Comincio del senno che si fa della Edizione di S. To
:maso nelle Nouvelles du Journal des Sçavans Juillet
1746 de Venise. Joseph Bettinelli a publié un Program
:me pour donner avis au Public qu'il reimprime
actuellement par souscription les ~~[illegible]~~ Oeuvres
de S. Thomas. La souscription qu'il propose ne regar
:de actuellement que les Traités de Theologie et les
Commentaires sur l'Ecriture Sainte il ne veut s'
obliger presentement que pour ces deux Parties.
Il ne reimprimera que ce qui est veritablement de
S. Thomas et reconnu pour tel par une critique exa
:cte dont les Sçavans P. Bernard-Marie des Rubeis
qui prend soin de cette nouvelle edition veut don
:ner compte dans un Avertissement qu'il mettra à la tete
de chaque Volume. Voici la lettre etc.

101 Oltre le Carte che le hò spedite abbiamo il [illegible]
Thesauri di Spirito da [illegible] ove si fà menzione di
cinque Maestri Orefici detti per Fabrica che fiorivano
prima del secolo XIV e tuttavia si mantengono con
gl'antichi Cognomi. Entro ben volentieri nella So:
:cietà del Museo Veronese, e trovandosi contro occasio:
:ne di [illegible] avere il danaro che si deve sborsare anti:
:cipatamente. Ho spedito il Manifesto al Sig. Conte Berto:
:li che dovrebbe accettare l'incarico senza alcun [illegible]
Il Sig. Co. Bertoli è tuttavia fuori di Città, e forse
ad una di lui casino potrebbe mandarsi. Il [illegible] del Co.
[illegible] che non [illegible] a [illegible] di fisico e di Mo:
:rale. L'altro Opuscolo del Co. Bertoli è una Lettera di
Illustrazione pubblicata dal Bettinelli nell'incontro delle
Nozze del [illegible]. Il P. Manfredi suo [illegible] amico dello
[illegible] da principio poi la sua Cortina
maggiori come mi riferisce il [illegible] Co. Manfredi ha
fatto fortuna, ed in fatti la merita per la sodezza delle
dottrine, perchè volesse Iddio che fossero oggidì non
dirò [illegible] seguite ma meno derise. Il Conte Ber:
:toli è fuori di Firenze, [illegible] di [illegible]
:no della Società Colombaria, ove ha luogo quella
del Monogramma da Leoni composta. Nell'altre non ci
trovo miracoli: e se [illegible] dire il Sig. Marchese [illegible] combatte
contro il [illegible] di una sola, che queste gli avrebbe
facilmente accordate. Si tratta di provare che i [illegible]
non erano servi. Chi sa [illegible] erano [illegible] di servile ori:
:gine, e non meglio perchè non [illegible] di loro [illegible]
[illegible] dei Servi. Circa la Storia del P. Colti [illegible]
al di lei suggerimento [illegible] d'aspettare [illegible]
Sono col maggior rispetto.

Adria 2 7bre 747

83 Con gran contentezza e di buon animo entro il Sig. Conte
Bertoli nella Società proposta dal Sig. Avv. Maffei. A
tal effetto hò spedito il Zecchino che insieme col [illegible]
[illegible] di spedirle questa sera ma [illegible] fuori
di Città il Sig. Zanoni mio amico [illegible] di [illegible]
per la [illegible] mi conviene differire fino all'ordinario
ventura. Bisogna è la Storia del Co. Carli. Come mai
[illegible] può esser luogo [illegible]. Quando egli [illegible]

altro forse ostinatamente come mi siriene ritrovandolo po:tendo bastarle il favorevol giudizio de suoi dotti fra quali sento molti in contrari che le renda giustizia il Sig. Muratori; che in questa materia non cede a nessuno. Il Sig. Proposto Gori ha ordinato che gli sia spedita questa nuova Dissertazione di V.S. Ill.ma ed ogni giorno aspetta d'avere Col:[illegible] grande Opera di questo dottissimo Padre. Essendomi venuto in mente di stendere la Lezione per l'Offizio di S. Ermagora prima di spedirla al Sig. Cardinale non ho voluto lasciar di comunicarla a V.S. Ill.ma che mi ha favorito di scrivere [illegible] la prego a dirmi con candidezza il suo sentimento e ritoccarla con libertà [illegible] le sarò [illegible]. secondo [illegible] [illegible] di non poco incentivo alla dico:sizione [illegible] con [illegible], e [illegible]

Aquileja [illegible] del 47

84 In questi oggi mi arriva il tomo 6 di S. Donato gentilmente spedito da V.S. Ill.ma accompagnato dal foglio suo go:dito l'Ill.mo Decreto del Mese [illegible]: la prima cosa che ho fatto si è stato il leggere tutto di seguito la Dissertazione la quale è degna di Lei e dell'Opera a cui sta in fronte. Dico quando sia [illegible] giustamente, non ho potuto fare a meno d'ammirarla ed in particolare mi ha rapito la gran chiarezza della dottrina contenente ne' capi contro li due famosi Critici. In prova della sincerità di questo mio qualunque e siasi giudizio le aggiungerò come temo non l'abbia letta Erasmo in una Scoglio la dove [illegible] pag. 9 S. Hieronymus interpres. credo che fatica sua di Rufino le di cui versioni sono [illegible] sotto il nome di S. Girolamo per mezzo impostura di quelli che volevano in tal guisa renderle più pregiate, e togliere loro l'odiosità dell'Interprete. Altro mi ha recato un compiacere col [illegible] la Dissertazione del Sig. Conte Mazzocchi sopra il Vescovo Quirinio. L'ho letta in questi giorni ed parmi che ci tratti l'argomento con pulitezza con decoro e da Maestro. Il Sig. Muratori si prende a trattare una materia la quale meriterebbe una penna feconda della sua. Ho letto non [illegible] molto [illegible] Su:

103) :duco ottavi dopo del P. Beltrati Pesaitro dopo il vulto che dio
ringa dei Christiani. La maggior disgrazia quando hai ten-
:po a buon conto che desidero molto contentar del suo cu-
contegno un po' pesato di delicato, e delle donne
non così ordinario ne' predicatori Italiani

Ho stesso osservato in risposta il Sig. Cav. Bertoli che
faccia per avermi ricevuto il suo sentimento sul noto Belisa-
:rio non fo che ridere [illegible] ove si parla di
Pesci ma le sentenze sono tratte da gli [illegible] chiari di
Sant'Isidoro [illegible] lib. [illegible] illi [illegible] intelligendi sunt
qui confessione de fonte Baptismi exigunt ad dominum
"Sor chiamando la lettera gentilmente in questa guisa: Ella
" parla sua imbriacato con [illegible] che Ella cervelli nel suo
" cervello portatile allegorico ragionando e ritrovando. Il pove-
:ro Zeffiro è caduto in calcinacci. Ogni giorno più parlate
voi con gran lentezza. Continuo a star bene e [illegible]
prego [illegible] V. S. I. a cui auguro il nuovo anno e

Aquileja 19 Feb: 748

85 Mentre io cercavo la maniera di corrispondere in qualche parte alle
grazie di V.S. e contracambiare le novità letterarie con cui Ella mi
favorisce con qualche, ecco di curioso mi viene comunicata l'inclu=
:sa Carta spettante a questo nobile Monastero, la quale forse da Lei po=
:trebbe per ridurre le meriti luogo nella nuova Edizione de suoi Mo=
:numenti. L'ho trascritta da un apografo non antico, e solo doppo mi so=
:no avveduto d'una libertà che me ne ho preso ove ho scritto novem
den.: mentre nell' esemplare vi sono i numeri Romani IX. Ciò le deve
giudicare Ella meglio più facilmente lo sbaglio del Copista che ha scritto
IX in vece di LX argomentandolo tale sbaglio dalla somma di quaranta
denari che la Badessa assegna per comprare il pesce ne giorni di di=
:giuno. Nel nostro Necrologio si ha che bene spesso i pesci de Morti
erano preceduti dai brindisi. Quantum vini boni [illegible] dominis propi=
:natur, e alcuni all' incontro ben liberali o più temperanti
prescrivono che il loro Anniversario sia sine potu in vesperis. Tutto
ciò presso noi è ita in disuso, ma le Monache sono più tenaci delle
antiche usanze. Ella averà sentita la storia curiosissima del Bocca=
:le che prima in lode di suor Marcandalde sembra che ab=
:biano confuso Hirmingarde con Mavengarde. Ma Ella dirà
che queste sono ~~certamente~~ osservazioni di Cavaliere. Desidero tan=
:to il ritrovarlo, e mi auguro la sorte di trovare qualche documen=
:to più interessante. Mentre si credeva che S. Ermagora fosse
partito da Roma vengo avvertito che oggi non sia per partire così pre=
:sto. Il motivo è notissimo, non così i Trattati, da quali sono offesi alli
Arcivescovi per altro tengono sollecita l'erezione del nuovo Vesco=
:vato: Dio ci provvederà. Averà poi inteso la comparsa del Co: d'E=
:ling col Diploma che si chiedeva di prima piena ma che è circonda=
:to di terribili minaccie di S. M. la Regina contro Nicolò di Mas=
:tro. Doppo alcuni giorni ~~[illegible]~~ è stato ammesso colle condizioni espresse
nel caso del Conte Zenteri. Il Cavaliere per altro d'ambedue i Decreti
è da più desiderabili in una Communità, ed è un peccato che non
entrino per la sorte. La bella storia che si è quella del P. Orsi: Ho
qui meco i due primi Tomi e gli ho letti più d'una volta. La Prefazio=
:ne mi piacerebbe se fosse alla testa d'una Storia Profana. Quella
del Fleury è impareggiabile: Ma poi nel corpo dell' Opera, che [illegible]
vesti recente perciò che riguarda la grazia dello stile, e le giuste rifles=
:sioni le quali contro i suoi principij si lascia il Fleury uscire dalla

(105) della penna sol quando si tratta di sostenere l'opinione ~~[illegible]~~ da-
:licando. Ne crederei però, che neppure il S. Coste ci abbia dato una sto-
:ria sul gusto di quella di Guicciardini o da Piacenza. Il suo, che è il gener della
volta Ostorio e forse ridondante di parafrasi, lo chiamerei volentieri il
Bollettino italiano compatibile (mille che ove piccolo e lunga.

. Aquileja... [illegible] 4°

86. Ho differito lungo tempo a dar risposta alla ultima sua sperando di
potervela fare in Udine ove sono stato questo giorno, ma contro i miei voglia
mi hanno levato questo piacere. Forse il Sig. Co. Pellegrini l'avrà
esposta qualche novità considerabile con tutte le sue circostanze.
Io intanto potrei avvantaggiarla un'antichità cioè comprovando di
una greca lapide trovata dal Sig. Confaloniere della Madonna. Il Sig. Ca-
:nonico Bartoli vorrebbe che io gliela spiegassi tutta ma confesso di
non poter trovare alcun senso in tre linee cose nella 2. 3. 5. La
altra parte che debbono così spiegarsi [illegible]

Hic jacet [illegible]

. . . .

. . . .

Ex Arabia

Soterius ajes

siccome è scritto ΚΙΤ... ΚΕΙΤΑΙ

così quel ΘΙΟΣ lo vorrei intendere di ... ΤΕΙΟΣ

Se le riuscisse di tessere in qualche parte la spiegazione della forse
cosa costì il Sig. Conte da mia testa riceverà di nuovamente. Altri-
:menti ci converrà attendere qualche monaco interprete
:re del nuovo illustratore delle Medaglie o monete che ab-
:biamo un tempo corso in Friuli, il quale nuovamente gareggia col
S. Arduino, se non che questi si faceva conoscere uomo di gran
talento ed inventore erudizione anche dove era più stravagante, la-
:ove il nostro Autore mostra di non sapere le cose più triviali. ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Siamo grazie a Dio vicini
a compiere questa molestissima residenza. Ma chi sa se dopo
mi riuscirà di godere quella calma che tanto desidero. Avrà in-
:tesa la morte del buon Padre Federico. La Congregazione Sara in
istruzione l'Erede de Gigli sono con pienissimo rispetto

Pisino 24 Giugno 24

87. Ai due del corrente siamo giunti felicemente senza alcun pericolo o disa-
:gio non avendo per buona sorte doppo Bologna trovato quel caldo che
in questi giorni si faceva sentire molto eccessivo. Dell'esserci della Città

molta ancora potrò dirle trovandosi mezzo Tomo alla Compagnia, e an=
cora il S. Sadre che non trovarsi qui se non a S. Pietro. Perciò mi
=un'uso ancora s'è potuto fare della Lettera di cui ci ha favorito il
Genetrino S. Daniele ma a suo tempo lo faremo con nostro piacere
e somma obbligazione. S. Ecc. il Nobile Foscari arrivò qui la sera del
Rosario. Tutti sanno che l'elezzione di noi due è tutta sua opera, e la
consideranno come già in ministero. Mi rincresce della sua gagliar-
da questo particolare. Si tratta di pochi mesi dopo i quali spero
di ritornarmene alla Libreria per non mai più uscire. Non è però
che io non mi lusinghi di goderne qualche piacere in questo sog=
=giorno, mentre l'abilità del Sig. Cons. mio Collega mi lusinga di tem=
=po da profittarmi in qualche Libreria e dotta conversazione. Mi
chiamerei felicissimo potesti eseguire l'idea comunicatagli del mio
Bacchini cioè l'edizione dell' Libello de Ideo e della Epistola ad
Ioannicium. Ella mi accennò il Codice dell' Ambrosiana lodato
dal Muratori Anecd. p. 6 sarebbe necessario riscontrare se questo
o edizione molto scarsa che si ha nella Marc. Bibl. di S. Mr.
forte per trovarsi altre precedenti edizioni e buona parte potrà
emendarsi colla lettera ad Ammoniam stampata fra le Epistole
di S. Girolamo. Intanto Ella vegga se potessimo in breve tem=
=po avere una copia di quel Codice senza riguardo a spesa nel
qual caso potrà il Sig. Cons. Sotti spedirmela a dirittura. Trovo ca=
=po col S. Bianchini che ho già veduto e che mi ha fatta onore=
=vole menzione di Lei Sicome pure il Marchese Francipani e l'Abate Le
=cheti per tacere d'altri che ora non mi sovvengono. Il Sig.mo S. Abate
del Sacro Palazzo molto si compiace che il Pensiero d'Ella cospirare
loro Relazione sia caduto in un Personaggio si ragguardevole per tutti
i titoli, siccome è il Sig.mo S. Bremond a cui preme tutta somma fu quella
giustezza che ci meritava. Mi espose egli minutamente il buon ordine
tenuto nell'elezione medesima la serietà del Sig.mo S. Vescovo che mol=
=to vi ha contribuito benchè avesse anch'egli il merito di conseguire
un tal posto. Mi prendo la libertà di trasmetterle una mia di volta
a S. E. Rev.ma Monsig. Nunzio Cavalchini acciò Ella non lo stima trop=
=po ardito finchè faccia consegnare per mezzo del Sig.mo S. Nicolò Cor=
=sini molto accetto al Prelato, ma premendo a Ella o al S. dignissimo che
vi accerto consegnando ministero immediatamente potrà stracciarla sen=
=za avere riguardo. Mi resta di tutti ostentati. Il Sig. Cons. Montri=
=grecco le la distegna bene lasciatovi, ed con particolare ossequio (?)

Roma 24 Maggio 748

L'altro jeri mi fu resa la gentilissima sua de 15 corrente dal Sig. Mas-
88 ico che fin dal principio del mio arrivo mi accolse con buon garbo tut-
to. Ho coltivato la servitù e buona amicizia che co tengo con V.S. Ill.
Di questa ne colgo sempre ne colgo sempre nuovi contrasegni come
il lieto del foglio sud. ne mi resta se non di bramare che il Sig. Bibbia
secondo tutti goda buona salute. Ho comunicato l'Idea al P. Bianchi
ni che ne molto trova nella Valicelana, mi raccomanderà fra poco
a [illegible]. Attenemi suo amicissimo a mi attendo in ogni altra occa-
sione. Sovvami d'aver suggerito che li due libri <u>de Deitate</u> et <u>Incar-
natione Verbi ad Innocentium</u> fra l'Opere di S. Agostino di S. Bene-
detto da Bacchiarlo. Non è mia pensiero di impedirli perche sono
con continuo testimonio del Seminario, essendo dopo l'Vegio tanto acce-
tato le P.P. di S. Mauro, e perche la cosa è incerta. Sovvami nel prin-
di potere produrre nella Prefazione alcuna buona congettura. Ca prego
farvi qualche riflessione e communicarmela con tutto quello ro-
tro che si riuscisse d'avere su tal proposito. Di grande ajuto mi
sarebbe la Casanatense ricchissima e molto bene attesa se avessi
tempo ed ingegno. Ho poi inchiuso al Sig. P. Segretario dell'Indice
il quale pare ostinarsi co' libri de Libero di cui ci favorì il
P. Daniele, a cui scrissi tenendo dalla molta grazia e confidenza. Mi
parlò subito di lei molto lodando le sue Prefazioni sopra S. Lorenzo.
Sento che le Storie di lei a già generalmente approvate ed esse mo-
stra di compiacersi del favorevole giudizio che ne ha fatto il Sig.
Cardinale Quirini. Spesso il Marchese Venuti [illegible] mi trovo
toccando [illegible] qualche storia eredita, ma [illegible] di
quella che gli ho comunicato non ho ancora conosciuto nessuno di
quelli che finora [illegible]. Quel degno Cavaliere mi ha fatto
leggere una lettera di lei sopra il Marchese Engelberto. Vorrebbe
trovare che questi avesse infeudati li Sig.ri di Toscana e Cas-
telli con un privilegio del Capodoglio che [illegible] non avevi
feudi avanti li loro Feudi di [illegible]. Ciò mi par falso: nel prin-
ho detto che la congettura sarebbe plausibile quando si trovasse
che Engelberto avesse posseduti questi Castelli come quello
di Altemps [illegible] prima della donazione fatta alla Chiesa nostra
signoreggiato dal Marchese di Toscana che avesse i suoi Feuda-
tari. Gli ho scritto quello che di lei [illegible] come pure al Sig. Cerri mio
Collega da [illegible] alla vostra di [illegible] a contatto di
rispetto mi dico &c.

69. Dal Sig. [illegible] mi fu reso il foglio di V.S.I. de 29 Giugno scaduto. Gran
de sono i miei contenti alla bontà sua per la nuova [illegible] che ha di
procurarmi nell'Edizione di [illegible], e di vedermi in altro contento
in riguardo all'altro affare. Di questo le dirò pochissimo, perchè
ancora non abbiamo baciati i piedi al S. Padre. Sentiamo però senza
verun nostro dispiacere che si rimanderanno [illegible] [illegible]
[illegible] della Sacra Religione. Di ciò per ora è segreto in Roma contuttociò.
Intorno al punto del mio [illegible] le dico per suo conforto e in [illegible]
de' miei doveri, che già il Sig. Bibliotecario Sassi mi ha mandato
con soprascritto a questo P. Bianchini le copie di buona parte dell'
epistole [illegible] promettendo di far[e] quando prima il rima-
nente. Io lo ringrazio per quest'ordinario come è mio dovere, che
[illegible] se vede deve [illegible] alcuno delle cose che
quello potrebbe riscontrare non avendo io [illegible] di toccare
questo punto. Sopra tutti che [illegible] anche le varianti ~~[illegible]~~
d'un Codice di Napoli che trova accennato nel P. Montfaucon
e fra questi di mi pare è [illegible] Alle[illegible] da cui [illegible]
le molte cose che nella Vaticana. Ora stando [illegible] di [illegible]
zione mi par bene degli scritti miei e [illegible] nella quale [illegible]
renderò conto del metodo e degli [illegible] sotto il testo [illegible]
vano che [illegible] [illegible], le quali [illegible]
dizione. Il Codice [illegible] molto mi giovò per [illegible] alcuni
luoghi. Ho dato al Sig. Sassi un tocco sul [illegible] col dire
che questo sarà stato descritto dal Sig. [illegible] con somma esattez-
za. Quando su questo non mi venga altro [illegible] usciranno
tal quale ma con alcune mie note che [illegible] di
[illegible] alcuni luoghi per [illegible] di congettura alla nuova lezione
quelle più ricche [illegible] dell'[illegible] che di lui [illegible].
[illegible] saranno rimandate alla fine del libro. La dedicatoria all'
Emo [illegible] se potrò [illegible] tal [illegible] le [illegible] prima
comunicata pensando di [illegible] sotto [illegible] generali [illegible]
[illegible] la nostra [illegible]. Non ne [illegible] il motivo se
lo stesso [illegible] che [illegible] per cagione della
[illegible]. [illegible] potrà procurarmi da codesto Illmo Sig. [illegible]
una notizia cioè [illegible] Marini [illegible] come [illegible]
me; composto un [illegible] in lode de' Cavaliere [illegible]
[illegible]. V'è una [illegible] di [illegible] nelle quali ho letto
da gran tempo o questo o altro [illegible] del Marini che [illegible]

89 stato presente da mesi addietro. Ho voluto informarlo anco pri-
:mieramente per ricavare lumi sempre maggiori dalla sua sperimen-
tata mente e dal suo cuore, che conosco si è impegnato in ogni mio van-
:taggio. Ma ora nella folla de' maneggi ho gran distrazione, e mi
converrebbe di far molto meno di quel poco che faccio se fossi di-
sconcertato. Da S.E. il Sig.r Cardinale Passionei fummo accolti con
gran bontà e col dovuto riguardo alla raccomandazione del sa-
:cerdote D. Daniele, di cui ci parlò con sensi di stima e di amore.
Diede forte impegno per la nostra causa e coraggio, ne fece [illegible]
le speranze di trovare de' suoi sommo vantaggio, quando si rischia-
rà il rispetto che le Leggi [illegible] combattevano i diritti della Religio-
:ne. Gli procurerò in breve l'onore di rallegrarmi di [illegible]
il giorno di S. Carlo e col suo nome mi fa coraggio di comunicar-
:ti la mia fatica. Nello scaduto ordinario mi presi una libertà cu-
:riosa. In questo ne prendo una poco diversa e mi sottoscrivo.

Roma 13 Luglio 48

90 In questo ordinario ricevo una gentilissima di Monsig. Decano, che
ancora domanda [illegible] costì. Lo prego ricambiarlo in mio nome
e dirgli, che costì forse vi è bisogno che informi alcuno degl'
Ecc.mi Sig.ri sulla pratica tenuta da' Canonici di Aquileja di
levare oltre le Settimanali anche le Bolle della Dataria. Monsig.
Millo rispose di spedire quelle del nuovo eletto si dispenserà col dire
a chi gli parlerà che il Cardinale Delfino poteva egli stesso rila-
:sciarle come sogliono fare gli altri Cardinali veneti ne' luoghi del Dogado.
E questa notizia posso all'ingrosso comunicarla da Amico del
Cavaliere destinato all'affare [illegible] se non erro particolarmente [illegible] or-
:a. Devi coll'occasione che feci i rallegramenti a S. E. [illegible]
[illegible] de' presenti del Capitolo, mi premeva di vederlo [illegible]
opporre con l'accennato motivo, e gli feci vedere che non era il ca-
so di servirsi del suggerimento di Monsig. Datario, il quale aveva già detto
spedirsi [illegible] ben informato del motivo particolare ai Canonici nostri
di levar qui le Bolle per presentarle a' rappresentanti Veneziani. Ave-
va premura che abbia luogo la giustizia, e la carità mi entra quando nelle
gravi [illegible] nella loro prudenza e [illegible] mi lusingano [illegible]
:dito di pregarlo a tenermi presente. Si pretende che la Corte di Vienna
abbia preso un tuono più alto, non arriva però a giungere (che io sappia)
veruna istruzione. Ho finalmente veduto il Sig. Abb. Rici in camera
del Nobile che mi ha comandato di [illegible] dentro la ventu-
:ra settimana per verificare certe notizie comunicategli dal Sig. Cav.

Pellegrini intorno la Abbadia. Si cantò ancora in un secondo [illegible]
so dopo l'entrata del Patriarcato, e ricorsi ancora al ricordo che
cio che io dissi non potendo provare che gli Austriaci abbiano
spogliato le Patriarche di nessuna rendita, se non fosse de' Dazj di
Aquileja e d'altri piccoli censi dipendenti dalla Castaldia di quello.
Non credo d'essermi ingannato chiedendo le loro lettere per ritro-
varmi in caso di bisogno. Bacio la mano a Mons.r [illegible]
di cui sono stato servitore e i di cui meriti già assai cono-
sceva non mi lascio di predicare. L'affare nostro ha avuto
quel destino che si prevedeva. Restino le gioje e la [illegible] e
[illegible] lungamente in questo stato. Porrei nuovo tempo di
narrarle a lei la felicità con cui ne ci ha parlato, e la chiarez-
-za somma usata ad ammirare, non alla loro bontà senza di
lode, opposizione bastante il sapere che ne siamo contentissimi
e che con buon fondamento ne speriamo un felice esito, for-
-se anche in questo anno, dovendo avanti l'istanza per decreto
del Papa io la limitazione di spedire la causa in tre mesi se-
-condo ciò che aveva concertato col nostro Sig.r Cardinale. Ma
dove lascio le grandi mie obbligazioni a V.S. Ill.ma? Il Sig. [illegible] ha fa-
-tto al S. Bianchini il rimanente della copia. Alla gentilez-
-za di questo degno amico sono tenuto finchè io viva. Ciò
mi fa pensare mandarle la presente lettera che fin ora ho avuto
in tal proposito. Pochi giorni sono alla Vaticana, ove seppi che
v'era un Codice contenente l'Opera stessa. Ma questo per molto
tempo non si trovò e fu poi chiuso in un banco de' Copisti [illegible]
-li sono spesi già e lo per la mancanza. Ho veduto ivi opere molti vez-
-zi per riconoscerlo essendo per testimonio del Montfaucon an-
-tichissimo cioè del nono secolo. Se avrò tempo e maggior [illegible]
-vo quello che è nella Ottoboniana. Spero però che colle solleci-
-tudini del Sig. Bibl. potrò comparire l'Opuscolo assai più corretto. Ho
riveduto il S. [illegible] che molto la stima. Quanto mai è degna
e gentile! Mi forzi correggere di tutti [illegible] della mia stima. Ma
a Bologna io [illegible] della cortesia del P. [illegible]
[illegible]. Mi fece vedere l'altro giorno un MS. contenente fra
l'altre cose un formulario di lettere Magistrali Guarnerii de Aqui-
-lejae opera come io credo del secolo XIV. Sarei d'avvertire che
già sia maggiore il giubilo del Sig. Bibliotecario che quello del Car-
-dinale Quirini sullo di parte delle teste, e pretendono che il Papa
dia coraggio al primo di scrivere con libertà. Ne avendo ora

111 altro mi restringo a dichiararmi con tutto l'ossequio

Roma 20 Luglio 744

Siamo in continuo movimento per l'affare della Città. Si è ot-
91 tenuto il Decreto della remissione al Consiglio della Religione colla di-
chiarazione che non venendo spedita la Causa in termine di tre Mesi
debba questa essere rimessa alla Sacra Rota. L'apparenze non pos-
sono essere migliori, ed il Sig.r Conte di Montelegnano s'appone con
coraggio a portarsi fra pochi dì all'Isola di Malta, avendo l'ono-
re d'andarvi sopra le Galere che hanno portato qui un Cavalie-
re Fiamingo Generale in figura d'Ambasciatore straordinario a N.S.
Ieri feci una conferenza coll'Abbate Colucci Procuratore della
Sacra Religione da cui si sperano molti buoni lumi per la direzio-
ne della causa, del qual punto credo mio dovere prevenire es-
posto veramente perchè mi sono introdotto e ho ritratto meglio acco-
glimento da questo degno Abbate per lo sommo riguardo e venerazione
che egli ha all'Eccellenza Sua di codesto Mons.r Arcivescovo del di cui no-
me ho voluto servirmi accendendomi agli costi delle le facoltà. Se
Ella lo crederà a proposito la prego d'impegnare a S.E. questa nuo-
va obbligazione mia e del Sig.r Collega assieme con gli attestati del no-
stro profondissimo ossequio. Resto ora al mio Bibliotecario, di cui V.S.
nel giorno li scorsi [illegible] ebbe troppa bontà per un suo
servitore che quasi non conosceva. Il fatto si è che finora
non sono dilettato. Se non ci fosse il Dignissimo Bibliotecario
Sesto che come parmi d'avere scritto mi ha mandato il [illegible]
ta Copia esattissima. Oltre la disgrazia che ho provata nella Vati-
cana mi s'aggiunge l'altra di non aver fin ora trovato adito
a quella del Sig. Cardinale Ottoboni ove pure ci ha un Codice
indicato dall' ~~[illegible]~~ del Montfaucon. Il motivo di quella sta chiu-
sa con ogni gelosia essendo vicino a conchiudersi il contratto d'ac-
quisto che ne fa il S. Padre per arricchire di questo tesoro la Va-
ticana. Mons.r Tavielli però mi dà qualche lusinga come quegli
che è mediatore del contratto. Colla posta scorsa ho detto quasi com-
pimento alla seconda di Castiglione assai più breve della prima
che sarà sul gusto di come stanza che suole prevalere
a stanti [illegible] che sappia un poco di Zibaldone ma
non ho saputo far di meglio. Mi spiace di non avermi parlato pri-
mo anche di [illegible]. Sparerai le [illegible] la [illegible] della [illegible]
sta, e qualche aggiunta che ho fatto alla prima di Castiglione della qua-
le penso di non accennare la prima strofa per iscolparmi con poca cu-
ra innocente impostura. Ella però mi dica su di ciò candidamente
il suo parere

il suo parere. La ringrazio delle notizie, avute colla venuta di Mons.
-re di codesto Illmo Sig. Apostolo a cui fo umile riverenza. Altro
foglio di fila tengo in pronto per le cose di Aquileja sulle quali
nulla vi ho di nuovo. Mi riverisca Mons. Decano se ancor è costà
e mi scusi se non gli rispondo. Sono cordialmente Servidore

Roma 26 Luglio 48

92 Avendo ne' giorni scaduti ricevute l'altre carte notizie sulla
nostra vicenda da' processi della causa, stimo bene di comunicar-
le a V.S.I. che ha degnamente illustrata la materia. Credo che
ella possa servirsi della stampa 1748 per istabilire la sua opinio-
-ne sopra i soldi. Piacemi le stimatissime sue con cui rischiaro
molto l'Idea, che io aveva sopra l'autorità del Patriarca. Veramen-
-te il Doglio non mostra gran diligenza, ne' molte particolari
in certe cose capitolari, su le quali bravamente ho tenuto di tacer-
-lo. Il Principale all'incontro vede e penetra ogni cosa più minu-
-ta sotto peso degli occhi e tanti fogli stesi colti da che ha impe-
-gno di scrivere il Patriarca sono confuti e poco esatti. Molto
piacesta al S. Ab. la giusta lagnanza. A me piacerebbe che Ei
ne parlasse al S. Sorgio, il quale poi a ben uomo amico da to
ma poco e nulla Cortigiano. Qui si aspettano le proposizioni
di Vienna e si confermano le nuove che il Cardinale Albani sarà
il maneggio. V'è in S. Marco chi non può ancora acquetar-
-si. Il Sig. Ambasciadore è molto ben veduto. Gli abbiamo pro-
-vato nel caso nostro, che qui è questi spedito con tutto Conoscer-
-le. Dirò solo che il Doge si significava a Mons. Inquisitore
con vivacità e forti espressioni le sue premure per la fe-
lice riuscita, e che è interamente persuaso del ben nostro im-
-pegno. Il Sig. Card. Passionei fa un giorno stesso. Io mi sono
messo per illustrare alcuni monumenti, e poi produrre la mia
fatica di cui nulla ho potuto pensare in queste due settima-
-ne. Gli affari mi tennero per tutte le volte di conferire col
Sig. di Ruit, che sebbene ricevuto anche in di lei nome.
Si conservi ... Roma 10 Agosto 48

93 Spedisco questa a Udine acciò le giunga ricerca a V.S.I. ovunque
ella si trovi. Non posso trattenermi con lei se non brevemen-
-te per l'angustia del tempo, ma in sostanza le dirò che
avendo di fresco il Sig. Cardle Albani lasciato il ministero
municipale in proposito al Modelli, e rinnovatolo contro Portu-
-gallo, questo Cavaliere Foscari non credè di fare privatamente

113) ~~dalla~~ da firenze al Sig.r Cardla Segretario di Stato, che da prima con-
siderava la cosa come una bagatella da non darsene fasti-
:dio; quando poi vidde che meritava quei riflessi, i quali
egli furono fatti dal Saggio Cancelliere, prese l'impegno di por-
:tarla subito a Nostro Signore come fece. Et in fatti parlato-
:si del Saggio Ministro egli sostenne con spirito di spedi-
:re da sottoscrivere, e a maggior quelle ancora del Canonica-
:to. N. S. rispose quando venne a passar la gola in dispensa
dicendo che non se ne parlasse per ora, e ripresi il Mi-
:nistro che non l'avesse avvertito di tal novità prima a in-
giugnarle la storia? un fatto che non mi pare di poco im-
:portante per le sue conseguenze, mentre la Corte di Vienna da-
:rà rinforzi vedendoli rigettati dal Capitolo e chiuso l'adi-
:to a nuovi Canonicati, quando prima non seguisse un accordo
sopra li punti principali del Arcivescovato. L'Idea del Vescovato qui
non piace, e la piace meno in particolare l'Arcivescovo di Semo
sentirebbe con abbominazione. Il punto sta che vengano al Sig.r Car-
:dinale Albani le facoltà di [illegible] come il Cardinale [illegible]
:rgo, altrimenti non saprei cosa dire. Vedrò volontieri la sua
Dote stabilita sopra Zuffeo, e veramente mi stupisco che [illegible]
:ni fatti così poco esatti. Son pieno anche di quelle del Sig.r
Passionei, se Dio mi darà grazia d'eseguire le mie Idee che
non saria simile in tutte le parti. Del mio Bacchini si
sono stampati quattro fogli. Nelle venture ferie lavori-
:no due, cioè uno pel testo, l'altro per le Dissertazioni. Se que-
:sti MS. non c'è speranza che ne dice V.S.Ill.ma Non mi stupisco dell'
Ottoboniana la quale è sottoposta, ma dell'altra non posso se
non scandalizzarmene. Mons.r Bottari dignissimo e cortesissimo
da gran tempo s'è impegnato di pubblicare d'indice, ma poi non vuole
:le risposte a' dotti. Ho piacere che V.S.Ill.ma abbia rimborsato il
Sig.r Salvi di cui tanto debbo delle spese e prego il Sig.r Conte Sel-
:leggiani acciò esso rimborsi lui che vedrà in ordine, così po-
:tessi co' [illegible] che non rimanderei ad alcuno le commen-
:dazioni di spese. Sono per altro qui già veduto e impazien-
:te di questi suoi Sedici fra quali il d.o Segretario. Ditti mol-
:to la rimanenza. Il Sig.r Gianzo mi ha con grande [illegible] fatto
avere le sue. Sta lavorando un nuovo indice ben inteso
il Libro de Synodo Dioecesana del Papa uscito di fresco fa gran-
:de strepito. Sta per uscire la Storia di Antioco con [illegible]

annotazione del P. F. di Cortigiano [illegible] Alessandro Uomo dotto
questo e noto il S. Concina. Questi mi fece vedere nell'Indice
del suddetto Libro stampato fatto da [illegible]; quel che costa di uno
=so = leggiamo ecclesiastico [illegible] secondo ecc.
Ella debbo attendere rispondendomi

Roma 24 Agosto 48

94 Questa la troverà giunta felicemente come spero in [illegible]
Io ricevei le [illegible] dispense che potranno servire ancora in
di lei compagnia. Delle cose Aquilejesi nulla affatto. Il P. Mama=
chi ha publicato quattro lettere assai eleganti ed erudite da
[illegible] Athenaeum nostra, ove prova contro il
P. Abarti non doversi confondere la ~~[illegible]~~ cronologia di que'
tempi sull'autorità di quella Iscrizione publicata dal Sig.
Marchese Maffei nell'Osservazioni letterarie. È molto avanzata
la stampa del 4.° Tomo della Storia ecclesiastica, e presto uscirà
una lunga ~~dissertazione~~ Deposizione del Papa sulle [illegible]
del Martirologio Romano e uso della Chiesa [illegible]. Io
non l'ho ancora veduta, ma dicono che tratti a lungo della
santità di Clemente Alessandrino e di Papa Siricio, e si dichiari
contro il primo ed in favore del secondo. Dicesi ancora che aven=
do l'Inquisizione di Spagna proibite l'Opere del Cardinale Noris ab=
bia Nostro Signore spedito colà un Breve assai risentito
in cui pretendesi che sia menzione delle Memorie di
Tillemont e degl'Annali d'Italia dicendo che queste Opere non
si proibiscono per economia. Spero che la mia stampa si
compirà dentro la settimana ventura. Mons. Bottari ha usa=
te ogni diligenza nella Vaticana ma indarno, e quasi ci me=
ta non avesse anche fatto il Sig. Sassi. Del mio Concorso
[illegible] sarà [illegible]. Doppo li due di questo il tempo non serve
e mi [illegible] costantemente.

P.S. Ho tentato di trovare il P. Azevedo, che nella Storia del
Vescovo [illegible] fa menzione della [illegible] la cosa [illegible]
[illegible] del Sig. Co. Albani

Roma 14 Xbre 48

95 Questa mia la troverà forse V.S. già tornata in Venezia. Rac=
comandai nell'ordinario scaduto al Can.° Pellegrini acciò le
comunicasse quelle particolarità, consistenti queste in
una commissione data dal Papa al suo Nunzio di Vienna di
dispensare le prime [illegible], di raccomandare ai Ministri acciò

(115) trattasse, che i rappresentanti Vescovi nel distretto patriarcale maggior moderazione, prudentemente di evitare le cose a produr-
-re i motivi, per cui parlando al nuovo Vescovo coll'istan-
-za, che il progetto sia con condizioni tali che non pregiudichino
alla Sede Patriarcale, e, che la fondazione della dote sia congrua
e sicura. Si vede il voto unanime del S. Padre, ma credo poi
che Mons. Nunzio eseguirà queste sue commissioni. Il Nostro
[illegible] per aspettando circa tre mesi le risposte e istruzioni più
precise che si richiese a Vienna al Cardinale Albani sopra di
quale intelligenza. Però disse prudentemente a levare il mio latino
Questi è il paese in cui conoscono in tutte le cose ornamenti
di pazienza. [illegible] se sia in di lui notizia un lungo breve
spedito da Nostro Signore sotto l'ultimo di Luglio al Vescovo
gran Inquisitore di Spagna ove è stata ultimamente inseri-
-ta nell'indice espurgatorio la storia pelagiana del Cardinale No-
-ris colla distinzione delle quinta [illegible]. Non ho tempo di
trascriverlo tutto. Vi passo un pezzo ove si dice, che quando an-
-che l'opere del Noris [illegible] nel [illegible]
[illegible] come ingiustamente ha parlato l'autore della Biblio-
-teca Janseniana una tale economia ecclesiastica av-
-rebbe richiesto che si sospendesse dalla proibizione. Entrasi
poi a recare varii esempi di questa economia usata da
Papi Predecessori in occasione che furono deferite le opere
[illegible] del Cardinale di Bellarmino, di [illegible], e le famose
difese fatte dal Bossuet per comando del Re. Poi si dice = No-
-tum denique [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]. Chiude poi col descri-
-vere minutamente gli altri esami che si fecero già in Roma
della dottrina del Noris, la di lui giustificazione e la solenne
[illegible] delle parti di lui fatta nell'[illegible]
[illegible] dell'Inquisizione, e poi da Papa Innocenzo coll'esaltarlo
alla dignità

V dignità Cardinalizia. Distinguere i sistemi delle scuole dal dogma, e dice che spetta ai Vescovi ed Inquisitori condannare solamente quelle opinioni che s'oppongono ai decreti della sede apostolica, lasciando nel rimanente agli ingegni la libertà di seguire quel sistema che più gli va a grado.

Mi viene detto che di questo Breve ora si faccia qualche rumore, e che non s'abbia gusto di vederlo girare. Io spero in giorni porterò copie se ne troveranno fatte. Un Agostiniano mi aggiunge che il Papa si lamenta del Card. Passionei. Altri credono che ciò sia in riguardo a quelli che sono contrari alla dottrina del Noris. Altri poi per quello si dice del Mandatore, essendosi ancor detto che il Breve si stampasse senza quel Capitolo. In somma mi questi è l'argomento di molti discorsi e riflessi, i quali spero io vedo ulteriori. Un uomo savio mi afermò jeri sera, che il Mandatore aveva ciò inteso con incredibile dolore, ed aveva detto Dio mi vuole umiliare negli ultimi giorni della mia vita. Altre nuove non mi sovvengono degne di Lei. Non ho mai potuto vedere il S.r Azevedo. Egli serva bene a Lanciano per se e per la sua gente. La notizia trovata nel Pineda mi pare assai pregevole, e siamo ringraziarei molto di questo Cavaliere. Egli mi dice di fatto che la più condotta che mi vuole molto bene. Io le confesso che molto mi pregio di tanta sua bontà, e le ne rendo umilissime grazie. Il nostro Canonico è giunto in Italia, ed ha cominciato a fare molto buona impressione. Il nostro Comendator Conti (le sia detto in confidenza) dopo già degli oppositori confessa d'essere rimasto ingannato e lo protegge con tutto l'impegno. Dio ci conceda questa consolazione. Io spero d'essere in breve di partenza atendendo solo li riscontri per i mezzi dello aggiustamento dell'affare tale non si potrà più temere che vi sia più bisogno di dover mano da questa parte. Desidero di rivedere li miei, e godere doppo due anni qualche sollievo di villeggiatura. Devo [illegible] di Toscana dove vedrò il degno sig. D. Apostolo Dori grand'amico del Canonico Bertoli. Mi preme pure di vedere la Clausura [illegible] dove la di mia Cognata che è proprio una Santa. Del resto il Viaggio lo farò fin dove per la posta, e ci parleremo costì un pajo di giorni Dio piacendo. Mi protesto di cuore ecc.

Roma 21 Aprile 48

96 Ricevo con tutto il contento e con particolare obbligo la pregiatissima sua scrivermi da Cividale alli 4 di questo. Mi ha questa

117 appunto ritrovata di posta ò presentava la mia piccola fatica all'Emin.
Sig. Cardinal Scotti [?], che mi ha dato tutti li contrasegni di un genero-
:roso gradimento, ed ha voluto dal fatto informarsi dell'idea
e del metodo da me tenuto. Il ho fatto pure avere molte co-
:pie acciò le potesse distribuire. Ma la gran lentezza degli Operai
mi produsse questo effetto che assolutamente non potrò da me stes-
:so presentarla al S. Padre occupatissimo per la prossima legazione
di Spagna. Ma sono però così indifferente su questo punto che
molto più aspetto fra due giorni altri esemplari legati per farne
parte a questi Signori eruditi che io conosco, ed altri ancora de'
miei [?] poi vi sopravenne uno all'Emo Zambeccari che mi ve-
:de con bontà indicibile. Mi entrò fra l'altre cose in confidente
discorso sopra la lettera a Burmanno del Lagomarsini di Spagna ag-
:giungendomi queste particolarità: che il S. Padre intese la pub-
:blicazione per alto giudizio non saperne dispiacer poco: che pure e più
volte dopo il fatto ha richiesto il Sig. Cardinale come se la pas-
:si il Lagomarsini col ministro di Spagna e per mezzo suo ed altri
:che pure ancora accolto con somma aggradimento i Tomi Ciceroni-
:ani presentatigli in nome dell'Autore da S. E., ma che poi non
gl'ancora mai fatto alcuna parola del Burmanno. Sembra che
il Sovrano [?] di [illegible] di quella vivendo [?] che piega lo che pu-
re mi è stato detto da altri. I Cardinali di [illegible] che
disprezzano le cose e stimano il Bibliotecario sogliono dire
tutto bene egli è un valent'uomo ma è un gran Ghibellino. Io
non so che dirmi. Intendo e non intendo questo stile.
Il Emo P. Orsi mi disse giorni sono che era vicinissimo ad uscire
il suo 4°. Tomo della Storia, ed il 5°. dopo una breve villeggia-
:tura anderebbe all'Stamperia. Mi disse in confidenza ch'egli mi ve-
:deva che quest'Opera anderebbe più in lotto con affinsa più ge-
:nerale poiché finalmente tanti l'ammirano italiano scritto
con buona critica e purgato stile. Ma chi loda il Fleuri e
lo crede unico, che trova a ridire tutti mancanza della materia
ecclesiastica nel primo Tomo: che volendo non poteva essere
scarse di nessun ajuto a dati. In somma il Fleury è diffi-
:le, e questi a chi si metteva in soggezione di tutte le cadute di
quello che poi non sono forse nemmeno molto meno. Sicca-
come universalmente lo Spirito del P. Alemanni, e tutti da lui si
promettevano gran cose. Di Spagna non ne parli del primo punto
di questo paragrafo col P. Daniele attendendomi accorto, che sono

colleghi ostinava assai stranamente

L'uscita della seconda giornata del P. Padre una lunga dissertazione sul Martirologio da me non veduta. I punti più curiosi sono quelli di Clemente Alessandrino e di Eusebio sostenendosi che il primo abbia da escludersi e l'altro essere certo

All'Opera postuma di Monsig.r del Torre pubblicata da codesto Sig. Seghezzi nel 1741 si troverà nell'Esemplare d'un mio Amico il foglio l'uno della prefazione fino alla pag. 41. Se le riuscisse d'averlo lo prego di spedirmelo, ma in questa maniera cioè coll'includere il foglio suddetto in sopracoperta diretta all'Ill.mo Sig. Abbate Salvatori Maestro di S. E. il Sig. Cardinale [illegible], poi sopra a me una lettera, se così le piace a me indirizzata per la posta. Ciò io le ho voluto spiegare perchè può essere che costì alcun possa partito, ne mai che quelli ognali lasciarono lecito d'aprire alcuna mie lettere si prendessero la stessa libertà con l'altra. So che i miei [illegible] averebbero tenuto qui, ma quando io veggo le cose disposte in molta di maniera che quì non mi sia bisogno di dir nomo, crederei d'essere in libertà di partire da un Paese, dove posso dire d'essere ben veduto da alcuni, e che sò il suo gran merito, ma che poi non mi piace in confronto di costì

Monsig.r Corsaro (?) viene a Venezia per le sue affari. Diceste di talento e d'animo splendido: vedrà seco lui l'Abbate Fanetti a cui mi raccomanderò ancora la posti alcuni esemplari. Questi Corsari sono la gente [illegible]. Il Sig. Padre mi manda per istruire la Chiesa. Quando un Confratello andrevi credo S. Marco alla ma pratica, poggia di ritornandarle. Mi raccomandi a Dio e così il mio buon Collega da cui non ho avuto lettera Martedì. Ma il Sig. Card.le Portocarrero mi assicura che mi avranno a di ogg. le saranno troppe ma soddisfarò più presto che potrò per rivedere i miei. Ma ne dirà qualcuno che studio colti con[illegible] che dalla mi sopra come quanto non [illegible]

Roma 22 7bre 48

97 Ho pure Martedì quanto da [illegible] alcune lettere, ora a me, ora altrimonde sono invero delle mia sorte. Avranno [illegible] di rispettare ma hò pur cose che mi intenga provvedere una pro ben fondata idea che io potessi giovare alla causa di questa Corte, quando in Malta s'incontrasse qualche difficoltà. Deve convenire [illegible] poichè si fà il più

(119) a portarlo ma consolarmi colla speranza d'averlo in breve. Alcune
lettere che sebbene non portano decisione mi porgono però un libero
[illegible] disporre a codesta volta. Alcuni Amici e molti buoni miei
che hanno veduto il mio Bacchiarro sono rimasti contenti
e mi hanno riferito con ischiettezza [illegible] bene
in alcune [illegible]. Non ho voluto affettare di parlar
di me stesso al Papa ma le dico bene che sono molto soddisfatto
del [illegible] che ho trovato di [illegible]. Questi è Mons.
Giuliani Segretario de' Memoriali, che con altri molti di
[illegible] mi usò mille cortesie e promesse di scrivere
un [illegible] quel [illegible] segno della confidenza di [illegible] Padre
Lonovo. Gli fece dunque coraggio l'altro jeri di [illegible]
di questa grazia, ed egli se ne prese l'impegno con la buona ma-
niera, che dovendo quanto allora portarsi all'udienza prese il
libro e mi [illegible] di consegnarlo in quell'occasione
Il Nobile Roberti fu jeri all'udienza [illegible]. Credo che sarà
[illegible] per lo più in complimento, [illegible] il Papa per
[illegible] giovani a fare nuove Costituzioni, [illegible] alcun
ministro se non [illegible] offerti.
Vorrei vedere [illegible] del Sig.r nostro Cardinale che
poi non si [illegible], e dopo molte [illegible], dalla
[illegible] di [illegible] estrazione di lingue [illegible] a fare
numerosa Ordinazione. Non [illegible] di questi Benedettini [illegible]
[illegible] che non [illegible] li loro Cardinali. Il Sig.
Abate [illegible] le Gallerie Borboniche [illegible] e altre
ed esamina le [illegible] non so poi con quali
idee [illegible] in riguardo dell'Opera [illegible]
[illegible] amici che [illegible] coltivando
Il Padre [illegible] ha pubblicato [illegible] sopra il
Martirio del S. Vescovo Pietro, Martire della [illegible] Religione, [illegible]
nella Chiesa. Io ho letto l'Allocuzione fatta in Concistoro dal
Papa ma non [illegible] che jeri sentii molto lodare da un
del Congresso, e particolarmente dell' [illegible], il quale
[illegible] la religione
originale d'un [illegible] di questi [illegible]
con gl'Abbati [illegible] antichi Martiri. [illegible] le lettere
[illegible] memoria [illegible] altro
Chiesa [illegible] Ordine. Così [illegible] cinque
altri Padri sono in prigione per la fede ove aspettano la sentenza
e frattanto esercitano nuove [illegible] ai fedeli che vi
concorrono

concorrano. La Corte e le Libri non danno altre nuove interes-
-santi. Si mormora che l'Inquisitore di Spagna accetterà il rigor-
-oso ma i politici dicono che è una favola dono con pienò [illegible]

S. S. spesso di lei si parla nelle conversazioni del Monsignore
[illegible] [illegible]. Un tal Abate [illegible] zelante Alunno di
Monsig. Fontanini ed uomo di ottimo gusto molto mi ha lodate
le sue [illegible]. Egli ha conosciuto molto nei discorsi di
Bologna e pretende di contarmi belle notizie anche de'
nostri Patriarchi   Roma 12 ottobre 48

98 Non essendo qui giunto coll'Ordinario di Mercoledì scorso lette-
-ra da Bologna ed attendendo in conseguenza prima di notizie ri-
-guardanti l'affare mi conviene di ferire le mie molte alla
[illegible] la dolce idea di cui mi pareva d'avere in mu-
-te in tempo di godere qualche settimana di villeggiatura. Ella
si dilunga in tal modo ancora il contento di rivedere V. S. Ill.ma co-
-sa che mi sta a cuore come di mio gran piacere e vantaggio
soddisfo particolarmente a questo mio desiderio nella miglior maniera
col trattenermi con due righe seco lei, e col ringraziarla
del consiglio che mi diede costì d'eseguire l'idea concepita
intorno a [illegible], poiché di bel nuovo posso confessare
all'onor suo che questa mia povera fatica ha incontrato uno
favore maggiore di quello io avrei potuto lusingarmi.
Non posso abbastanza esprimere la bontà grande dell'Em.mo
Sig.r Cardinale Tamburini che oltre l'avermi parlato vanta-
-ggiosamente con altri mi fece [illegible] un [illegible] de'
più generosi, e volle spedirne copia ad alcune persone in-
-tendenti che egli conosce. Sì come pure volle egli s'è degnato
d'entrar meco in discorso della disgraziata lettera [illegible] del suo
confratello [illegible], e fra gli suoi discorsi, così grave sopra le
note lettere all'Inquisitore di Spagna; così in questa udi-
-enza [illegible] [illegible], che finalmente N. S. il Papa
entrò anch'egli con lui in discorso sul nostro particolare
do quelle lettere che si lamentò della pubblicazione fatta
contro la sua mente che era di levare qual paragrafo
quando si fosse stampato, ed in fine aspetta di volervi porvi
rimedio. Infatti essendo l'Em.mo Sig. Card.le Segretario di Stato
sollecitato una lettera del Sig. [illegible] a S. S. accompagnar-
-dola co' suoi [illegible], il Papa disse che finalmente tutti
i Sovrani sogliono volentieri, per scrivere che impegnano

(121) i loro scritti, e ne condannano i figli; non dubito perciò che così
indirettamente le di lei fossero dispiacenti nell'Opera. Nel resto
rimane già posti ove si dichiara esattamente contrario ai diritti tem-
porali della Chiesa Romana, e si [illegible] oggi [illegible] parte
[illegible] che ci avrebbe impedita la proibizione di tutta l'Opera
ove ha sparso quella mozione. Contuttociò in riguardo al-
la bontà che ha verso il [illegible] volentieri [illegible]
Questa è corrispondente da la grave aspettazione [illegible] nel
[illegible] di lei [illegible] riguardano [illegible] non [illegible]
da le leggi intorno al dominio temporale, ma non già alcun
punto di fede e di costumi. Il Sig. Cardinale da cui ho cer-
tamente questa notizia mi aggiunge che non avrebbe [illegible]
la [illegible] accordarmi mai che ci spedissero la copia di tale
decreto. Nel qual caso io mi lusingherei d'avere [illegible]
l'Opera [illegible] per la [illegible]. Ne parlato
giovedì. S.S. teneva una particolare Congregazione con gli
Emi Cardinali Segretario di Stato, Corsini, Gambacorta e
Besozzi, il di cui motivo si tiene molto secreto. Da buon
canale però ho inteso che l'oggetto ne fosse la [illegible] del-
la [illegible] de [illegible] di [illegible]. Pretendesi che l'Abba-
te Niccolini, il quale si trova in quei paesi, essendo ricer-
cato da Capi di quei [illegible] un piano di [illegible], e
questo essendo esaminato e fatto esaminare da [illegible]
quali ne sono rimasti contenti abbia comunicato la co-
sa al Sig. Cardinale Corsini suo [illegible] parente, e che perciò
ha [illegible] il motivo di radunarsi la Congregazione suddetta in
cui pare si creda [illegible] de liberato d'accettare il partito. Se
tal cosa è vera il tempo farà conoscere la sincerità di ques-
ta nuova pace. Ho scritto fin qui prima che mi arrivi la
sua pregiatissima, e ciò per guadagnare tempo di cui ho
scarsezza. Ricevuto che avrò mille grazie del benignissimo
giudizio nel quale si degna V.S. di mostrare la mia
[illegible]. Circa [illegible] come le [illegible] ri-
stava alcune [illegible] mai non mi [illegible]
[illegible] per la [illegible] di questi [illegible]. Ve-
dremo le gran belle cose, in quell'Opera che da lei mi vie-
ne [illegible]. Ma [illegible] dalla pubblicazione almeno
questo bene, che [illegible] il [illegible] di lei [illegible]
e godo che altri abbiano trovato [illegible] per ista-

:blica le sue spiegazioni. Il Signor Abbate Foggiani me le fe
tengo già conoscere per carteggio. Io crederò in bre-
ve a buon conto che si abbia come il Sig. Abate Foreggia-
:ni il Prof. anche ed ad altri Sovrani molto gradito l'uf-
ficio che loro potessero in di lui nome. Io sono pieno di
venerazione verso codesto Sig. Apostolo, di cui tutti qui
ne favellano come d'un grande ornamento del nostro
secolo, e per fare me sostegno.

§ I. Avendomi V. S. il Nobile Toscani, che oggi ho invi-
:ato dato la permissione di scrivere a V. S. di una riforma in
progetto di Aquileja. Io aggiungo che come essendo tra-
:montato affatto l'idea del Vescovado, si sono fatti con-
:getture, che la Corte di Vienna ora sia per ragioni del Vica-
rio apostolico. Il Papa avanti pochi giorni si mostrò al
Cardinale [illegible] fermo e fitto in questi idea volendo
a tutto costo vincere e procedere come egli dice in quella
ottima risposta. Esso è egualmente pentito di farlo
con tutte le cautele, ed eccovi le condizioni senza le qua-
:li non l'averebbe accordato. Una è che il Vicario sia eletto
dal Papa, l'altra che sia amovibile a beneplacito del mede-
simo, la terza che l'elezione di questo Vicariato non pregiu-
dichi alle Sedi nè Aquileiense nè in Patriarcato. V'è ancora
quanta che non mi sovviene, ma sarà forse una condi-
:zione di non interessar nel Tesoro [illegible] dipendenti della
Corte di Vienna, volendo il Papa lasciare assolutamente la
vigilanza sopra del Capitolo, e stabilire in quella
Chiesa l'armonia e la pace. Credesi che il Sig. Cardinale Alba-
:ni sia stato lusingato da qualche Ministro, il quale gli
introdotto questo maneggio in tempo che per così conde-
:scendere [illegible] l'affare per alcuni Stati, e dà spe-
:ranza alla Corte di ottenere il primo intento. Il fatto è
che il Papa seco stesso o propone o ha già proposto alla
Reggenza questo partito, e che lo ho come dicono comunica-
to al Nobile, il quale ci informerà più di tutto l'Eccellentissimo Se-
:nato. Altro non mi giova che ciò a bastanza mostra di qual-
:che pericolo s'impiega e spera che troverà potersi indotto
alcuna riflessione necessaria da farsi. Confido le somme del-
la carta alla gran saviezza di V. S. che potrà potere informarlo
molto più circostanziatamente, e di nuovo le [illegible],

[illegible] 44

Nell'ultimo ordinario di Venerdì non ho avuto lettere
di V. S. Ill. Ciò le dico per semplice notizia non mai per dolo
ri meno di incomodarla. Come Ella vede sono ancora qui, e
prevedo molto prolungato il mio soggiorno se Dio non can-
gia i cuori. Il Canonico mi scrisse da Alessandria come avi-
sava d'averla accennato, che la Lingua d'Italia voleva domanda-
re al S. Padre una proroga di sei Mesi. Io mi, temendo sem-
pre che quella non fosse per ottenere una grazia per noi di-
sgraziata, nell'ora doppo che mi tocco di sentire dalla stessa
bocca santissima che non avrebbe alterato il termine già
prefisso. Non ho mancato di scrivere subito ieri per congedi-
re l'effetto del ricordo che mi fece seguire verso il fine della
settimana scaduta, mi Monsig. Maggiordomo fa credulo bene di ri-
durre il Papa ad accordare altri due Mesi di grazia senza qua-
lunque ulteriori prorogazioni. Può Ella credere se ciò mi ha
amareggiato, sovvenendomi subito la mia idea e sovvenendomi di
nuovo di S. E. Ambasciatore per scongiurarmi il cammino sul
timore che possa intervenire qualche altro accidente, il qua-
le poi non si prevedere qual possa essere. Anche al Sig.
Card. Montegazzaro dovette ciò dispiacere non poco per
lo stratagemma e per le nuove opposizioni, che saranno
forse trasmesse colla da Cattolica di codesto Priorato di Ve-
nezia. Credo però di poterlo dire senza la minima passione
che le trasmesse fin ora si sono fondate sul falso o sono
ridicole ed inconcludenti. In oltre mi scrive il Cani-
sobo li 25 di Xbre che essi non hanno fondamento di bene-
re del Reo esito e solo si lagna dell'esorbitanze ed altere-
zze d'un Ministro della Lingua, che son poche. Rimane
è la cagione di questo disturbo. Tanto confido alla
bontà sua e petto ed altro.

Ella costì à quest'ora avuto il rilascio da sue mani al
sistema dell'affare Aquilejese. Il Nobile obbedendosi le so-
stanze dell'Eccmo Senato, e credo abbia scritto in maniera
da facilitare l'attento. Con la libertà di cui mi ha onorato
ho creduto necessario l'opporsi il pericolo di grave disordine
quando non s'ottengano condizioni più distinte, e vantaggiose
di quelle che s'hanno in materia d'interesse nel tenere cioè
che il Vicario sia eletto dal Papa, che sia amovibile, e che questo

sia

VII lia di considerarsi come compartito, provvisionalmente senza la
giudizio delle Corti. M'obbligò a stendere i riflessi in conseguenza e
comunicarli al Sig.r Abate Ballerini che ha fatto uno scritto
da me non veduto, ma ho dei forti indizi che non altro porta le mie
osservazioni perchè [illegible] forse di prender il pubblico be-
neplacito. La mia massima è che si tenga unito il Capitolo al suo
legittimo Capo ed a lui unicamente dipenda, che in altra manie-
ra il Vescovo suddito austriaco potendo esercitare la [illegible] di-
zione [illegible] di noi potrebbe temersi che [illegible] la maestà
della Corte rivoltasi a fine che la nostra Chiesa cangi di condizio-
ne. Spero che il Cavaliere quando [illegible] tutto [illegible] il [illegible]
avrà in vista questi ed altri riflessi da parte mia e [illegible]. Ma
il male è che questo è il piano gradito al Doge, e che la Corte
di Vienna farà così [illegible] con tutte quelle generali con-
dizioni, le quali come intendo non furono da essa accetta-
te nel 1752. Di questo tratto più non se ne fa gran mistero, ma
si ne parla da molti [illegible] coll' [illegible]
Quello poi del Sig.r [illegible] è fatto come le scrissi. Il Doge
si [illegible] che contro la sua intenzione si divulgasse quel-
la lettera dell'Inquisitore di Spagna in cui veniva asse-
rito [illegible] ed i libri per provvedere che non [illegible]
[illegible] di proibire l'Opera del Sig.r Vannini [illegible]
che contenevano [illegible] che potevano dispiacere. [illegible]
[illegible] che [illegible] i di Lui libri non
toccan nè riguardo punti di dogma ovvero di disciplina, ma
soltanto ciò che [illegible] scritto contro le [illegible] temporali
della S. Sede, [illegible] in fine che per l'ammonizione [illegible]
[illegible] ha risoluto [illegible] la proibizione. Il dotto Uo-
mo e [illegible] oltre modo contento e di parte [illegible]
[illegible] il quale si [illegible] per lui. [illegible]
[illegible] la [illegible], così [illegible] l'Abbate
[illegible] ed il Sig.r [illegible]. Ho parlato [illegible] col
S. [illegible] è il [illegible] Uomo del Mondo al modo di [illegible]
Mi ha dato un [illegible] raccolta da lui fatta in pochi
giorni per [illegible] come gli è riuscito l'ostensione del [illegible]
[illegible] di [illegible] nel giorno [illegible] alli [illegible] del
[illegible]. Mi ha fatto vedere una gran quantità di Tomi [illegible]
[illegible] con [illegible] non [illegible] ancora una
[illegible] del Co: [illegible], che mi disse [illegible]

125 particolarmente quando trattasi di [illegible], dove ora si trova. Ho
inteso che il S.r [illegible] scrittore altresì pulitore di buon gusto in
[illegible] o una volta [illegible] per la Collezione. Vi sarebbe far
-si bisogno che [illegible] altro e cui non mancasse
questi due [illegible] di [illegible] progetto [illegible] mio [illegible], lo
stesso [illegible] a V. S. Ill.ma di cui mi professo

Roma 2 Novemb. 48

100 Mi confesso debitore di risposta ad due lettere di V. S. Ill.ma che ho
ricevute da questo diligentissimo Sig. [illegible]. La prima [illegible]
con verità che mi consolano assieme e mi [illegible]. Un
sincero pegno dell'amor suo l'ho preso [illegible] assicurarmi
che Ella mi si [illegible] offerire di [illegible] dal padre [illegible] per-
-ta [illegible] poichè sono questi tre [illegible]
da quella parte [illegible] giungono lettere. Io non so qual partito
prendesse, il Sig. Ambasciatore [illegible] per le cose presenti;
dall'altra parte l'incertezza della mia permanenza [illegible]
risoluzione. L'unico tenore di vita [illegible] particolarmente di ser-
-vire la mia Chiesa. La prima lettera che [illegible]
[illegible] di voglia per [illegible]. Ho
[illegible]
[illegible] che [illegible]
questo Sig. Abbate [illegible], che [illegible], e ciò
[illegible] lo stesso Cavaliere [illegible]
conoscerne l'importanza [illegible] che [illegible]
(quel si considera quello di [illegible] il nostro Capitolo [illegible]
(interno [illegible] dipendenza del [illegible]) il partito
non gli sembra da accettarsi in nessun conto. Il Papa ha di-
chiarato di volere assolutamente che siano [illegible] nell'ag-
-giustamento [illegible] contro il
Capitolo. Che però [illegible] che [illegible] di questo [illegible]
bene di [illegible] prima dell'elezione del Vicario, [illegible]
che la Corte di Vienna dopo avere osservato ciò che si è fatto
[illegible] non volesse poi accordare ciò che si oppone alla di lei
[illegible], e la ragione che [illegible] delle quali si [illegible]
[illegible], pare che [illegible] del Papa [illegible]
a [illegible], che debba ciò [illegible] riguardo alla
quantità delle vendite poste nel Dominio [illegible]. Se [illegible]
-to che riguarda il Capitolo di [illegible] non [illegible]
[illegible]

di terminare pendente pregiudizio. e perciò [illegible] si può [illegible]
-nare che il nuovo Vicario apostolico obbligava quei Sig. Canoni-
-ci a starsene sempre nell'avvenire in mano [illegible] lo [illegible]
[illegible] di [illegible]. Lo stesso [illegible] degli altri Arcidiaconi
e delle Monache d'Aquileja che sono in antichissimo possesso
d'esercitare molti atti giurisdizionali per altro competen-
-ti ai soli Vescovi. Io non ho veduto ancora le scritture ne so-
-no bene di [illegible], alcuni però mi han detto che
sia un [illegible] già del giorno proposto dal Doge e tendi a fa-
-cilitare l'attentato dell'Ordinario Veneto. Questo non è incredibile
perchè avendo io per ordine di S.E. [illegible] certe diverse
riflessioni tutte necessità di [illegible] condizioni più comoda
[illegible], e [illegible] le Carte all [illegible] che il
[illegible] non [illegible] di [illegible] per non esporre il Foglio
a pericolo d'essere [illegible] [illegible] parte di
[illegible] il Concilio, che [illegible] di guida al [illegible] Cardinale
il quale fin ora ha dato chiari argomenti della sua accorta
sua prudenza. [illegible] che [illegible] esporre nella sua giusta [illegible]
-za la sistema del [illegible] Aquilejese, [illegible] per bene
[illegible] mi fosse grazia di comunicarmi la sua Idea avrò con
questa [illegible] esaminare alcuni [illegible] che si
conservano in Aquileja benchè [illegible] di quelli
di Cividale. Monsig. Jeronomidiani Vescovo del Zante [illegible]
di tornare alla sua Chiesa ha già pubblicato due Sermoni
[illegible] di S. Nilo, Monaco del 5 secolo de [illegible]
et de [illegible], le parti si credevano perdute. [illegible]
[illegible] molto [illegible]. [illegible]
[illegible] mi pare [illegible]
mi sono alcune Note che meritano tutta la lode, si dice che il
Doge [illegible] con [illegible] del Pubblico. Altro
non mi [illegible] che sia degno della di lei curiosità. Il P. Bian-
-chini la riverisce e sono

Roma 9 9bre 48

101 Non sono per ora in libertà di [illegible] per le
premure che mi [illegible] acciò mi [illegible]
-sono. Lo stesso Sig. nostro Cardinale [illegible] con tutta la
[illegible] mia [illegible] non potrò [illegible]
[illegible] per la sua Chiesa. Da Udine mi scrivono che il
P. [illegible] [illegible] contro il foglio del Vicario apos.

15

127. solito. Questo Cavaliere [illegible] è ammalato di una [illegible] che li
riesce di [illegible] in questo Seminario, e ne mostra qualche dis-
piacere, parendoli questa parte il più tollerabile ad ogni
travaglio quando sia accompagnato dalla nobile condizione. Sti-
ma però egli molto i riflessi sulle difficoltà insormontabili,
che s'incontrerebbero per altri progetti; e mi ha accennato ancora
rimedii (occorrendo) di suggerire acciò si raccomandasse
che di lui vi abbia l'osservazione come materia costì trattata. Il Sig.
Abbate Bellavini si è degnato poggi di comunicarmi la lettera
a lui diretta da V.S.J., ed io non gli ho mostrato quella che ho
da lei ricevuta, e solo [illegible] potuto con libertà dirmi il suo
sentimento su quello che andava succedendo. Significandoli
ora l'ordine dell'Ordinanze ricevuto dall'Ambasciatore [illegible]
[illegible] [illegible] dispiacere che [illegible]
tenere con N.S. col Sig. Cardinale [illegible] e con
due [illegible] a questi è [illegible] Essendo nella gra-
zia della notizia che mi reca del [illegible] molto benigna [illegible]
mo con cui è stata ricevuta la mia [illegible] dal Sig. Co. Albani
e dall'Ill.mo Sig. [illegible], il quale è pregato di ringra-
ziar il mio rispetto e [illegible] i dovuti ringraziamenti. Nella
settimana ventura partirà con carico di libri per codesta
Dominante e fra questi vi saranno cinquanta esemplari del
mio Breviario. Darò ordine che uno [illegible] ne sia consegna-
to a V.S.J. acciò ne faccia quella distribuzione che le parrà.
Avvertendo solo che una copia la faccia [illegible] di Monsig.
Nunzio [illegible] protesto eguale [illegible] e riconoscenza. Secondo
dal Sig. Di Santi [illegible] questo luogo mi raccomandavo
il Sig. Antonio Zanoni nostro [illegible] che conosce molto
a trovare buona occasione. Avrà forse inteso che l'Inqui-
sizione di Spagna non volle [illegible] la proibizione del
Cardinale Noris, dicendosi qui publicamente che l'Vescovo
Inquisitore abbia risposto al S. Padre non avere in [illegible] quel
[illegible] di recedere dall'impegno preso per lo [illegible] in-
[illegible] che fanno [illegible] le [illegible] dell'Opere [illegible]
della [illegible] di S. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. Ciò come [illegible] ha maggiormente [illegible] l'ani-
mo del Papa contro li [illegible] de' SS. Agostiniani, e si dice
abbia negato [illegible] al S. [illegible] Generale [illegible] della [illegible]
della Nazione

VIII Volcano. Io intanto mi anderò tollerando della Casamatante che
lei ragguaglia fino che venga il tempo che io nel loro comincia isti-
di ritornare al Corso. Sono pienamente testimone che nessuno ha lette-
re da Malta. Voglia Dio che da codeste parti tengano giudice senza
riguardo l'informazioni, acciò le loro mancanze non tormi-
nelli il palestro a nessuni consiglio. Sono molto obbligato all'
amore di lei, e la l'accordetta d'avere quelle altre notizie di
accusa che ne farò buon uso senza esporre chi le dà. (Abate
Cecchetti mi incarica con gran premura che lo costeggi in detta
corte fo io protestandomi

Jomar aa ylve 44

102 Adì 4 del corrente stretto il sig. Conte nel Regno di Napoli e pro-
seguì il suo viaggio per terra in compagnia del sig. Cavaliere
Altieri. Io non ho lettere ma le loro descrizioni capiteranno qui l'altro gior-
no per aggiornare accompagnano queste notizie. Il mio impiego in
questi dì è stato di tenere in sospeso qui colui fino all'arrivo
del Canonico per esaminare seco lui il partito che abbiamo a
prendere, mentre da sentimenti che ho rilevati nel dopo cioè
che è più nel di lei tradizione pare che siano in libertà d'an-
dare alla guida. Ma con me pare più inclinato a tenere la
strada che si possa senza discussione la Religione, la quale fi-
nalmente come mi dicono alcuni stati interessati ha
fatto un decreto che un ostaggio si è maneggiato di nuovo le
. Desiderando da questo parere che la città per quanto di nuovo
non potrebbe accettare il partito col sufficiente coll'intervento delle
truppe sopra gli Grigioni è ogni ombra di frode di cui siamo
stati accusati da uno persona in lettere da me vedute. Ciò con-
fido alla bontà di V. S. che si degni d'interessarsi in queste
affare. Restiamo in cose più rilevanti. Il Cardinale Stelle-
ine (arcivescovo d'Aquileia Alessandro) ha per ordine di Vienna as-
sunto il maneggio delle affare di Aquileja. Il sig. Sedra o ho
sentito con piacere distinto per l'amore e stima con cui vi
riguarda questo soggetto. Dicasi che egli abbia la commissione
di trattare tal punto proposto da S. Santità, in tempo che il
nostro Nobile Donà fosse aspettato più settimane per avere
le risposte. Da Udine mi scrivono che il P. Vito Cecchi per-
siste nella relazione d'opporsi appunto perchè l'accordo è
nuovamente pernicioso, e perchè lo considera pieno di pericolo
non potendo si fidare de la Corte di Vienna a contentarsi oltre con-

:dizioni che potrebbero renderlo tollerabile. Il S. Padre si protestò
di volere porre rimedio alle novità praticate contro il Capitolo
e che questo lo voleva esente dal Vicario, mi stimerei poi di
vedere se accadrà forse di persuaderlo a Monsig. di Vienna.
Questa è una condizione che dovrebbe contenersi nel Breve in
termini chiari e non già implicitamente nell'istruzione al
Vicario come forse s'immaginano alcuni di questa Corte che far
lo vollero per isfuggire le difficoltà. Il Cavaliere vedendo tutto ne si
batterà certamente sospendere. Sono giorni corsi nell'Ordi-
nario trovato il Decreto Pontificio in cui le cause Colleriane
:re a mi pare è contro la diminuzione delle feste. Così ...
:tenuti credito le deficio che io ho veduto nelle mani i qua
Sorpassato Monsig. ha non dispiaciuto al S. Padre l'Apologia di
Clemente Alessandrino doppo che egli ha ex professo sostenu-
:to nella sua fazione ultimamente uscita sopra il Monastico
:logio Romano che quell'antico Dottore non debba celebrarsi.
E qui mostrò il S. Padre con dispiacere comunicabile, mi di-
:cono che era buon amico il P. Daniello Concina, e che
non era addetto a quelle mediazioni che s'attribuiscono alla
Compagnia. Jeri il S. Padre alla presenza di 14 Porporati e
di molta letteratura e di rimarchevole uditorio fece una so-
:lenne sopra la nuova Cattedra liturgica eretta nel Colle-
:gio Romano. Diede pochissime idee di questa facoltà, e molto
si stette in lodare il Papa e la Corte. Impazientissimo e curio-
:so sono di sapere da lei qualche sopra il fatto Aquilejese così
singolarmente premuroso. Il Sig. Cardinale Lamberini mi fece
l'altro giorno degna menzione di lei dicendomi che l'aveva
conosciuta in Venezia ed ammirato il di lei spirito. Sono
con tutto l'ossequio.

Roma 30 9bre 44

103 Continua V.S. Ill.ma a favorirmi colle sue lettere che mi sono di
conforto e di lume. In questa volta debbo confidarle gran cose
e grati incredibili. Ottendomi convenuto per affari della Città
portarmi a ricevere Monsig. Auditore Santissimo che è deputato
a trattare delle cose d'Aquileja contro il suo solito mi trattenne
in lunga conferenza ricercandomi varie particolarità e soggiun-
:gendomi, che il S. Padre voleva trattare parimente di tutto con
me, e col Canonico mio Collega. Il risultato di giorni mi disse
l'Auditore è, che il Vicariato era l'unica via per rimediare

(130) a disordini, che S. Sede era violata d'origine quanto poteva
ritardando di poi a decidere dopo l'unione le nuove pretese
contro il Capitolo, e che l'esecuzione di questo dal detto Vicario
essere un punto molto robusto, e piuttosto si potrebbe vedere
la sotto espediente di dividere il Capitolo stesso, cioè che li Ca-
nonici Veneti se ne stessero sempre uniti in coro col Pri-
micerio e gl'Austriaci col Vicario. Questo ultimo ripiego fu
trovato sul fatto come stava in accidenti non potendo in al-
tra maniera soddisfare alle difficoltà che gli fece. Il nostro Signo-
re poi a cui abbiamo l'onore di baciare il piede dopo avere
ascoltato con somma clemenza Monsig. Conte [illegible] intor-
no le cause della lite e le circostanze del suo ritardato viaggio
entrò a fare un lungo discorso tendente a giustificare l'ere-
zione del Vicariato, e siccome parevano che egli dunque
d'indirizzo al nostro sentimento co' gli proposti [illegible] metteva in
pericoli che potrebbe nascere ed il pregiudizio che si reca
all'autorità patriarcale quando non si eseguisca il nostro Capi-
tolo. Questo punto fu dibattuto con un lungo dialogo, e la
conclusione è che il Papa non conosce questi pericoli
e che anzi fa sentire men sconveniente che il Capitolo in
tempo di residenza dipenda dal suo Vicario, e ne stesse esimi
dal Patriarca. Dimostratoci questi colloqui ne diede tutto un
pieno memoriale segnando [illegible] che già aveva stampato
per altre vie come nella Corte [illegible] compita la mattina, che
egli si lusingava d'essere ben corretto nelle testimonianze pre-
cedenti. Il Sig. Cardinale Mellini, che ha una gran parte dello
spirito del S. Padre, [illegible] fosse d'altra occasione di questo can-
giamento col mostrargli che la Corte di Vienna non si è più
ridotta ad accettare una tal condizione. Gli argomenti di
questo punto hanno esito si potrà aspettare. Volendo il Cardi-
nale così temporeggiando finchè giungano le risposte da co-
desta parte. Mi convenne di ricevere una notizia a Monsig. de
Carrara Cammeccio, ne essendo [illegible] d'S.E. a darsi-
melo a mio nome. Essi contengono [illegible] intito-
lato Compendio di varie notizie riguardanti [illegible]
[illegible] nel 1735 d'ordine di [illegible]
gli. Da questo sta che nel 1629 fu concepito controversie in
cui si destinavano suffraganei il Vescovo di Pedena con tre [illegible]
[illegible]

IX ri: extra ipsam Civitatem sunteam. ~~è un~~ diecesi Aquilejense. Si desiderava ora sapere dove si trovi la notizia accennata, che si tiene negli Archivi della Cattedrale, ove trovasi tutto ciò che serve a ritrovare questo antico modello di Pace. Alla mia pure riesce di vederlo e di pregiarlo e trasmettere le risposte colle poste e colle celerità con indirizzo a V. S. ovvero al Sig. Dott. Bellinzani e

Roma 7 Xbre 48

104 Io m'ero determinato a partire lasciando qui il Sig. Can.° mio Collega, ma li buoni amici e Padroni mandano potrà ri veder la rigidezza della stagione e le difficoltà delle strade rese poco praticabili per le inondazioni e per le nevi ho stimato miglior consiglio di sospendere e differire la mia mossa ad altro tempo. Di quanto pena ciò mi riesca non posso dirlo a sufficienza. Mi compenso però colla speranza di più colà fino a questi mesi ora e a Dio stesso col sacrificare all'amico grazia e la mia quiete. Delle cose aquilejesi molto di positivo. Dicono che il Cavaliere servirà addirittura di S. Udine, che sembra ora le mitre l'anello ... del Vicario sopra sole Canonici che per qualche scandalo mentre ... grande corrigione. Io mi accorgo che si vico nota la repugnanza del principio da voi sostenuto, ma poi non si ha la forza di proporlo ai Ministri Austriaci da quali non avrà certamente accettato. Trovano in detto S. in confidenza assai buoni fondamenti. Il S. Bianchi e l'Abbate Panziani qui posando a riverenza. Debbo chiudere per mancanza di tempo e mi protesto

Roma 14 Xbre 48

105 Supponendo che sia vicino a giungere costì quello Incaricato in cui mi sono ancora diecesi ... del mio Bacchiaro trovino questo tanto al Sig. Antonio Zanoni pregandolo di ritirare presso S. V. Il. che mi impegnerà a farne avere una copia a V. S. Il. che mi farà la grazia di dispensarla ai suoi degni Amici, e di ... in particolare con buona occasione al Sig. Dott. Sassi in testimonio della somma mia obbligazione. Al fedele Sig. Antonio raccomando di farne legare due libri per Mons. Arcivescovo e per Mons. Oddo. Naturalmente egli farà tenere di ciò a ... la prima a V. S. Il. che in tal caso mi farà il favore di consegnarla a S. E. Faro assieme colle proteste del mio profondo ossequio. Sarebbe forse buona cosa che ne spedisse una a Modena al Sig. Muratori, aggiungo alle ... e ... Questo Sig. Priorato mi condannò nella spesa della spedizione. Questo Sig. aveva scritto ad un suo Amico che teneva in ... una

132) Vaglica, la quale ho veduto già nelle mani d'un tal povero ingegn-
:gnero che con esso parlava in Roma più chiaro di quello
egli stesso fatto colle sue scritture. Trovano per forma le lettere
dell'Em.mo Spaccini e di cui d'esse con un Cartone che copre
un pezzo di lettera scritto da un protestante in maniera però
che si potessero leggere le parole. Non vi è più che si registra
di simili debolezze ormai troppo frequenti. Il S. Mancachi
oltre l'edizione delle Sibille d'Imo: si lasciava con opera dell'
Origene coadiutore sul metodo del Bringoma. Mons. Sacr-
:recci di quell'uomo Veleto ne ha fatto calda istanza acciò gli
procuri le memorie d'alcuni Cardinali veneti vissuti in
questo secolo. Vorrei che gli mi suggerisse il modo di ser-
:virlo cioè se fosse meglio ricorrere le dette notizie alle
famiglie ovvero a qualche raccoglitore se già vi fosse di tali
memorie. Il Nobile Foscari spedì costì avanti poche giornate
un Ossequio dopo aver accettato l'udienza del Papa della quale
non ne volse, che io sappia, e non la promettono di erigere
il Vicariato con ritenerne d'esaminarne le condizioni. Mol-
:to dipenderà dalla risposta dello Spagna, e trattato il quale
quando desista positivamente parmi impossibile che il
Papa non faccia mandar ad effetto la sua idea con tutte le
perturbazioni in cui è delle ragioni della Repubblica e del
Patriarca e delle toute mire della Corte Imperiale. Mi scrive-
:no da Roma che il Canonico Capello stia rispondendo ad una
scrittura fatta (come io ne congetturo) del Card. Passio-
:nei nei primi anni di questo Pontificato, nella quale si
combatte non meno il Vicariato che il Vescovato. Ma nel
caso presente poco giovano o poco pregiudicano le scritture
schivandosi il merito della causa e volendosi solo proporre
un provvisionale col mero oggetto di rimediare ai disordini
della ~~Chiesa~~ Diocesi austriaca. Il fatto poi fa vedere che li Mi-
:nistri austriaci s'oppongono di questa nuova intenzione del
Papa e da altro procurano di trovar un ripiego per nutrire lo stesso
pontificato, che pure si vuole preservato. Anche il ricorso del
Capitolo di Cividale contro quel Cenato austriaco ha poco
fondamento, né si sa trovare la strada di sodisfarlo. Mons. Ricardi
mi disse che nella Congregazione del Concilio ha luogo la massi-
:ma favorevole all'intenzione del Capitolo sostenendosi la
rimozione dei Vicari amovibili per gravi motivi se bene non
aspettate in tanto. Ma il Canonico Procuratore teme di non poter

avere la causa di mano del Giudice criminale, avanti di cui
il Capitolo è stato soccombente. Coll'ultimo ordinario ebbi la
gentilissima sua ripiena di grazie, complimenti e di saggi riflessi.
Dio benedetto l'ottimo suo stile benevolissimo di salute, ed appunto
per contenermi non so come ho scritto oggi ciò, mi risolverei
a partire. Oltre il pericolo de' patimenti diversi sono giunte
ai mari di Corso che mi annoiano troppo. Trattanto io parto godi:
:tivo dalla Minerva senz'altro finora che di rigassenare alle
sue distruzioni. Fra (sic) Vitti trovano li Consiglieri, e mi fanno grazia,
:sta è la cosa più onorevole. Per altro mi sarebbe grato il Cam:
:po della Giudice, ma io ho sempre creduto importuno lo sti:
:molo delli Intendenti della Religione. A V. S. I. auguro ancora
:ra in cambio del suo mio Collega ogni felicità nelle vicine
:ne santo feste, ecc.

Roma 21 xbre 48

105 Mentre il Nobile aspettava quelle risoluzioni dell'Eccmo Sena:
:to ha inteso all'incontro che la materia non è ne meno stata
[illegible] che di bel nuovo s'è comesso a Consultori di Vinezia. Il
vantaggio c'è levato per questa Corte si dà molte prove di premura
per l'altre concorrendo da una parte la ragionevolezza delle condizio:
:ni e dall'altra temendo la dilazione de' Ministri austriaci. Il Sig:
Cardinale Segretario di Stato assicura S. E. che non si accorderà alle con:
:clusioni se prima non saranno assoggettate le particolarità già mi:
:nute a riflessi del Senato acciò possa giudicare se vi sia quella
cosa che possa offendere il publico interesse, mandato ma ancora
il decoro attendo costante mallevadore di questo sovragrado di benefici il
S. Padre lontano d'ogni inquietudine che gli deva lasciare. Molto
di trovare appuntamenti e vantaggi, senza [illegible] ancora nel
nostro caso tale doppo ne' anno e più fanno avisare all'Otta:
:vo del sistema di questi accomodamenti, e solo si può dire d'ave:
:re guadagnato mediante le gagliarde e lunghe dispozioni del Cano:
:nico che hanno contribuito molto a fortemente sostenere l'idea
del Vescovato. Ieri furono trasportati alla Vaticana li Codici Mss
del fu Cardinale Ottoboni comperati dal Papa per cinquemila
scudi in circa. Non ho veduto in questi giorni il Nunzio di Colo:
:nia mi attraverso con costanza che abbia ricevuto dalla Corte
Imperiale una lettera colla quale si dichiarava della comparsa
de' 50 esemplari della Storia ecclesiastica col pretesto che ques:
:ta debba [illegible] essere introdotta dal Sig. Cardinale Valenti di
[illegible] è di detta la dedica del 4° Tomo. Ciò m'giova [illegible]
[illegible] V. S. I. se non fossi essere già fornito di guadagno

132) [illegible]

134) a prima d'ogni passione. V'è qualche voce che tutto il Regno di
Napoli non già di vedere la dimenticanza delle feste e questo
potrebbe essere il fatto il più male, attese le [illegible]
alla troppo lunga vendetta e confusione buona e l'altra politica
delle contendenti [illegible] questo spirito di contesa che non
vede alcun vantaggio alla Chiesa cattolica ne favorire e lo
vo' con nomi. Il Sig. [illegible] e l'Ab. [illegible] Beltrami che ora
lo raggiunge a riprovarne la [illegible]. Dirò i [illegible]
[illegible] all'Abate Fuggiani ed al Sig. Bianchini che ho inteso d'acca-
-nirsi. Non conosco il P. Bianchi se non per la sua [illegible]
opera che qui ho letto: [illegible]

Roma 4 Gen: 49

107 Avevi senza dubbio segnata la mia [illegible] nello stato [illegible]
[illegible] e dato rispetto al bisogno di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] le quali [illegible] accompagnavi con [illegible] [illegible] gli affi-
-ci di quella felicità che ne giorni passati gli ho augurati
di vero cuore al sacro Altare, e che di nuovo l'auguro senza
gran complimenti ma con la maggiore sincerità nel prin-
-cipio del nuovo anno. Dove che fia [illegible] il tempo in cui
l'affare di [illegible] non esca come prima la nostra [illegible]
[illegible] e la nostra [illegible]. Il Sig. Card. Bellini che ha proposto
alla Corte di Vienna il partito del Vicariato non ha ancora
ricevuto veruna risposta, e [illegible] si dichiara che
non se ne prende verun affanno o premura, forse prevedendo
le difficoltà che trovano per nascere quando [illegible] all'azio-
-ne delle condizioni. Per questo motivo e molto più per lo
[illegible] ricevuto il Nobile [illegible] [illegible] [illegible] in una
semplice osservazione essendo già altro [illegible] che [illegible]
[illegible] il maneggio d'accordo qui [illegible] riguardo di [illegible]
[illegible] ogni [illegible] [illegible] e d'attendere i sen-
-timenti del [illegible] Senato. Vede dunque V.S. che siamo ancora
in molto contrari del [illegible] quel [illegible] ultimo ed irre-
-parabile, e che la cosa va naturalmente a seconda del genio
di quelli che colà tengono le redini del governo. Dell'af-
-fare d'[illegible] non abbiamo che la fondata speranza d'ottene-
-re la nomina de Comitati a tenore del decreto seguito
in [illegible] ma con facoltà più ampie d'esaminare, e riferi-
-re al [illegible] Consiglio [illegible] Sistema del governo della Città. Se
-de abbiamo le risposte pronte e favorevoli si sono im-
-pegnati gli [illegible] [illegible] e Maggiordomo ed i [illegible]
della

X della Religione e della Lingua d'Italia. Vi avrò aggiunto il Mongez al-
la Quota, ma la Città consiglio nella chiarezza per sua ragione
e nella solitudine de Cavalieri che lavorano da strada Comitati [illegible]
[illegible]. Il Sig. Commendatore Cardi [illegible] [illegible] povere, quando [illegible] fonda-
[illegible] [illegible] che abbiamo abbracciato il di lui [illegible] consi-
glio. Gli [illegible] ~~non~~ ancora [illegible] [illegible], attendo ultimamen-
te [illegible] ~~[illegible]~~ meschino [illegible] alle quali il Sig. mio
Collega ha fatto l'onore di rispondere. Ma Comincio con [illegible] che
mi angustia con tutto il desiderio che ho di vedere riuscire il
nostro omaggio ad onore delle Lettere. Il nostro Evangelia-
rio che contiene la [illegible] [illegible] di quadro [illegible]
ti il [illegible] in solennità [illegible]. Del [illegible] [illegible]
da Lei aggiunto con non [illegible] prima di [illegible] [illegible] notizia. Ciò
che [illegible] ai [illegible] [illegible] le note mi [illegible] per esaminare
a suo tempo alcuni nostri. Libri che sono [illegible] con [illegible]
ma che ci vedemmo assai poco [illegible]. Il Sig. Cardinale Borgia
mi ha detto che nel Monastero di S. Croce in [illegible] ve n'è
un [illegible] [illegible] di [illegible] che [illegible] aggiunto quando [illegible] Abbate
e che io penso di [illegible], e [illegible] d'avere [illegible] [illegible]
per darne a V. S. I. una esatta relazione. Ebbi l'altro jeri l'[illegible]
[illegible] de 20 Decembre favoritami da questo Sig. [illegible]. [illegible]
mi piaciute le notizie letterarie di [illegible]. [illegible] non ho [illegible]
a [illegible] fondatamente sopra il predetto Diario, ma comincia e l'
opinione del Sig. Marchese. Anche il Sig. [illegible] [illegible] ha pubblicato
in un opuscolo sopra l'antica Città [illegible], almeno [illegible] ho ve-
duto il titolo nel [illegible] delle [illegible] [illegible]. Non [illegible]
il [illegible] di [illegible] mici [illegible]; [illegible] al Sig. [illegible]
acciò si informi colli [illegible] a cui da gran tempo furono [illegible]-
ti di questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che si [illegible]-
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] Abbate [illegible]
gode [illegible], parliamo di lei [illegible] e con altri che vi fan-
no [illegible] ben volentieri. Il [illegible] [illegible] [illegible] bene e [illegible]
Trovammo jeri nella Camera del S. Bianchini due di [illegible]
[illegible] [illegible] di S. [illegible] co' quali si fece un lungo di[illegible] de
due ore e più. Uno di essi che è il [illegible] di Teologia e [illegible]
[illegible] è [illegible] come si dice il S. [illegible] a cui [illegible] [illegible]
che il S. Nicolò la prega [illegible] servidore. Il Sig. mio Collega [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il P. Bianchini ed il Sig. Marchese che as-
petta il [illegible] del Sig. [illegible]. Uno col [illegible] [illegible]
S. I. Mongez [illegible] [illegible] [illegible] ordinario [illegible] [illegible]

136) al Sig.r Baltzaroni. Codici di leggere invecchiate la vera forma dell'A:
:ccordo ma abbiamo ragione di dubitarle [illegible].

Roma 10 Gen.o 49

La ringrazio infinitamente della bontà colla quale vuole pren-
108 :dersi l'incomodo di dispensare alquanti de' miei esemplari che
le erano consegnati dal Sig.r Zanon[?]. Nulla le posso dire di più pre-
:ciso intorno la Stoica[?] di Mons.r Falconi sopra Diana, avendo io qui co-
nosciuti pochi Decenti[?] che sappiano formarne un adequato giu-
:dizio. Ho bensì letto benchè imperfetto quello che ne forma il Sig.r
Marchese nella lettera al S. Gaspardini[?] e mi pare molto fon-
:dato massime in ciò che riguarda l'argomento dedotto dalla va-
:rietà dello stile. Ho poi goduto di vedere nella seconda il di lei
chiarissimo Nome ed il giusto testimonio che esso rende alla di Lei
virtù. Quel pezzo d'iscrizione Diaconale che forma il soggetto
della terza lettera è stato come ella saprà illustrato da altri, ed in
particolare da un P. Sardi[?] Camaldolese [illegible] Dis-
:sertazione publicata di fresco sopra l'antico Codice di Leggere Mon-
:tone ove di proposito illustra una lapida in cui si fa men-
:zione de fanciulli alimentarii. La Bolla del Giubileo non è
ancora uscita, ne il S. Padre vi ha posto l'ultima mano, ven-
:ne mi è stato confidato che verrà nell'esordio esaminato un
punto dottrinale sulla materia dell'Indulgenze. Trova bensì
accoglienza il Sig.r Cardinale benchè l'avesse sconsigliato dall'
intraprendere il viaggio in questa stagione. Vi chi l'oggetto
qui nella settimana ventura. La modestia di V.S. non de-
:ve offendersi per quello che contiene l'articolo di Pisa Por-
:to [illegible] con verità che più volte in più d'un luogo fu
universalmente da tutti [illegible] giustizia a codesta Congre-
:gazione ed a Lei in particolare. Troppi altri estendono l'encomi
sulla nota di [illegible] Religione dei [illegible] professori, dicendo che in Italia
ne sono pochi ad esso paragonabili, e veramente se parliamo di Ro-
:ma la cosa parla da se ne vi è alcuno che [illegible] ò ardisca
di parlo in pubblico. Mi stupisco bene che qui vi sia che voglia
prendere in mala parte quel articolo da Lei accennatomi, [illegible]
poi mi pare d'indovinarne la cagione. Questo paese è scarso
di novità letterarie posso dirle solo che ho veduto stampato
giusti la metà del 3 tomo della celebre nuova Storia ecclesiastica
. Non ho potuto da qualche tempo rivedere l'Autore che avrà
spesso fuori col Cardinale Corsini, e credo lo sia ancora presen-
:temente. Il P. Azevedo mi ha donato la sua prolusione liturgica

pò stesso presso del Decreto del Papa sopra le S. Messe [illegible] al-
:trovate nota questa bella filastrocca di tutte l'Opere di S. Carlo, e
la gran diligenza che s'usa da un Chierico di riscontrare tutte mi-
:nori Edizioni i testi de' Padri citati nell'Opera de Canonizatione.
Il P. Bianchini promette che uscirà fra poco il secondo To-
:mo delle Vindiciae ove leggeremo la bella fatica del S. del Torre
sulli Evangeliario di Cividale. Mi uscirono questi di mente l'
aggiungere come si trovano qui Monsig. di Spalatro, e che m'ha pro-
:messo di farmi leggere un secondo Cospetto dell'Ill.mo suo Nipote
steso dal nostro S. Prelato. Sono curiosissimo di vederlo, e il Pre-
:lato mi dice che è qui condotto dagli Intendenti a fare che l'
Imperatore venga protettore di [illegible] Signore a cui dare pure [illegible]
:[illegible]. Avanzerò d'avere potuto con queste quattro circostanze
:fare in parte alla mancanza d'altre notizie. Il grande affare
qui nelle stesse politiche, se credo che per ora si parlerà, quand'
anche dicevano molto i nuovi discorsi le risposte di Vienna, che
il Sig. Cardinale Valenti non affetta di procurarsi. Io starei ma
verrei molto più volentieri a passare un poco di Carnevale con
lei ed il rimanente co' domestici per indi portarmi alla mia
Chiesa che con tutti i guai m'è più cara di qualunque altro
richezza. I Signori di Udine e il Sig. mio Padre in particolare si
saranno accordati la libertà di [illegible], giacchè il nostro affa-
re è giunti continuando non potendo dubitarsi che la felicità non
venga alla maniera de' Comitenti coll'accordo loro quelle facol-
:tà che abbiamo richieste. Se là io sto incerto del mio destino
e se il tempo migliorerà non è impossibile che me ne venga a
sorprire. Mi raccomando alla sua grazia &c.

Roma 18 Gen.o 49

109 Delle cose nostre nulla affatto di nuovo. Ne più se ne parla co-
me se tutto fosse già accomodato o nulla si fosse sul tappeto.
Ieri fui a S. Croce in Gerusalemme per vedere l'Abbate di Co-
:mo. Ma mi fu detto che non era Abbate ma Bibliotecario e che
mi sarebbe stato vedere un altra volta. [illegible]
ma non però molto ricco e solo pregevole per alcuni antichi
Codici. Giovedì sentii un bel discorso accademico recitato
avanti il Papa dal P. Abbate Schiara [illegible] de' difetti come [illegible]
[illegible] della Costantinopoli. Ne ho sentito con grande applauso [illegible]
:te de' discorsi che ho letto; quindi l'ho [illegible] per Uomo d'ottimo
gusto [illegible] poi non la cede a nessuno per conto de' gentilez-
:za e di buoni costumi. Il P. Maestro del Sacro Palazzo [illegible] stato molto

138 temeva di tutto intero, ma quando anche ciò succedesse all'Abbà el dl-
ricordando perchè speravo di vedervi promosso il P. Abb. Borte, godendo
vedendo il posto vicino dicevole il P. Abb. Sacci. Ho trovato il giorno
tomo della Simbola del Sig. Forti nella quale il Sig. Abbate Bian-
chini cercato Archidiacono della Cattedrale di Cremona. Vi sono
molte cose curiose intorno la nuova scoperta di Cividona. Le
ornò ricerche in curiosità tutta la setta degli Antiquari. Ma un al-
tro che ha molto goduto in leggere che il Sig. Ab. Mattei ab-
bia parlato nella sua terza lettera dello scoprimento della
Grafica di Campo Marzo che è accaduto in questa Città. Ho
trovato conciliare ciò con quello tratto del libretto che è sta-
mpato alla tre lettere all'intendere pubblicato dal Sig. Cardi-
nale ... Questione non capito più per ora e molte cercavano questo. Io sto
sul dubbio del mio destino avendo lettere da miei che mi de-
dicano; non sapendo dall'altra parte risolvermi allo strapaz-
zo d'un sì lungo viaggio in questa stagione, se i miei libri
tardano ancora un poco vi è rischio da poter arrivare
prima. Questo è poco male. Ma si contenti e

Aquileja 15 Marzo 49

110 Le lettere che mi giungono da Roma in data del primo corrente
nulla recano d'importante. Si pretende che il Sig. Cardinale Mel-
lini attenda nuove istruzioni dalla Corte di Vienna per conti-
nuare i maneggi. Frattanto il Sig. D. Pietro Ballerini ancora tem-
po d'esaminare i molti Codici Leoniani che si trovano in Roma.
Io gli detti nella Libreria di S. Croce una lettera inedita che fe-
ce confidenza di questa sua idea in cui però mi disse che non si
era ancora determinato. Il P. Cacciari ha una gran facoltà di ra-
dunare, ma credo abbia deposto il pensiero, il quale veramente è
poco adattato alla sua mediocre abilità. Sto verificando quanto
posso di ciò che riguarda il nostro rito, benchè io abbia lo spiacere
di trovare libri poco antichi. Vo però ciò non ostante abbondando nello
spoglio acciò V.S. ne faccia la scelta. Ieri viddi co' propri occhi
in uno di questi Campi a Dillobervare una bella base su cui
si legge incavati chiaramente e formati questa breve Iscrizione

Iunonibus
Sacrum
Sex Licinius
Verecundus

Nello stesso sito si trovarono questo Statue di fino marmo ma
rotte in pezzi

tutte in pezzi. La più conservata rappresenta un grazioso fanciullo
in atto di sedere, che nella sinistra tiene un animale, che mi sem
bra una testudine. Ci manca il Sig. Cont. Bartoli, il quale se bene
vive ancor in salute penso do pena [illegible] della sua pubblicazione. Mong.
Decano la riverisce e ringrazia. De Cardinali parleremo un altro
molto dovendo questa sera rispondere a varie lettere. Mi rallegro
dunque.

P. S. Le seconde lettere non erano ancora venute da Ella. Sono
molto obbligato alla sua bontà. Voglia Dio che tocchi il Sig. mio Padre
anche questa consolazione. Esso sta benissimo e mi scrive d'avere
fatta la salita di Castello a piedi. Il Sig. Zanoni mi mandò il foglio
9 di coteste Novelle letterarie, il di cui autore dice troppo bene del
mio Bacchiaccio, ma poi corregge il Baleo antico scrittore d'una
Bibliotheca di Autori Inglesi col Bayle. Ho letto le quattro eleganti
ssime lettere del P. Belgrado, in cui fosse Mong. Navarra non sarà
per credere che i Musici moderni superino gli antichi. Ecco
una Scrittura quasi maggiore della lettera.

Udine 20 Aprile 49

111 Mi giunse Giovedì scaduto la gentilissima sua delli 12 corrente colla
quale m'accompagna il Tomo XI di S. Tomaso, che non ho ancora po
tuto vedere. La ringrazio infinitamente, e conservi che io penso a ri
mettere codesta piccola Catena, la quale come m'immagino dovrà esser
ci. Anche quest'Anno è compita la nostra desideranza, e mi ritrovo grazie
a Dio sano e solo in bisogno d'un poco di libertà e d'ozio che
non ho potuto godere in queste ultime settimane in cui non ho fatto
quasi altro che accudire agli affari economici del Capitolo e della
Chiesa. Queste stesse premure non mi hanno permesso il pro
seguimento delle ricerche che ho fatto ne nostri libri Corali. Intanto
non potrà V. S. Ill. da que' fogli che io devo qui trasmetterle rica
vare qualche lume per provarlo del nostro rito e confermarsi nella
opinione della sua somma diligenza del convento. Questi signori
della Città mi hanno fatto vedere tre Corpi di Statuti che erano nel
loro Archivio cioè 1°. Gli Statuti del Patriarca Marquardo, o
sia delle Patria compilati sotto il di lui governo col consenso del
Generale Parlamento tenuto in Udine a dì 23 Aprile come si
raccoglie dalla Prefazione in cui però manca l'Anno. 2° Gl'antichi
Statuti degl'Udinesi. Il Codice è del secolo XIV, e la più moderna Cor
rezione sino del 1351. La penna trova per lo più di Marchesi, e de
nari Aquilejesi. In alcuni Capi si nomina la Lira de piccoli Ve

12 14°) sinesi, ed in un luogo si fa menzione Denarionovum et Frijachen-
sium. 3° Gli Statuti della stessa Città riformati nel 1424 sotto
Francesco Bembo, che si chiama Potestas et magnificus Miles pro
Serenissimo et excelso Ducale dominio Venetiarum Patrie Foroju-
lii et Utini huyus Tribunal[illegible] Nella sua Tuento potrà aver luogo
la Descrizione di Morsgnardo che possedevo. Del secondo dubiterei
punto d'estrarre qualche Capitolo spettante a Tributi e alla Milizia
Savrà in breve tutti cì Sig. Co. Montegnacco molto benemerito nell'
affare di Malta. Io per altro sarei curioso d'intendere il proseguire
mento de' Statuti, di cui V.S. m'averà favorito i estratti e[illegible]
timo[illegible]

Udine 30 Aprile 49

112 Nelli Statuti di cui scrissi a V.S. vi è qualche cosa di buono d'più
antichi sono divisi in sei Capitoli, e ciascuno di questi in molti
altri Capitoli si suddividono. Al Capo 41 del Capo 4° si prescrive che
niuno ardisca di vendere: milliare tegularum ultra pretium
[illegible] Denarionovum, miliare vero laterum ultra pretium LX Fri-
jachensium. All'incontro nel Capo XVII del Capo VI ove si leg-
ge una lunga ordinazione sopra la Milizia Udinese fatta dal Capitano
e dal Consiglio nell'anno 1355 Indizione sesta a dì 16 di Settembre
si scrive: Ipsis habentibus qualibet nocte quo hospitabuntur
extra terram pro qualibet XX Frix. pro se, [illegible] duno equo
suis stampthus ad expensis. Negli Statuti di Morsgnardo si legge
Frix.: di questi ho trascritto la Descrizione che le accennai e
la manderò a V.S. assieme colle cose Liturgiche alla prima
occasione. L'altro giorno feci dare un'occhiata all'Archivio di
questa Città e trovò alcuni volumi del secolo XIV ove trovai
de' documenti che potrebbero illustrare la Storia di que' tempi.
Ma ora non si pensa ne può pensarsi se non ad allestire le Carte
per l'affare di Malta occupandosi di giorno in giorno il Sig. Mon-
tegnacco coi Cavalieri Commissari. Oltre a questo ora l'ottimo veduto
e inteso il sistema anche dell'altro che risguarda la Chiesa. S.E. il
Nobile mi scrive generalmente che l'affare resta intralciato da
novità d'accidenti, e mi ricerca lumi e documenti. Io gli ho detto
[illegible] che si scrissero vivendo il Vescovo di [illegible] ed il Capi-
tolo nel 1500. Oltre le ritroverà nell'involto che debbo spedire.
Finalmente benchè di mala voglia gli acchiudo il Memoriale di
Mons. Guarnerii che vorrebbe qualche notizia de' Cardinali Veneti
in esso annoverati. Mi compatisca, mi perdoni e mi faccia la grazia

tempo suo grave incommodo per nessuna comporta

L'ultima sua Ammonizione è molto giudiziosa ed erudita; mi piace il vedere toccate certe questioni, che si trattano anche da moderni Filosofi assolutamente interessanti. Avrà l'altra Ammonizione che ora hai fra le mani sulla seconda venuta il Gestro del Sig.r Gerdi; nelle gli sta in libertà di pubblicare la sua Ricevuta al Trattato delle Sto-nete? Mi raccomando ci

Udine 14 Maggio 47

Il Carteggio del Nobile Sig. Co. Francesco Florio comincia dall' 1.

Indice delle lettere

del co. Francesco Florio al P. Bern. M.a de Rubeis